VENERDÌ 8 MAGGIO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881
€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 109 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

VIRUS / LA BEFFA

Consiglio regionale: pausa pranzo al bar con gli eletti ai tavoli Restrizioni ignorate

CESARE / A PAG. 5

Il bar sulla terrazza della sede udinese del Consiglio regionale ieri affollato dai nostri politici

VIRUS / ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

UNA VERITÀ CHE CI POSSA SALVARE

È giusto evidenziare le verità che ci vengono trasmesse ogni giorno dal mondo della scienza per bocca degli specialisti, ma il virus ha prodotto e continua ad alimentare altre verità che non riguardano specificamente la salute fisica, semmai la nostra vita nel suo insieme come stile individuale e rapporto con gli altri.
/ A PAG. 25

CORONAVIRUS / COLPO DI CODA DELL'EPIDEMIA NELLE CASE DI RIPOSO. E L'INDAGINE SUI DECESSI SI ALLARGA

Alla Primula 6 le morti sospette Pineta del Carso, 8 ospiti infetti

Fedriga e la nave-ospedale a Trieste: «Arriva». Ma tempi ancora incerti
Trattativa governo-Regioni sulle riaperture: pressing per farcela già l'11

Massimiliano Fedriga

Si allunga l'elenco delle morti sospette alla casa di riposo "La Primula" di Trieste: ora sono sei, e risultano indagati i figli della titolare della struttura. Nuovi dati anche alla Pineta del Carso: 8 ospiti infetti, tutti negativi finora i sanitari. Intanto il governatore Fedriga conferma che è in arrivo la nave-ospedale, mentre nella trattativa governo-Regioni si punta a riaprire già l'11 maggio.
/ DA PAG. 2 A PAG. 20

VIRUS / VESCOVI SODDISFATTI

/ A PAG. 19

Firmato il protocollo: dal 18 maggio in chiesa prime messe coi fedeli

Accordo della Cei, con prescrizioni severe, col governo grazie al via libera del Comitato scientifico.

VIRUS / A TRIESTE FENOMENO SEMPRE PIÙ VISTOSO

Via Battisti, a Trieste: gli sportelli della società che fa credito in cambio di pegni

In fila al "monte dei pegni" «Devo pagare le bollette»

La catenina del battesimo. Il braccialetto regalato dalla nonna. Persino le fedi nuziali. In momenti difficili come questi, con la terribile crisi economica causata dal coronavirus, a Trieste molte persone sono costrette a rinunciare anche ai ricordi più cari pur di racimolare qualche decina di euro. Da settimane in via Battisti, di fronte alla sede della la società che fa credito su pegno, c'è la fila.
TONERO / A PAG. 7

VIRUS / LE "FAQ" DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Dai sub ai corsi di musica tutte le attività sdoganate

Sono i casi limite, i rebus irrisolti, le materie lasciate all'interpretazione di chi controlla, su cui le Faq della Protezione civile, con il modello domanda-risposta, continuano a fare chiarezza. Un aggiornamento costante sulla base delle richieste dei cittadini e dei conseguenti approfondimenti tra Regione, Prefettura e forze dell'ordine, alla ricerca di una linea di comportamento per residenti.
BALLICO / A PAG. 4

UNIVERSITÀ DI TRIESTE: OK A LEZIONI REGISTRATE E RIMBORSI BUONI-PASTO
BASSO / A PAG. 31

PAROLE O-STILI: EDIZIONE ONLINE

Si rinnova il patto contro l'odio su web e social

ELISA COLONI

Si rinnova, forse soprattutto ai tempi del coronavirus - il patto digitale contro l'odio su web e social: al via oggi l'edizione online di Parole O-Stili (*foto, la schermitrice Bebe Vio, una delle ospiti*).
/ A PAG. 39

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sanitari trasferiscono gli ultimi ospiti della Primula. A destra due anziani che vivevano lì fotografati vicino alle bombole di ossigeno e in strada

Altre sei morti sospette alla "Primula" Indagati i figli della titolare dell'ospizio

Si allarga l'indagine per omicidio colposo avviata dalla Procura di Trieste. Tre gli accusati. A giorni l'autopsia sulle vittime

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

L'elenco delle morti sospette nella casa di riposo "La Primula" di via Molino a Vento a Trieste si allunga. E così quello degli indagati per omicidio colposo. Dopo l'avvio dell'inchiesta e delle procedure per l'autopsia sul corpo dell'ottantottenne Ruggero Graniero, spirato il 5 aprile in una stanza della struttura polifunzionale con sintomi da coronavirus, la Procura di Trieste ha aperto un fascicolo e ha disposto l'esame autoptico anche su altri sei salme. Analogamente all'ottantenne Graniero, cinque erano anziani ospiti della casa di riposo: Anita Schiafini di 94 anni, Renata Cadel di 85, Anna Corazza di 96, Bernardina Martellossi di 87 e l'ottantunenne Primo Paravia. Va aggiunta anche una persona che abitava nello stesso condominio di via Molino a Vento in cui si trova la residenza polifunzionale: è Luigi Angrisani, 66 anni, malato oncologico e risultato positivo al coronavirus. Anche lui è morto.

MATTEO TRIPANI
IL MAGISTRATO CHE HA IN MANO IL FASCICOLO

Il pm intende fare chiarezza anche sul caso del 66enne che viveva nello stabile in cui era ospitata la casa di riposo

Sono quindi ben sette, adesso, i casi complessivi su cui il pm Matteo Tripani, il magistrato titolare del fascicolo, ha deciso di andare a fondo. L'ipotesi, per tutti, è l'omicidio colposo. Nel fascicolo del pm ora risultano sotto indagine non soltanto la legale rappresentante della struttura, Patrizia Malusà, ma anche i figli Matteo e Michele Spangaro (rispettivamente di 41 e 36 anni), in qualità di amministratori della Primula. Sono difesi dall'avvocato Giovanni Borgna: «Abbiamo messo a disposizione dell'autorità giudiziaria la documentazione in nostro possesso – afferma – e collaboriamo per gli accertamenti tecnici».

La Procura affiderà l'incarico per l'esame autoptico sulle sei salme (quello sull'ottantenne Graniero, come detto, già stato disposto nei giorni scorsi) a un pool di medici legali di Trieste e di Udine: Fulvio Costantinides, Carlo Moreschi, Stefano Pizzolitto e Stefano D'Errico. L'incarico sarà ufficializzato oggi.

L'indagine sulla Primula si allarga a macchia d'olio, dunque. E i dubbi su come è stata gestita l'emergenza Covid, in quella casa di riposo aumentano. Dubbi che hanno iniziato a farsi strada fin dal blitz dei Nas. Ma soprattutto dopo la scoperta che tutti i 36 anziani ospiti della residenza polifunzionale risultavano infettati dal Sars-CoV-2. Il virus si è diffuso anche tra gli operatori sanitari. Gli anziani sono stati poi evacuati e trasferiti in altre strutture sanitarie. Mentre l'Asugi, nel frattempo, ha sospeso le autorizzazioni alla Primula, poi chiusa.

Dopo l'intervento dei Carabinieri è stato il figlio di Graniero, Davide, a tentare di fare chiarezza su quanto accaduto nella struttura in cui era assistito il padre. L'uomo si è quindi rivolto all'avvocato Antonio Santoro, che ha preparato un esposto depositato in Procura. E così, parallelamente agli accertamenti dei Nas, è scattata l'indagine per omicidio colposo.

Gli inquirenti puntano a capire se gli anziani (e anche gli operatori) siano stati protetti adeguatamente dal rischio contagio. Se il personale era provvisto dei Dpi (guanti, mascherine, tute) e se la struttura è stata sanificata. E, ancora, se sono state rispettate le procedure di isolamento per chi presentava i sintomi e le distanze di sicurezza tra gli ospiti.

In queste ore sono spuntate alcune foto scattate in quei giorni di emergenza. Immagini in cui si vedono gli anziani, alcuni in carrozzina, che si muovono liberamente nel condominio - nell'ascensore e sul pianerottolo - senza protezioni. Nello stesso condominio, in un altro piano, abitava appunto Angrisani, poi contagiato e morto. Un'altra foto, scattata prima dell'allarme Covid, documenta invece un anziano per terra, in strada, accanto all'ingresso della Primula.

«Era una catastrofe annunciata – commenta un altro inquilino dello stabile, Marco Rodriguez – ora bisogna accertare ogni responsabilità. Capire perché davanti a una simile promiscuità e alle nostre denunce, questo posto non sia stato fermato prima». —

I NUOVI CASI

Alla Pineta del Carso 8 infetti Finora tutti negativi i sanitari

IL FOCUS

Alla Pineta del Carso altri 4 degenti sono risultati positivi al virus Sars-CoV-2. In tutto, al momento, risultano contagiati 8 pazienti che erano tutti ricoverati nel reparto di riabilitazione pneumologica e cardiologica della struttura, mentre si rimane in attesa dell'esito dei tamponi effettuati su altri 6 pazienti e su un medico.

I contagiati sono 4 uomini e 4 donne, tra i 67 e i 92 anni. Tre dei pazienti, le cui condizioni cliniche e pregresse erano più severe, sono stati trasferiti a Cattinara, mentre gli altri cinque sono stati inviati al reparto Covid della casa di cura Salus con sintomi più lievi. Il laboratorio della Salus ha già effettuato oltre 100 tamponi su quasi tutti i pazienti ricoverati e su oltre metà del personale più strettamente coinvolto nel processo di cura. Tranne il caso del medico ancora in attesa di esito definitivo, gli altri test hanno tutti avuto esito negativo. Nelle prossime ore saranno completati gli accertamenti sui rimanenti collaboratori e sul personale delle ditte esterne che operano nel reparto.

A scopo precauzionale, al termine di questi controlli, altri test saranno effettuati sui pazienti degli altri reparti, «per quanto certi – fanno sapere dalla struttura – che per le misure intraprese la percentuale di rischio di contagio sia estremamente bassa». «Sono state messe immediatamente in atto – si sottolinea in una nota – misure straordinarie di bio-contenimento mirate a isolare il reparto per mettere in sicurezza gli ambienti ed evitare la propagazione del virus. L'unità operativa di pneumologia è stata compartimentata e non c'è alcun rischio di contagio per i pazienti ricoverati negli altri reparti, le cui attività proseguono regolarmente così come prosegue senza rischio l'attività ambulatoriale in diverse aree del complesso sanitario. Ci sentiamo di rassicurare i familiari dei ricoverati sul fatto che ogni misura possibile è stata messa in atto per contenere il virus, arrivato alla Pineta del Carso tramite un paziente inviato dall'ospedale di Cattinara, nonostante i pazienti trasferiti, secondo precise disposizioni della Asugi, fossero stati preventivamente sottoposti a tampone con esito negativo». La società ha inoltre provveduto alla nomina di un comitato di controllo che vigila sulle attività di monitoraggio. —

LA CASA DI CURA
L'INGRESSO DELLA STRUTTURA SANITARIA DI DUINO AURISINA

Isolato il reparto di riabilitazione pneumologica e cardiologica

P.T.

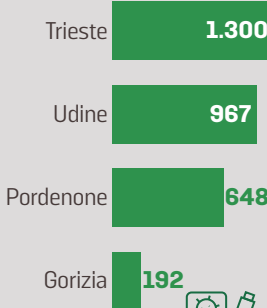
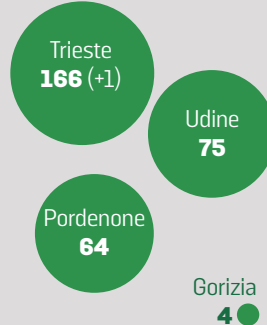
Riccardi invita a non abbassare la guardia
Ieri tredici contagiati e un decesso in più

L'allarme si sposta su nuove fasce d'età «A rischio anche i giovani e gli adulti»

IL QUADRO

La fase 2 comporta un allentamento dei vincoli imposti alla vita delle persone, ma anche il rischio di un aumento dei contagi, che stavolta potrebbe interessare non tanto gli anziani quanto i giovani e gli adulti in età lavorativa. Ne è convinto il vicepresidente Riccardo Riccardi, che invita perciò i cittadini a non sottovalutare quanto potrebbe accadere nelle prossime settimane, cullati magari dall'idea che l'emergenza sia definitivamente alle spalle, come lascerebbero pensare i numeri della giornata di ieri, che segna 13 nuovi casi e un ulteriore deceduto.

Nella conferenza stampa organizzata quasi due mesi dopo l'ultima convocazione della stampa, Riccardi lancia allora un appello alla massima cautela. «Nei modelli organizzativi della seconda fase intensificheremo la collaborazione con la comunità scientifica, ma sulle previsioni sono sempre stato molto prudente all'inizio e lo sono ora. Penso che dovremo fare grande attenzione e non posso non ricordare che nei momenti di maggiore picco abbiamo accolto nelle nostre terapie intensive persone sotto i quarant'anni provenienti dalla Lombardia». Il vicepresidente sottolinea che è questa fascia anagrafica «la mia più grande preoccupazione rispetto alla fase 2: deve esserci rispetto delle misure precauzionali e voglio dire alle persone più giovani che anche solo una linea di febbre o un colpo di tosse non vanno sottovalutati. Non è terrorismo, ma abbiamo visto che anche i giovani possono essere colpiti e che trascurare i sintomi può portare in terapia intensiva».

Il messaggio è forte, ma serve a non far abbassare la guardia davanti a numeri che anche a Trieste cominciano finalmente a disegnare una situazione favorevole. Dall'inizio dell'epidemia i casi positivi accertati sono 3.107, con un incremento di 13 unità nella giornata di ieri. I totalmente guariti sono 1.753, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 119. Con un nuovo morto da registrare, i decessi salgono a 309: 166 a Trieste, 75 a Udine, 65 a Pordenone e 4 a Gorizia. Per quanto riguarda invece la distribuzione territoriale dei positivi, l'area triestina segna 1.300 casi, Udine 967, Pordenone 648 e Gorizia 192. Le terapie intensive Covid si sono ormai praticamente svuotate: solo due i pazienti attualmente ricoverati in rianimazione, mentre risultano in altri reparti ospedalieri 109 persone. In isolamento domiciliare si trovano infine 816 pazienti, fra cui vanno contagiati gli anziani ospiti delle case di riposo, che solo a Trieste sono circa quattrocento.

Riccardi sottolinea che sono «82 mila i tamponi eseguiti dall'inizio dell'emergenza, di cui 9.451 nelle case di riposo, che monitoriamo maggiormente e in particolare a Trieste. I dati indicano i buoni risultati ottenuti dalla Regione e istituti internazionali dicono che abbiamo un dato migliore di altri territori, ma questo non significa che possiamo abbassare la guardia. Ecco perché il rispetto delle regole sarà determinante, così come il monitoraggio del contagio, il suo contenimento e la disponibilità di dispositivi di protezione». —

D.D.A.

IL PRIMO CITTADINO

I crucci di Dipiazza

Il rifacimento dell'ex Fiera e gli stabilimenti balneari, ma nemmeno sull'impatto del virus a Trieste. Il sindaco Roberto Dipiazza evita di parlare di case di riposo e del mai gradito traghetto, dopo aver proposto di usare il comprensorio del Lazzaretto a Muggia. Durante la conferenza, Dipiazza non parla mai del virus, ma ringrazia la giunta per aver «sbloccato il cantiere della Fiera» e aver avviato il confronto sulle regole per andare al mare.

ALLA "BRUNETTI"

Focolaio a Paluzza

Anche in Friuli le strutture per anziani costituiscono tuttora il fronte in cui la battaglia contro il virus è più aspra. Cinque sanitari e cinque ospiti della casa di riposo "Brunetti" di Paluzza (nella foto) sono risultati positivi ieri. A oggi la struttura ha 18 ospiti positivi, 32 negativi, 52 clinicamente guariti, senza più sintomi ma non ancora negativi ai tamponi. Per quanto riguarda il personale, positivi 3 infermieri, un operatore socio sanitario e un tecnico.

CROCE ROSSA

Il vessillo della Cri

La Regione esporrà oggi nelle sue varie sedi istituzionali del Friuli Venezia Giulia la bandiera della Croce Rossa, simbolo universale della missione sanitaria. L'8 maggio infatti ricorre la giornata mondiale della Croce Rossa Internazionale e dell'impegno quotidiano dei suoi Volontari per il prossimo. Con questo gesto la Regione intende rendere omaggio alla prestigiosa istituzione imparziale, il cui contributo si sta rivelando prezioso anche per fronteggiare l'allarme Covid.

L'OPERAZIONE TRAGHETTO COVID

Fedriga fuga i dubbi «La nave arriverà»

Ma sui tempi resta vago e parla di «prossima settimana»
Il Pd: «E intanto gli anziani malati restano lì dove sono»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il presidente Massimiliano Fedriga assicura che i dubbi sul contratto sono superati e che la nave ospedale arriverà a Trieste «la prossima settimana», ma la conferma arriva solo dopo le domande dei giornalisti, perché nella conferenza stampa di ieri il governatore ha puntato tutto sulla richiesta affinché il governo lasci quest'anno e il prossimo al Friuli Venezia Giulia 1,3 miliardi che la Regione deve allo Stato come contributo per il risanamento della finanza pubblica. Se così non sarà, «non saremo in grado di pagare gli stipendi ai medici o i servizi sociali dei Comuni». La presa di posizione di Fedriga è dura e, al pari del via libera al traghetto Covid, genera nuove tensioni con i partiti che in Fvg sono opposizione e a Roma sostengono invece la maggioranza.

Il presidente deve gestire contemporaneamente l'emergenza sanitaria triestina e quella del bilancio regionale che, a causa della crisi coronavirus, si avvia verso il profondo rosso. Sul fronte case di riposo, Fedriga ha sentito nella mattinata di ieri i rappresentanti del gruppo Msc, controllante della società Gnv, che aveva chiesto un giorno di tempo per decidere se spostare la nave sulla base di un contratto con scadenza al 31 luglio, data fissata come termine dell'emergenza nazionale e oltre cui non si possono firmare contratti per servizi legati all'epidemia. «Mi hanno detto di comprendere la situazione – dice Fedriga – e hanno dato la disponibilità al noleggio, che verrà sostenuto con fondi nazionali. Il problema è superato: la nave arriva». Sui tempi il governatore si è mantenuto generico, parlando di «prossima settimana», mentre sulla scelta si è richiamato al parere espresso dall'Azienda sanitaria: «Deve essere il presidente della Regione a dire se serve la nave, il treno, la mongolfiera o la villa? Abbiamo una relazione tecnico scientifica che attesta che questa è la soluzione più sicura. Il dibattito è surreale: sulle scelte economiche ci sono posizioni diverse, ma non può essere il politico di turno a fare le scelte mediche».

E le polemiche esplodono su questo e qual tema, dopo che Fedriga ha sottolineato che «se il governo non accetterà la nostra richiesta di sospendere il contributo straordinario del Fvg al risanamento della finanza pubblica, la Regione non potrà pagare lo stipendio dei medici». Il presidente diramerà oggi un appello a sindaci, consiglieri regionali e parlamentari, chiedendo di sottoscrivere la richiesta della giunta. A deputati e senatori domanderà inoltre di non votare il decreto Maggio, se l'esecutivo non verrà incontro all'appello: «Il governo deve comprendere che stiamo vivendo un momento di grave emergenza. Versando gli importi previsti per il 2020 e per il 2021, non saremo in grado di garantire i servizi essenziali previsti dalla Costituzione. Dal 2011 abbiamo sempre rispettato i patti, ma ora è venuto il momento di difendere in modo compatto i nostri diritti: per questo chiederemo a tutte le forze politiche di difendere la nostra terra».

Ma la compattezza è una chimera. Sulla nave ospedale il dem Roberto Cosolini chiede l'audizione del direttore dell'Azienda sanitaria Antonio Poggiana e chiede «perché Asugi non sposta ancora dalle case di riposo gli anziani nelle residenze che hanno dato disponibilità?». Sergio Bolzonello si concentra sulla questione bilancio: «La difesa del Fvg è obiettivo comune, ma atti unilaterali portano alla rottura tra istituzioni. Serve vera condivisione, non aut aut: il documento di Fedriga non può essere un ultimatum». Il gruppo M5s boccia a sua volta «il braccio di ferro sui patti finanziari», auspicando la revisione ma invitando a giocare «una partita di squadra tra governo, Regione e tutte le forze politiche». —

MASSIMILIANO FEDRIGA
GOVERNATORE
ED ESPONENTE DELLA LEGA

> Da piazza Unità il presidente ha ribadito la necessità di non versare a Roma contributi per 1,3 miliardi

> Se il governo ci costringerà a sborsare la cifra, non saremo in grado di pagare lo stipendio ai medici»

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MA CON UN CONGIUNTO

A pesca in due

L'attività di pesca, sospesa fino alla scorsa domenica, ora si può praticare sia dalla barca che dalla terra ferma, e pure in compagnia, a patto che sia di una sola persona e per di più un congiunto. La mascherina su naso e bocca, mentre si pesca, resta obbligatoria nel caso l'attività venga fatta «in luoghi suscettibili di essere frequentati abitualmente da altri pescatori» o «all'interno di centri abitati».

A DEBITA DISTANZA

I cori "riabilitati"

Via libera a canto corale e lezioni di musiche, considerate «attività di tipo laboratoriale non altrimenti esercitabili a distanza». L'importante è però che «che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione». In compagnia, insomma, ma sempre a debita distanza.

SÌ PURE AL DOG SITTING

Addestratori ok

Per gli amici a quattro zampe vengono riammesse le attività di addestramento e di dog sitting «in quanto assimilabile a quella di colf, badanti e babysitter». Quanto ai motori, il "fuoristrada" è compreso tra gli sport automobilistici consentiti. Ancora al palo, invece, le lezioni pratiche di guida delle autoscuole: la distanza tra l'allievo e l'istruttore scende al di sotto della soglia minima consentita.

Un sub in mare con muta, pinne e bombole. L'ultima ordinanza regionale ha dato il via libera alle immersioni come confermato dalle Faq della Protezione civile

Gli aggiornamenti delle Faq della Protezione civile in base agli approfondimenti di Regione, Prefettura e forze dell'ordine

Dalle immersioni ai corsi di musica: le new entry nel decalogo del "se pol"

I CHIARIMENTI

Marco Ballico

Sono i casi limite, i rebus irrisolti, le materie lasciate all'interpretazione di chi controlla, su cui le Faq della Protezione civile, con il modello domanda-risposta, continuano a fare chiarezza. Un aggiornamento costante sulla base delle richieste dei cittadini e dei conseguenti approfondimenti tra Regione, Prefettura e forze dell'ordine, alla ricerca di una linea di comportamento da suggerire ai residenti. Nell'ultima versione rientrano, tra l'altro, la pesca, le immersioni, perfino il canto e i corsi musicali. Attività che erano rimaste congelate nelle lunghe settimane del "lockdown" e che nella fase 2, scattata anche in Friuli Venezia Giulia da lunedì scorso, possono ora essere svolte, pur con le precauzioni previste da decreti governativi e ordinanze regionali.

LA TINTARELLA
RIMANE ANCORA TRA LE ATTIVITÀ PROIBITE

Il bagno è consentito ma solo per il tempo necessario all'esercizio motorio: stendersi al sole non è permesso

La pesca, che era stata sospesa fino al 3 maggio da un decreto dell'Ente di tutela, è autorizzata come anche la vela e la nautica da diporto. La Protezione civile spiega che si può pescare «sia dalle imbarcazioni che nelle acque interne e da terra», e pure in compagnia, anche se solo di un congiunto. La mascherina o comunque una copertura di naso e bocca è obbligatoria quando si ha la canna in mano? «Se la pesca è svolta all'interno di centri abitati o in luoghi suscettibili di essere frequentati abitualmente da altri pescatori, quali ad esempio i laghetti di pesca sportiva, è obbligatorio indossare la mascherina».

Via libera, confermato, anche al bagno, ma per il solo tempo necessario all'esercizio motorio. Quando si esce dall'acqua, ci si deve asciugare e tornare a casa perché il sole a riva non lo si può ancora prendere. E le immersioni? Le Faq le includono tra le attività permesse. E così anche il canto corale e i corsi musicali svolti nelle sedi delle scuole di musica delle associazioni bandistiche.

Il riferimento è al punto 23 dell'ordinanza numero 12 firmata dal governatore Massimiliano Fedriga in cui si consente agli enti pubblici e ai soggetti privati che erogano formazione la prestazione di «attività di tipo laboratoriale non altrimenti esercitabili a distanza, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione», con il richiamo, nel caso di persone con disabilità, al documento tecnico pubblicato dall'Inail.

Nel capitolo quattro zampe si informa inoltre che i cani possono nuovamente essere addestrati con un istruttore abilitato e che è pure ammessa l'attività di dog sitting «in quanto assimilabile a quella di colf, badanti e babysitter».

Spazio anche ai motori. L'attività motociclistica può essere praticata, ma solo in pista, mentre il "fuoristrada" è compreso tra gli sport automobilistici consentiti. Al contrario, le autoscuole non possono svolgere per il momento le attività didattiche pratiche mediante le lezioni di guida: lo spazio tra non conviventi sarebbe in questo caso inferiore al metro.

Domenica 10 maggio, intanto, sarà un'altra giornata festiva da passare con le regole anti-contagio. Sul territorio regionale resteranno aperte edicole, farmacie e parafarmacie, ma è confermata la chiusura di supermercati, ipermercati e discount. Proseguono invece sette giorni su sette le consegne a domicilio e il servizio per asporto, con mascherine, guanti (obbligatori anche per il cliente ogni volta che si ritrovi a manipolare prodotti alimentari) e il divieto di consumare cibi e bevande all'interno e all'esterno dei locali.—

I dati dei controlli dal 10 marzo al 3 maggio

Quasi 8 mila sanzioni totali: otto su 10 per uscite vietate A Trieste multati 29 locali

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Le libertà che prima erano state compresse cominciano ad espandersi, com'è giusto che sia. Riprendono le attività, la gente è per strada. Siamo in una fase molto delicata, ma il comportamento tenuto dai cittadini nella "fase 1" è incoraggiante».

Il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, ha stilato ieri mattina il report degli interventi svolti dalle Forze di Polizia in regione dal 10 marzo al 3 maggio.

I controlli svolti in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia sono stati esattamente 188 mila 731. I sanzionati sono stati complessivamente meno di 8 mila (7 mila 967, per l'esattezza) di cui 2 mila 208 a Trieste e 1196 a Gorizia.

Le persone denunciate per falsa dichiarazione sono state 121 (27 a Trieste, 17 a Gorizia), per violazione della quarantena in quanto positive al virus 16 (4 nel capoluogo, 2 a Gorizia), mentre le persone denunciate per altri reati sono state in tutto 479, 179 delle quali a Trieste e 63 a Gorizia.

Per quanto concerne invece gli esercizi commerciali sono ben 65 mila 147 i locali controllati dagli uomini delle Forze dell'ordine. I numeri dicono che gli esercizi sanzionati sono stati in tutta la regione 99 (29 a Trieste, 6 a Gorizia), le chiusure provvisorie 13 (2 a Trieste), mentre le attività chiuse sono state 7 (nessuna delle quali ha interessato la Venezia Giulia).

VALERIO VALENTI
COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL FVG E PREFETTO DI TRIESTE

«Il comportamento tenuto dai cittadini è incoraggiante per affrontare il secondo step»

Valenti ha poi fornito i dati sui primi due giorni (4-5 maggio) della "fase 2". Su 6 mila 140 persone controllate in regione, quelle sanzionate sono state 113. Due le denunce: una per falsa dichiarazione, una per violazione della quarantena. Su 2 mila 865 esercenti controllati non è stata registrata alcuna violazione.

«Il dato sulle sanzioni è sceso sensibilmente perché oggi c'è la possibilità di spostarsi in modo più elastico», ha concluso Valenti, individuando le prossime due partite da giocare: il monitoraggio del sistema dei trasporti «dove si creano rischi di assembramento e contagio» e «l'approccio dei cittadini nell'andare al mare».—

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ecco la foto che ritrae a Udine alcuni consiglieri regionali e i loro collaboratori mentre consumano un pasto all'esterno del bar "San e Nostran" sulla terrazza del palazzo della Regione: non ci sono le misure di sicurezza

Consiglio regionale: pausa pranzo al bar con gli eletti a tavola Restrizioni ignorate

Politici e collaboratori in relax sul terrazzo della sede di Udine "cancellano" le norme su asporto del cibo e assembramenti

Alessandro Cesare / UDINE

Le prescrizioni parlano chiaro: bar e ristoranti possono effettuare il servizio di take away, ma ai clienti è vietato consumare i prodotti all'interno dei locali e nelle immediate vicinanze. Regole che, evidentemente, valgono per alcuni, ma non per tutti. E il fatto che chi dovrebbe dare l'esempio, in questo caso un amministratore pubblico, sia colui che disattende le norme, fa ancora più arrabbiare. E così mentre i comuni mortali devono astenersi dal mangiare un panino o dal sorseggiare un caffè sui tavolini all'esterno di bar e ristoranti, un consigliere regionale lo può fare.

C'è una foto che testimonia quanto accaduto durante la pausa delle sedute del Consiglio regionale svoltosi martedì 5 e mercoledì 6 maggio a Udine. Sulla terrazza della sede di via Sabbadini almeno una quindicina di persone, tra amministratori, assistenti e segretari, ha pensato bene di accomodarsi sui tavolini fuori dal bar "San e Nostran". Riuscire però a trovare qualcuno che confermi tale circostanza non è facile. Il più "trasparente", a tal proposito, è il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo (Pd): «Il bar funzionava in modalità take away e dopo aver ritirato il mio pranzo – confessa Russo – mi sono fermato fuori per mangiare un panino al volo. La distanza di sicurezza, però, è stata garantita, con una persona seduta per ogni tavolo. Alcuni colleghi hanno mangiato in piedi, altri no. Sono rimasto seduto il tempo utile per terminare il pasto». Il presidente Piero Mauro Zanin (Fi) ha confermato che il bar ha effettuato al meglio quanto gli era stato richiesto, e cioè un servizio di take away su prenotazione: «I consiglieri hanno potuto accedere al locale uno per volta e a orari diversi, proprio per evitare assembramenti. In questo modo abbiamo voluto garantire un pasto a chi ha partecipato ai lavori». Prova a fare l'avvocato del diavolo il capogruppo della Lega Mauro Bordin: «Ho visto molta attenzione da parte dei colleghi all'interno e all'esterno del bar. Mi sono fermato poco, ho ritirato il pranzo e sono andato altrove. Non ho notato particolari criticità. Le persone stavano attente a mantenere le distanze sulla terrazza come in Aula». Contattati per una conferma, i gestori di "San e Nostran" hanno assicurato di non aver fatto caso a particolari assembramenti di persone fuori dal locale. «Dentro il bar tutti sono stati rispettosi delle regole: sono entrati attendendo il proprio turno, uno alla volta, con bocca e naso coperti». Eppure qualcuno, le regole, pare non averle seguite in maniera così precisa. «Sicuramente qualche collega si è fermato a mangiare fuori dal locale – conferma l'altro vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini (Lega) – ma va detto che non c'erano altri spazi disponibili. E anche nel caso in cui le distanze non fossero state rispettate, non avrei comunque ritenuto opportuno fare il vigile urbano. Il segnale è chiaro – chiude Mazzolini – anche noi consiglieri, come la gran parte dei cittadini, abbiamo voglia di ripartire e di tornare alla normalità il prima possibile». Altri consiglieri come Mauro Di Bert (Progetto Fvg), Giuseppe Sibau (Ar) e Massimo Morettuzzo (Patto per l'Autonomia) assicurano di non aver frequentato l'area bar nelle pause del Consiglio, mentre Leonardo Barberio (FdI) ammette di essersi limitato a bere un caffè in piedi, all'esterno del locale. Eppure le sedie fuori dal bar erano occupate, anche con tre persone attorno a un tavolo, alla faccia del lockdown e delle restrizioni in vigore. Come se l'area di pertinenza del Consiglio regionale fosse una zona franca dove tutto (o quasi) è permesso...

Russo (Pd): il bar funzionava in modalità "take away", ho preso un panino al volo, ma c'era la distanza di sicurezza

Mazzolini (Lega): qualcuno ha mangiato fuori, ma non c'erano altri spazi disponibili. Non ho ritenuto di fare il vigile urbano

L'emergenza coronavirus: l'indagine

A Nordest 2 su 3 hanno perso soldi a causa dell'epidemia Covid-19

Sondaggio della Fondazione Ne: è rimasta senza occupazione oltre la metà dei dipendenti a tempo determinato

GIANPIERO DALLA ZUANNA
MARGHERITA SILAN

Il lockdown per il coronavirus ha avuto e ha tuttora pesanti effetti sul lavoro e su gran parte delle attività produttive, che si sono riverberate in una pesante contrazione dei consumi, degli investimenti e di tutta l'economia. L'indagine permette di osservare in dettaglio i disagi vissuti dai lavoratori nei due lunghi mesi di blocco totale nelle regioni del Nordest, distinguendo tra i dipendenti a tempo indeterminato e determinato, e i lavoratori autonomi.

Il governo ha bloccato i licenziamenti, e di conseguenza solo un numero minimo di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato ha perso il lavoro. Questo non vuol dire, però, che questo gruppo non abbia subito danni. Il 50% di loro ha guadagnato di meno, il 62% ha subito una riduzione dell'orario di lavoro, il 17% una chiusura temporanea dell'attività. Una minoranza invece (il 18%) si è trovata a dover lavorare di più: all'interno di questo eterogeneo gruppo ci sono anche gli operatori socio-sanitari e i dipendenti della distribuzione alimentare.

Fra lavoratori autonomi e liberi professionisti nessuno indenne
Metà di loro ha chiuso

Sono però gli altri lavoratori ad aver subito i disagi maggiori. Metà dei dipendenti a tempo determinato ha perso il lavoro, quasi tutti hanno visto decurtare i loro guadagni, due su tre hanno subito riduzioni dell'orario di lavoro, e per uno su tre l'azienda in cui lavoravano è stata chiusa in via temporanea o definitiva.

Pesante è anche la situazione dei lavoratori autonomi: la totalità di loro ha guadagnato e lavorato di meno, metà di loro ha dovuto chiudere l'attività (in via temporanea o definitiva) e più di uno su tre ha perso il lavoro. Un massacro.

Infine, per quanto riguarda questi disagi lavorativi, il Nordest è in una situazione un po' peggiore rispetto alla media nazionale. Paradossalmente, le nostre laboriose regioni vengono penalizzate da una migliore situazione di partenza: la riduzione dei guadagni, delle ore di lavoro e la stessa distruzione di lavoro si è fatta sentire in misura più dolorosa. —

IL CORONAVIRUS LE HA CREATO QUALCUNO DEI SEGUENTI DISAGI?
(% DI RISPOSTE AFFERMATIVE) REGIONI DEL NORD EST

	PERDITE DI GUADAGNO	PERDITA DEL LAVORO	RIDUZIONE DELL'ORARIO LAVORATIVO	CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ (TEMPORANEA O INDEFINITA)	MAGGIOR CARICO DI LAVORO A CAUSA DELL'EMERGENZA
Dipendenti tempo indeterminato	50	9	62	17	18
Dipendenti tempo determinato	88	49	65	35	13
Liberi professionisti / Autonomi	100	36	80	51	2
Totale Nord-Est*	66	21	66	27	14
Totale Italia	64	18	61	27	18

*Il Nord Est include Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna

LA SCHEDA DELL'ELABORATO

Campione formato da mille persone interpellato tramite Fb e Instagram

La ricerca comparativa Se-B-Covid-19 diretta dall'Unità di Ricerca sulla Medicina Tropicale dell'Università di Oxford, coinvolge Regno Unito, Italia, Thailandia e Malaysia. Titolare della parte italiana è la Fondazione Nord Est di Venezia, con il finanziamento della Fondazione Cariparo. Per l'Italia, sono state intervistate mille persone di età 18-74 anni, mediante un questionario lanciato su Facebook e su Istagram nei primi tre giorni di maggio, alla fine della prima fase del lockdown. I dati sono stati post-stratificati in modo da essere proporzionali secondo l'incrocio fra regione di residenza, sesso, età e titolo di studio. Il campione così risultante rappresenta la popolazione italiana che ha regolarmente accesso ai due social summenzionati. Questa pagina è a cura di Gianpiero Dalla Zuanna e Margherita Silan (Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova). Il gruppo di ricerca è comporto anche dalla bioeticista Giulia Cuman e dalla psicologa Silvia Stoppa.

QUALI SONO STATE LE SUE PREOCCUPAZIONI DURANTE IL LOCKDOWN?
(% DI RISPOSTE AFFERMATIVE) REGIONI DEL NORD EST

	Finanziarie	Professionali e di carriera	Responsabilità di cura	Salute fisica	Limitazioni ricreative	Limitazioni sportive	Ansia, noia e depressione	Sistemazione abitativa inadeguata	Accesso a trasporti e internet	Limiti sociali	Limiti nel recarmi a messa
ETÀ											
18-29	66	57	56	68	62	14	92	35	25	90	10
30-44	57	26	50	65	46	20	80	21	25	76	7
45-54	61	21	61	64	43	11	58	21	20	49	12
55-64	50	19	53	50	46	15	75	7	17	67	26
65-74	25	2	54	66	48	1	58	6	23	72	19
TIPO DI FAMIGLIA											
Solo	46	18	43	59	40	17	73	17	6	77	15
Coppia	46	23	42	57	52	21	63	9	29	68	15
Coppia e figli	59	17	69	73	48	6	75	23	21	60	24
Altro	52	33	56	57	48	11	71	18	25	74	4
Totale Nord Est	52	23	55	62	48	13	71	17	22	68	15
Totale Italia	52	25	57	60	41	14	64	19	21	66	15

CROMASIA

L'ANALISI DELLE ANSIE

Forte il disagio psicologico provocato dal confinamento

Per due mesi siamo stati agli "arresti domiciliari". Abbiamo dovuto modificare le nostre abitudini di vita, adottando comportamenti del tutto inusuali. Le risposte dei cittadini del Nordest intervistati a inizio maggio, proprio nei giorni finali del lockdown, ci aiutano a capire quali sono state le restrizioni che più hanno causato preoccupazioni e disagio, e quali gruppi di persone hanno sofferto di più.

Per tutti, ciò che più ha pesato sono state la mancanza di contatti sociali, la noia, l'ansia e la depressione indotte dal dover restare sempre rinchiusi, esposti al continuo e ansiogeno bombardamento di notizie sull'epidemia. Inoltre, la maggioranza delle persone ha condiviso i timori sullo stato di salute, mentre forti, ma un po' meno pervasive sono state le preoccupazioni per i problemi finanziari e per la cura dei familiari. Meno importanti sono risultati altri aspetti connessi al lockdown, come l'impossibilità di accedere ad attività di svago, di fare sport, di andare a messa. Invece, i cittadini del Nordest non si sono sentiti particolarmente a disagio a causa delle abitazioni inadeguate. Va però detto che fra i rispondenti alla nostra indagine i poveri sono sottorappresentati, perché molti di loro – non avendo internet a casa – non sono stati raggiunti dal questionario.

Alcune di queste restrizioni sono state vissute in modo differenziato a seconda dell'età e della situazione familiare. I giovani sono quelli che hanno sofferto di più. Il 92% di loro hanno avuto disagi psicologici, e il 90% ha sofferto per le limitazioni di contatti sociali (con gli amici e, se presente, con il partner non co-residente). Inoltre, i giovani sono fortemente preoccupati per il loro lavoro: nell'immediato, ma specialmente in prospettiva futura.

Gli adulti, specialmente se genitori con figli, sono angustiati per l'effetto che il lockdown può avere sui bambini e più in generale sulle persone care. Al 23% dei genitori con figli ha pesato anche l'inadeguatezza dell'abitazione per reggere due mesi di confinamento in casa.

Gli adulti maturi e gli anziani – pur avendo meno problemi finanziari e pur considerando mediamente confortevole la loro situazione abitativa – condividono con tutti le preoccupazioni per la salute fisica e mentale, e manifestano maggior disagio per non potersi recare a messa.

Particolare è infine la situazione delle persone sole, un gruppo eterogeneo, che mette assieme giovani e adulti single con anziani. Il 77% di loro (nove punti in più della media) ha sofferto la mancanza di contatti sociali, solo parzialmente sostituiti dai contatti digitali. Fra loro è anche diffusa la sensazione di ansia, noia e depressione.

Per molti disagi indotti dal lockdown, le regioni del Nord Est sono allineate alla media nazionale. Fa eccezione l'insofferenza di tipo psicologico, che nelle nostre regioni ha coinvolto il 71% del campione, sette punti in più rispetto alla media nazionale. Non sarà facile tornare rapidamente e serenamente alla nostra vita normale. —

Affacciarsi dal terrazzo: l'unica libertà durante il lockdown

L'emergenza coronavirus: il caso a Trieste

Qui sopra persone in fila davanti alla sede della società "Affide" che, a Trieste, ha rilevato l'attività dei vecchi banchi dei pegni. Nelle altre due foto anelli, ciondoli e croci non riscattate dai proprietari e ora messe all'asta

Decine di anziani ma anche persone sui 40 anni sostano per ore davanti alla sede della società che ha preso il posto del Monte di pietà

In fila con occhi bassi e anellini d'oro in tasca «Vado a impegnarli per pagare le bollette»

IL CASO

Laura Tonero / TRIESTE

La catenina del battesimo. Il bracciale regalato dalla nonna. Persino le fedi nuziali. In momenti difficili come questi c'è chi è costretto a rinunciare anche ai ricordi più cari pur di racimolare qualche decina di euro, denaro necessario a fare la spesa e pagare una bolletta. Da settimane a Trieste in via Battisti di fronte alla sede di Affide —la società che fa credito su pegno e ha ereditato l'attività di quello che fu il Monte di Pietà - si firma una fila silenziosa di persone, rispettose delle distanze di sicurezza. Una delle tante tristi fotografie che raccontano l'impatto del coronavirus sulle vite, e sulle tasche, dei triestini.

Già alle 8 del mattino, uomini e donne con la mascherina indossata sul volto attendono il loro turno. Sguardi bassi, sfuggenti ed espressioni contrite accomunano le persone in coda. Alcune, forse, già in precedenza in grosse difficoltà economiche. Altre molto probabilmente messe in ginocchio nelle ultime settimane da un'emergenza che rischia di costare il posto di lavoro a migliaia di triestini. «Mio figlio ha bisogno di un aiuto, - ammette Luciana, 73 anni, ex dipendente delle Cooperative Operaie -. È in cassa integrazione, i soldi non arrivano e deve ancora ricevere lo stipendio di febbraio che il suo titolare non è in grado di pagare. Ha il mantenimento da passare per la mia nipotina di sei anni e per la ex moglie, e non ne veniamo fuori. Io ho la pensione, ma aiuto già l'altra figlia che fa lavori saltuari e ho un affitto da pagare».

Luciana stringe in un pugno due collanine con un ciondolo a forma di goccia, un paio di orecchini con delle perle e una spilla floreale. «Ho raccolto l'oro al quale sono meno affezionata - racconta imbarazzata, ma cercando di non far trasparire quanto le pesi stare in quella fila che, a tutti gli effetti, racconta di una silenziosa povertà -. Intanto lo impegno e poi vediamo se riusciamo a riscattarlo nei prossimo mesi. Siamo una famiglia e ci dobbiamo aiutare. Mio figlio ha fatto richiesta per i buoni spesa oltre un mese fa ma per ora non ha ricevuto nulla». E mostrando le due fedi che porta al dito, conclude trattenendo le lacrime: «Queste due fedi, la mia e quella del mio povero marito, sono le uniche cose dalle quali non mi separerò mai. Preferisco morire di fame che togliermele».

A contribuire a quella coda in via Battisti, è anche il fatto che buona parte dei Compro oro attualmente è chiusa, e riaprirà assieme agli altri negozi al dettaglio. Una delle catene di questo settore, forte di una licenza di commercio all'ingrosso, ha aperto lo scorso 4 maggio. Ma come funziona il sistema di credito su pegno o credito su stima? Affide - la società nata dalle ceneri di "Custodia Valore" che lo storico gruppo austriaco Dorotheum ha rilevato da Unicredit -, pochi mesi fa ha acquisito anche il ramo d'azienda InPegno per 38 milioni di euro dal gruppo bancario CreVal. Quella che fu l'attività del vecchio Banco dei Pegni della storica sede di via Silvio Pellico, dunque, ora si svolge in via Battisti.

Chi necessita di contanti, impegna lì un oggetto di valore e, al netto dei diritti di custodia, riceve i soldi e una polizza relativa al valore stimato del pegno con validità di 3 o 6 mesi. Se la polizza non viene rinnovata, e quindi il prestito prolungato, e l'oggetto non viene riscattato previa estinzione del finanziamento, la catenina, l'orologio o il ricordo di un affetto finiscono all'asta nelle sedi della società predisposte per questa attività: a Roma in piazza del Monte di Pietà o a Palermo in via Borrelli.

Scorrendo le immagini dei preziosi che verranno battuti all'asta il prossimo 11 maggio – pochissimi di questi vengono per ora indicati come riscattati – si raccolgono i frammenti di vita di migliaia di cittadini: piccoli orologi con il cinturino in oro, croci e ciondoli con l'effige della Madonna, catenine anche di scarso valore, anelli, sterline d'oro e diverse fedi nuziali. «Le polizze scadute e non rinnovate da gennaio 2020 non verranno messe all'asta fino alla fine dell'attuale emergenza sanitaria, - indica la società -. È possibile effettuare il rinnovo in circolarità presso le filiali Unicredit».

A livello nazionale Affide registra un aumento delle richieste dal 30 al 50%, con molti nuovi clienti. A Trieste in questi giorni ad attendere all'esterno dell'unica sede in regione della società che fa credito su pegno, ci sono molti anziani, più donne che uomini, ma anche diverse persone tra i 35 e 50 anni. «Prima dell'emergenza non c'era mai tanta gente, - testimonia il titolare di un negozio in quel tratto di via Battisti -. Entrava una persona ogni tanto. Forse alcuni pensavano fosse una finanziaria e non, in pratica, il Monte di Pietà. Li guardo in fila e mi fanno una pena immensa. Appena si accorgono del mio sguardo, lo volgo altrove per non imbarazzarli. Forse - commenta - potevano scegliere una sede al piano o in un punto della città meno visibile per garantire maggior privacy».

L'INGRESSO IN VIA BATTISTI
OLTRE LA PORTA A VETRI SI PORTANO, CIONDOLI, CATENINE E BRACCIALI

> «Mio figlio ha bisogno di aiuto – spiega Luciana, 73 anni –. È in cassa integrazione e deve mantenere la mia nipotina di 6 anni»

> «Ho portato qui i gioielli a cui sono meno affezionata – aggiunge la donna –. Le fedi? Meglio morire che darle via»

> «Finora con lavoretti qua e là ci venivo fuori – racconta Vojko, 40 anni –. Ora però i cantieri hanno chiuso e non ho alternative»

> «Mi sono ormai venduta quasi tutto – dice Irene –. Se vado avanti così ,tra poco non mi resterà che chiedere la carità»

Ieri mattina il pudore di alcuni nel sostare davanti all'ingresso di quell'agenzia era evidente. Tentavano di rendersi meno visibili sostando dietro all'edicola chiusa o ad un furgone parcheggiato accanto. «Ho in tasca 70 euro, - racconta il quarantenne Vojko mentre tiene stretta tra le mani una borsa con gli oggetti da impegnare -. Finora con lavoretti qua e là ne venivo fuori, ma ora è tutto più complicato e io non ho diritto alla cassa integrazione. Mia mamma è morta lo scorso anno e mi ha lasciato degli anelli e alcuni soprammobili in argento che a me non servono. Ora che sono senza soldi provo a vedere quanto mi danno».

«Adesso che sono stati riaperti i cantieri ho chiesto aiuto ad un impresario che mi faceva spesso lavorare come imbianchino, ma anche lui ora è in difficoltà. Mi ha indicato lui questo posto, spiegandomi che se poi trovo i soldi posso anche riavere questi oggetti, e chissà che un domani io non vinca al Superenalotto e mi ricompri tutto».

Molti, comprensibilmente, non vogliono raccontare la loro storia. Altri accennano solo poche parole. «Questa è la fila dei disperati, altroché, - sostiene una ragazza che dice di chiamarsi Irene –. Di quei disperati che non interessano a nessuno. Io lavoravo in una cucina e adesso sono a casa con una madre con la pensione minima e un affitto da pagare. I buoni della spesa non mi sono arrivati, un'associazione ci ha dato una mano per acquistare beni di prima necessità, - spiega - ma per venirne fuori mi tocca vendere qualche pezzo d'oro, quel poco che mi resta visto che mi sono già venduta tutto. Poi non ci resterà che chiedere la carità».—

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DELIVERYFVG.IT

La app per il cibo

L'emergenza Covid. Le chiusure di bar e ristoranti. La voglia di non fermarsi e di contribuire alla ripartenza, a un nuovo inizio. Nasce da qui deliveryfvg.it. Cos'è? Una piattaforma che consente ai ristoratori di iscriversi gratuitamente e proporre il loro menu a domicilio oppure per asporto. Allo stesso modo consente all'utente finale di trovare, con un solo clic, l'offerta gastronomica che preferisce. A occuparsi della consegna sarà il ristoratore stesso. Il sistema è gratuito anche gli utenti. —

ACEGASAPSAMGA

Bolletta solidale

AcegasApsAmga unisce sostenibilità e solidarietà: fino al 31 maggio la multiutility donerà alla Caritas italiana 2 euro per ogni cliente che richiederà l'invio elettronico della bolletta dell'acqua, destinati all'erogazione di pasti a favore delle popolazioni di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Per pubblicizzare l'iniziativa sarà avviata una capillare campagna di sensibilizzazione, anche attraverso l'invio di sms ai clienti. —

MASCHERINE E DONAZIONI

Detrazioni fiscali

L'acquisto di mascherine per la protezione individuale dà diritto allo sconto del 19% in dichiarazione dei redditi se si tratta di dispositivi medici con marcatura CE. Lo scontrino o la fattura di acquisto devono indicare il soggetto che sostiene la spesa e la conformità del dispositivo. Inoltre, basta l'estratto conto o la ricevuta per aver diritto allo sconto fiscale sulle donazioni alla Protezione civile su uno dei conti correnti dedicati all'emergenza Covid. Lo precisa l'Agenzia delle Entrate. —

L'ATTIVITÀ

Dalle chiamate alla ripresa delle udienze

Finora hanno registrato e un boom di telefonate. Ma ora che gli spostamenti sono di nuovo consentiti e che il Tribunale si prepara a ripartire, gli avvocati triestini (a sinistra il presidente dell'Ordine Alessandro Cuccagna) prevedono un'impennata di richieste di divorzi e revisioni di pratiche di affidamento dei figli

Tensioni su casa e figli, a Trieste boom di coppie che vanno dall'avvocato

A rivolgersi ai legali sono ex coniugi in guerra per gli assegni di mantenimento o persone sul punto di separarsi e ora costrette a difficili convivenze forzate

Micol Brusaferro / TRIESTE

Per molte famiglie triestine, alle prese con smart working, didattica a distanza e altre piccole e grandi rivoluzioni quotidiane legate alla situazione di emergenza, si sono aggiunte negli ultimi mesi anche le problematiche dovute alla gestione dei figli, tra separazioni e divorzi. Nella maggior parte dei casi, e dove possibile, si è messo in campo il buon senso e la collaborazione, ma non sono mancate le richieste di supporto, rivolte in molti casi ai legali. «Un vero e proprio boom di telefonate - spiega l'avvocato Paola Valle - per sanare principalmente problematiche immediate».

«Si va dall'organizzazione delle visite dei bambini al loro mantenimento economico che, in contesti dove il reddito si è ridotto, andrebbe momentaneamente cambiato, magari con un accordo provvisorio tra le parti. Anche perché, almeno per ora, ridiscutere i provvedimenti già stabiliti in passato dal giudice, vista la sospensione di udienze e termini se non per eccezionali casi, è difficile. Le situazioni poi sono tante e diverse tra loro; c'è chi, ad esempio, non aveva ancora avuto il tempo, dopo aver dato corso alla separazione, di assumere provvedimenti precisi riguardo ai figli».

Ci sono genitori che abitano in comuni diversi e che, fino a lunedì scorso, dovevano fare i conti con molte difficoltà sul fronte spostamenti e uscite con i figli. Chi non può più far fronte alle spese mensili come prima. E chi ancora stava cercando una nuova sistemazione dopo la fine del rapporto, ed è rimasto bloccato dalle restrizioni messe in atto. «Ci siamo separati alla fine del 2019 - spiega una mamma triestina -. Tra intoppi e ritardi vari delle carte, dovuti anche a un mutuo da risolvere, ci siamo ritrovati a fare la quarantena vivendo ancora nella stessa casa con nostro figlio, perché il mio ex compagno non ha avuto il tempo di trovare un nuovo alloggio. Non è stato facile, ci siamo organizzati al meglio, dividendo spazi e disponibilità, considerando anche lo smart working. Prima dell'emergenza - aggiunge - ci eravamo già programmati con orari e giornate, abbiamo dovuto per forza rivoluzionare tutto anche questo fronte».

«Sono problemi diffusi in questo momento - conferma anche l'avvocato Antonino Guaiana -. C'è il diritto di visita, i figli minori sono collocati prevalentemente presso un genitore, l'altro deve spostarsi, con le limitazioni che hanno creato disagi. Se non ci si mette d'accordo, rivolgersi al Tribunale in questo momento è un problema, meglio mediare e appellarsi al buon senso. C'è poi la questione degli assegni di mantenimento: sta già arrivando la prima ondata di richieste di revisione, che temo possa trasformarsi in un uragano: ci sono tante persone in difficoltà economica e mi chiedono già, per esempio, se sia possibile auto-ridursi l'assegno mensile, per i figli o per il coniuge debole. Tutte questioni alle quali è difficile in questo momento dare risposta compiuta». Domande che però non dovrebbero poi impantanarsi in una burocrazia rallentata. «Nel settore civile sono convinto sia stato smaltito l'arretrato, usufruendo proprio del fermo dei tribunali - commenta Alessandro Cuccagna, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trieste -. I dipendenti hanno utilizzato lo smart working, i magistrati hanno continuato il loro impegno e da questo mese avremo tutta una serie di pubblicazioni di sentenze, ordinanze, decreti, quest'ultimi soprattutto in tema di minori e famiglie. Certo sarà necessario che rientrino negli uffici, perché alcune attività non si possono effettuare a distanza, ma non credo ci saranno attese o ritardi». «Consideriamo comunque - aggiunge - che è un momento mai vissuto prima, neanche durante le guerre i tribunali sono rimasti chiusi. E anche la nostra categoria è stata messa a dura prova».

Non ci sono però solo le difficoltà di gestione dei figli da parte di coppie divorziate. Le tensioni interessano anche tante coppie sul punto di scoppiare ma costrette a convivenze forzate causa Covid19. Coniugi che stavano per separarsi prima della situazione di emergenza o chi, proprio durante la chiusura in casa, ha maturato la decisione di dividersi. E pare che le richieste di divorzio siano destinate ad aumentare, e che saranno presentate ufficialmente quando tutti gli uffici torneranno a pieno regime. —

> Tra i motivi di scontro c'è la gestione delle visite ai bambini, complessa specie se papà e mamma vivono lontani

> È già partita anche l'ondata di richieste di revisione degli importi degli alimenti da parte di chi non è più in grado di pagarli

> I segnali arrivati durante il lockdown fanno prevedere ai legali l'arrivo di un'impennata di domande di divorzi

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Decine di famiglie con il fiato sospeso

Adozioni in stand by tra pratiche sospese e viaggi all'estero bloccati

IL CASO

Il mondo delle adozioni internazionali è fermo. Anche a Trieste, e in regione, le famiglie attendono che tutto si sblocchi. Difficile in questo momento parlare di numeri e casi più frequenti: le situazioni infatti sono diverse, anche se accomunate dalla stessa identica speranza dei genitori che le procedure possano riavviarsi il prima possibile. A spiegare quanto accade è l'avvocato Massimiliano Rucireta, responsabile del settore adozioni internazionali di Aiau onlus, uno degli enti autorizzati. «Non ci si può muovere, almeno per ora – dice –. Finché il governo non darà l'ok, non ripartiranno i collegamenti con gli Stati che, come noi, aspettano l'evoluzione della situazione mondiale di emergenza. Uno dei Paesi con i quali collaboriamo maggiormente, l'Ungheria, al momento ha chiuso le frontiere con tutti. Le procedure adottive lì sono ferme sia a livello internazionale sia all'interno della nazione. Anche in Ucraina la situazione è simile. In Romania – prosegue – dove accettano genitori adottivi che siano rumeni, o almeno uno dei due, abbiamo due casi bloccati. Una coppia che risiede in Italia ha raggiunto il bimbo, ma sono tutti fermi lì. Devono rientrare per lavoro e non possono ancora farlo. Altri due genitori invece non sono riusciti a partire per portare in Italia il figlio, hanno già pronti i documenti necessari, ma fuori gli uffici sono chiusi. L'Etiopia – aggiunge – attualmente è chiusa, mentre prima della situazione di emergenza avevamo chiesto anche l'accreditamento con la Croazia».

Per molte coppie lo stop forzato non è facile da affrontare. «Tanti genitori fanno fatica a capire che per ora non si può fare nulla, sono mossi da grandi emozioni ed è difficile pensare che l'iter abbia subito un stop. Dare risposte sull'evoluzione dello stallo è impossibile. Siamo in una fase di stand by – ma manteniamo i rapporti con i vari Paesi per ripartire subito, appena si potrà, quando l'emergenza sarà superata, magari almeno parzialmente. Qualcuno ipotizza che per l'Ungheria, ad esempio, ci possa essere una riapertura ad agosto. Ma serve capire cosa succederà nei prossimi mesi. Comunque sono ottimista e fiducioso sulla ripresa pur nel rispetto delle regole di sicurezza. Consideriamo infatti quanto è pericoloso rischiare di portare un virus in un orfanotrofio o in una casa famiglia». –

M. B.

SERVIZI

Spazi Enel riaperti

Gli Spazi Enel Partner sono tornati ad aprire le porte al pubblico. Predisposte tutte le misure per garantire la massima tutela. Nei quattro Spazi Enel di Trieste, Gorizia, Ronchi e Gradisca si potrà accedere solo muniti di guanti e mascherina, gli ingressi saranno scaglionati garantendo il distanziamento. Ogni punto vendita è provvisto di dispenser di gel disinfettante per la sanificazione delle mani dei clienti. Indirizzi e orari sul sito https://www.enel.it/spazio-enel.

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

SINDROME DA RIPRESA 2, RIVEDER LE STELLE

"Salimmo sù, el primo e io secondo, tanto ch'i vidi de le cose belle che porta 'l ciel, per un pertugio tondo. E quindi uscimmo a riveder le stelle"

Così Dante chiude ce il cantico dell'Inferno. Ed è un po' quello che è accaduto a tutti noi. Siamo risaliti, dopo un periodo cupo dove abbiamo preso contatto con le parti più fragili di noi, una sorta di contrappasso, fino a rivedere le cose belle e infin le stelle. La fragilità che abbiamo toccato con mano non va solo intesa come una nostra debolezza ma il lato nobile di una nostra risorsa che va fatta crescere e alimentata. Alla fine usciamo con un bagaglio in più.

Quanto è importante un cambio di prospettiva per trovare una risorsa in più in noi, una risorsa capace di farci andare avanti ed affrontare uno scoglio o una difficoltà.

Alle volte accadono cose che sono come domande che ci vengono poste, bisogna trovarne la chiave di lettura, fermarsi un attimo guardarsi attorno, guardarsi dentro e scopriamo che quelle domande contengono gli indizi delle risposte.

E la frenetica ricerca di risposte perde significato perché la soluzione era più vicina di quella che pensavamo. A risalir a veder le stelle non si è da soli, e se agli inferi si scende soli se ne esce sempre con qualcuno, alle volte quel partner si chiama inconscio. —

La voce di una delle responsabili infermieristiche della task force attivata al Maggiore per seguire i casi Covid di media intensità

«Un tempo, a fine turno, correvi in famiglia per distribuire abbracci Ora non lo puoi più fare»

IL LAVORO DI SQUADRA
RAFFAELLA RISSOLO (A SINISTRA) CON LA COLLEGA ELENA KISS

L'INTERVISTA

Andrea Pierini / TRIESTE

«La nostra vita professionale è cambiata in pochissimo tempo e abbiamo imparato a fare gioco di squadra: questo sarà il bagaglio più importante che ci porteremo dietro dopo l'emergenza». Raffaela Rissolo è la responsabile infermieristica del Dipartimento ad attività integrata (Dai) di Chirurgia specialistica e, insieme a Elena Kiss del Day surgery e Clinica oculistica e a Erika Roiazzi, una dei coordinatori del Dai di Medicina, ha istituito una task force all'ospedale Maggiore per la gestione dei casi Covid-19 a media intensità.

«Da quando è iniziata l'emergenza - racconta Rissolo - le nostre vite sono completamente mutate perché ci siamo trovati ad affrontare una situazione inaspettata caratterizzata da un forte stress, con la stanchezza che ha sostituito immediatamente la paura. Le tute protettive sono indispensabili e ci proteggono, sono però impegnative da indossare e solitamente le togliamo a fine turno: cerchiamo anche di non andare in bagno durante l'orario di lavoro vista la complessità della procedura. Prima - prosegue la responsabile infermieristica - quando finiva il turno la cosa più bella era poter tornare dalla propria famiglia. Oggi cerchiamo di ridurre i contatti al massimo perché abbiamo paura di contagiare i nostri cari».

> «Ben presto la stanchezza ha preso il posto della paura: durante il lavoro evitiamo persino di andare in bagno»

Lo stress e la stanchezza sono diventati i compagni di viaggio di questa emergenza «e a colpirmi maggiormente è stata la capacità di tutto il personale di adattarsi a questa situazione riuscendo a non abbassare mai la guardia: tutto viene affrontato con estrema forza e coraggio». «La sfida sarà poi nel post emergenza quando probabilmente ci sarà un potenziale crollo dopo un periodo altamente stressante. In questo senso l'Asugi ha già attivato un servizio di assistenza psicologica».

Si è instaurato poi un rapporto nuovo con il paziente. «Cerchiamo sempre di fare il massimo, però in questa fase cerchiamo di passare del tempo in più con le persone ricoverate, specie quelle più fragili che soffrono maggiormente per la loro condizione di solitudinbe. Abbiamo anche un tablet per far vedere i parenti». Complessivamente nel reparto si alternano 27 persone con una media di tre infermieri a turno più due Oss: le notti durano 11 ore e 15, gli altri due turni sono di sette ore e un quarto. Tempi che inevitabilmente si allungano per indossare e svestire i Dpi.

«Tra i diversi reparti ci conoscevamo di vista - prosegue Rissolo - quello che mi ha colpito maggiormente è stata la capacità quasi immediata di fare squadra lavorando insieme con grande impegno nonostante fossimo di quattro strutture diverse. Mediamente abbiamo 20 pazienti, possiamo salire fino a 27, e in prevalenza si tratta di persone con pluripatologie. Le età sono le più varie, sono passati anche ragazzi sotto i 30 anni. Chi è uscito dal Covid si sente un miracolato. Alcuni pazienti, una volta guariti, hanno mandato dei messaggi dall'esterno, ma le parole più belle sono arrivate durante il ricovero. Anche da fuori abbiamo avuto come operatori tanta solidarietà: penso alle forze dell'ordine che quando ci fermano non ci chiedono neanche i documenti e ci fanno il saluto». E ora che i numeri dei contagi sono in calo, si inizia a pensare al futuro. «Abbiamo voglia di ripartire con l'attività dei nostri reparti perché in questi mesi le malattie non sono sparite e servirà un impegno maggiore per i pazienti. La sfida più importante sarà quindi riorganizzare i servizi». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DIMESSO DALL'OSPEDALE DI UDINE

Monfalcone riabbraccia la sua "guardia" Bagatto «Il male fa riflettere»

È rimasto 55 giorni in condizioni gravissime. «Sapere che mi aspettano mi fa molto piacere. L'umanità dei sanitari mi ha fatto sentire meno solo»

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Come un cowboy alla Clint Eastwood sopravvissuto alle pistolettate del brutto ceffo, il comandante Rudi Bagatto, spiegazzato dalla malattia ma redivivo, ha sconfitto il coronavirus e mercoledì ha scalato i gradini di San Daniele. Dopo 55 giorni ininterroti di ospedale ha varcato la soglia della sua casa, da eroe è tornato tra le braccia della moglie Elena, che per fargli dimenticare il cibo da reparto, gli ha servito un piatto di fumante omelette al prosciutto e formaggio. La scommessa contro la morte, per il comandante Rudi, è vinta. Ma lui, al vertice della Polizia locale di Monfalcone, non si sente un eroe, gli eroi sono altri. I camici bianchi, gli infermieri, i fisioterapisti, gli operatori sanitari. «Bisogna esserci dentro, per capirlo: al di là della professionalità, elevatissima all'ospedale di Udine dove per tanti giorni sono stato ricoverato e tenuto isolato da tutti, in primis dai miei familiari come da prassi per quest'infezione, ho riscontrato un'umanità che, prima, non avrei mai supposto», racconta. Bagatto ha potuto vedere la moglie solo alle dimissioni, a due mesi di distanza da quella corsa a sirene spiegate in ambulanza, il week-end dell'8 marzo. L'unico contatto con la coniuge, all'uscita dalla Terapia intensiva Covid-19, lo ha avuto attraverso delle videochiamate, grazie alla pazienza e all'empatia di chi stava in corsia.

«È vero che fare quella professione è una missione – sottolinea –, ma in quest'emergenza lo è stato ancor di più. Non ci si pensa, o almeno chi sta

fuori non lo sa, ma lavorare nelle loro condizioni è pesantissimo. L'ambiente è già di per sé caldo, e queste persone indossano, oltre alla divisa, una tuta, triplo strato di guanti, mascherina, occhiali e, sopra, pure uno schermo-visiera. Così bardate non stanno solo per qualche minuto, bensì l'intero turno e spesso oltre. Mi ha fatto arrabbiare moltissimo leggere l'"indignazione" di chi ha accusato infermieri di portare in condominio il Covid. Ma stiamo scherzando? Queste persone, durante il loro lavoro, sono circondate da gente che tossisce. Non hanno a che fare con un caso, sono circondati solo da infetti. E pure loro, la sera, tornano alla famiglia, che vorrebbero proteggere, come tutti. Essendoci passato, ho trovato tali polemiche vergognose. Io devo la mia vita a questi angeli e li ringrazio: il loro supporto, anche psicologico, è stato fondamentale e prezioso. Il rischio che ho corso è stato altissimo».

Il caso di Bagatto, uno tra i più complessi, è stato trattato fin dall'inizio "sperimentalmente", poiché quando ha contratto il virus ancora non c'erano molti contagi in Fvg e neppure un protocollo, o qualcosa del genere, da seguire pedissequamente, fermo restando che non esistono ancora una cura e un vaccino certificati.

Per giorni, settimane, il comandante della Polizia locale di Monfalcone è rimasto sedato, in Terapia intensiva. Quando ne è uscito, il suo corpo aveva scordato come si cammina, per via dei muscoli annientati. Persino come si mangia, perché l'alimentazione avveniva attraverso sondino. «Anche il primo pasto d'ospedale, per me, è stata una conquista: a 40 anni non si pensa di non poter disporre, da un giorno all'altro, dell'autonomia dei propri movimenti, invece è stato così – racconta –. Cosa mi ha lasciato quest'esperienza? Sarà una frase da libro, scontata forse, ma la realtà è che ho imparato veramente ad apprezzare di più le piccole cose. Nella vita frenetica, pervasa dalla tecnologia, non si ha il tempo per pensare. All'ospedale ho riflettuto molto».

Ora Rudi Bagatto, visibilmente dimagrito, si è ripreso (è da 24 giorni negativo al Covid), ma ci vorranno ancora mesi di fisioterapia per tornare come nuovo. Poi rientrerà al lavoro, dove i colleghi e pure tanti monfalconesi che hanno fatto il tifo per lui lo aspettano. «Me l'hanno detto – conclude – e mi ha fatto tanto piacere. Ora sono concentrato sulla guarigione, per tornare al mio lavoro». Come un vero cowboy alla Clint Eastwood. —

L'EFFETTO DELLA RECLUSIONE IN CASA DEI CITTADINI

Meno auto e "terapia intensiva" vuota all'ospedale degli animali di Terranova

Laura Blasich / SAN CANZIAN

Il Covid-19 ha chiuso gli umani nelle loro case e lasciato più spazio alla fauna selvatica. Riducendo le interazioni, il virus ha però di fatto anche limitato le possibilità che una parte dell'avifauna e dei mammiferi in difficoltà siano individuati, soccorsi e curati.

Nel Centro di recupero della fauna selvatica di Terranova, in comune di San Canzian d'Isonzo, il numero di animali trasportati al centro da privati cittadini si è fortemente contratto nel corso dell'ultimo mese e mezzo. Lo conferma il gestore, Damiano Baradel, che in questi giorni ha però raggiunto la struttura di Terranova con a bordo della sua automobile uno zoo in miniatura.

«Il Corpo forestale regionale di Gradisca mi ha affidato un gabbiano reale, un merlo e una gazza feriti, ma nell'auto avevo anche uno scoiattolino che sto cercando di allevare con il biberon», spiega Baradel. Il personale del Corpo forestale regionale sta continuando a operare come sempre, continuando quindi a rivolgersi al centro di Terranova per la cura degli esemplari trovati in difficoltà o feriti. Come uno splendido esemplare di gufo di palude, specie non frequente segnalata durante le migrazioni e occasionalmente durante l'inverno, rinvenuto nell'Isontino.

In questo periodo di blocco pressoché totale della circolazione sono venuti meno i sequestri, che nei mesi scorsi hanno portato nelle voliere del centro 120 tra tordi sasselli, lucherini, verzellini, liberati appena ieri, dopo che gli esemplari sono riusciti a rinforzare muscolatura e penne ed essere quindi pronti alla reintroduzione in natura. È quanto riesce con il 70 per cento degli animali autoctoni accolti e curati da Baradel, che con il padre si occupa di un migliaio di "ospiti". Circa 500 sono tartarughe e altri 300 pappagalli, frutto anche questi ultimi di sequestri.

Il Centro di Terranova è anche l'unico del Friuli Venezia Giulia autorizzato dalla Regione a occuparsi della fauna esotica. «Purtroppo continua a esistere la cattura illegale in natura di specie protette con lo scopo della vendita - spiega Baradel -. Agli uccelli vengono inseriti

Cerbiatti di casa al Centro di recupero del

A sinistra il comandante Bagatto com'è oggi e com'era prima della malattia. In alto i ragazzi ronchesi che aggiustano gratuitamente vecchi computer Foto Bonaventura

Ci sono tante famiglie in difficoltà ed è a loro che vorremo rivolgersi anche in futuro

Operiamo in modo scientifico. Ogni macchina ricevuta ha una sua scheda

Tutte le informazioni si possono raccogliere sul sito: https: //unpcperlascuola. it

La scommessa di Luca, Federico e gli altri lanciata ai primi di aprile è stravinta: già riparati 40 computer inviati gratuitamente a una scuola di Sacile. E il bello deve venire

Quei ragazzi ronchesi che "rianimano" vecchi pc da donare agli studenti

LA STORIA

Luca Perrino

Hanno avviato il loro progetto #unpcperlascuola il 5 aprile scorso. Da allora hanno iniziato a lavorare ore su ore per rimettere in sesto vecchi computer e metterli a disposizione delle scuole che devono e dovranno fare i conti con l'insegnamento a distanza. Nel loro laboratorio di Ronchi dei Legionari i due ideatori di quest'utilissima quanto originale iniziativa, finita anche sui media nazionali come nel caso del "Tg2 Storie" ideato e condotto da Maria Concetta Mattei, Luca De Rosa e Federico Ballandini, hanno già completato 40 pc e tablet che hanno consegnato all'istituto comprensivo di Sacile. Ma sono pronti a consegnarne altri a Gorizia. Ben 257 le macchine che sono state segnalate, 130 quelle già scelte, mentre a rispondere all'appello sono state persone non solo del Friuli Venezia Giulia, ma anche di Lombardia, Puglia, Liguria, Veneto e Sicilia. Una risposta che nemmeno loro si sarebbero immaginato quando hanno lanciato questo progetto. Ma non solo. A smanettare attorno ai pc si sono aggiunti altri ragazzi. Degli assi dell'informatica. Sono Naima Pagoni, Federico Paoli, Federico Sansoni, Federico Valente, Luca Marras e Bruno Gorgoglione che sono anche riusciti nell'impresa di far rinascere sette computer in soli due giorni. «Operiamo in modo scientifico, puntuale e preciso – racconta Luca De Rosa – realizzando una scheda per ogni macchina che riceviamo e che ispezioniamo per saggiare se potrà essere utilizzata o meno. Se, nel caso, essa non può essere recuperata, allora possiamo sempre prendere quelle componenti che ci servono per aggiustare gli altri computer. Ma nulla viene disperso ed è questa la bontà di questa iniziativa. Nel nostro laboratorio, che viene sanificato a dovere, ogni cosa è al suo posto e ci sono zone che abbiamo riservato ai pc da lavorare e quelli pronti per essere consegnati». Continueranno ancora a lavorare, questi splendidi ragazzi, anche dopo che l'emergenza sarà finita. «Perché – continua Luca – ci sono tanti studenti che non hanno un loro computer, ci sono tante famiglie in difficoltà ed è a loro che vorremo rivolgersi anche nel prossimo futuro». A confortarli nel loro lavoro sono arrivati, nei giorni scorsi, anche il sindaco, Livio Vecchiet ed il consigliere comunale, Renato Chittaro, che hanno offerto la massima collaborazione all'iniziativa, anche mettendo a disposizione spazi nei quali svolgere agevolmente il lavoro, mentre un finanziamento è stato messo a disposizione anche dalla Fondazione Carigo. «La maggior parte delle donazioni ci è arrivata dai privati – sono ancora le sue parole – ma anche dall'Ater. Mentre altre realtà, come la Ecofiniture, oltre a donare dei pc ha messo a disposizione i propri mezzi per il ritiro delle macchine. Una grande soddisfazione». Donando un dispositivo che non si usa più le persone permetteranno di rimetterlo a nuovo e consegnarlo direttamente, nel più breve tempo possibile, alle scuole che ne hanno bisogno. Effettuando una donazione in denaro, ancora, si può contribuire all'acquisto di hardware, software e materiali necessari alla riparazione dei pc. Tutti i proventi delle donazioni sono interamente impiegati per l'acquisto di componentistica destinata alle riparazioni. Tutte le informazioni per chi vorrà aderire a questo interessante progetto si possono raccogliere sul sito: https: //unpcperlascuola. it. —

MONFALCONE

Partire Iva senza reddito, raccolta di firme

MONFALCONE

In piazza della Repubblica a Monfalcone domani e domenica, dalle 9 alle 13, si raccoglieranno firme a una petizione popolare per sollecitare lo Stato ad "attuare uno stanziamento straordinario per sostenere tutti coloro senza alcun reddito e che si trovano senza lavoro, compresi gli autonomi e le partite Iva a causa della pandemia di Covid-19". La richiesta è di un aiuto a fondo perduto da liquidare direttamente nel conto corrente e che abbia "un'entità congrua per garantire una vita dignitosa".

A promuovere l'iniziativa, con cui si domanda anche la sospensione immediata delle rate dei prestiti e del pagamento delle bollette per chi continua a essere senza reddito, sono due cittadini monfalconesi, l'imprenditore artigiano Mauro Grimolizzi e Antonino Carnese (il primo candidato in una lista civica schierata con il centrodestra alle ultime comunali in città, il secondo in lista con Sgarbi alle ultime politiche nel collegio proporzionale per la Camera). «L'obiettivo è segnalare il malessere dei tanti che non hanno ancora percepito la cassa integrazione o non hanno potuto riaprire l'attività, chiusa da due mesi», spiega Grimolizzi. La raccolta di firme, comunicata alla Questura, verrà attuata "nel rispetto delle misure di distanziamento e sicurezza previste per contenere la diffusione del Covid-19". La petizione sarà quindi consegnata al sindaco Anna Cisint perché la trasmetta alle istituzioni sovraordinate. —

LA.BL.

a fauna selvatica di Terranova

degli anelli per dimostrare il fatto che siano cresciuti in cattività, ma facendolo con animali già adulti spesso vengono provocati dei traumi».

Non per tutti gli ospiti di Terranova ritornare nel proprio habitat è così semplice, comunque. Nel centro si trovano ancora due delle tre piccole volpi accolte alla fine dello scorso anno. «Non sono ancora abbastanza selvatiche perché poi si tengano alla larga da abitazioni e persone», dice Baradel, che spera però di riuscire a liberarle in un prossimo futuro. «Le restrizioni imposte dal coronavirus hanno effettivamente ridotto l'arrivo di animali portati da privati - afferma Baradel -, anche se mi attendo una ripresa nei prossimi mesi. Già ora se ci si imbatte in un animale in difficoltà, sentito il Corpo forestale e nel caso in cui quest'ultimo non possa intervenire, si può raggiungere il centro».

A Terranova in questo periodo sono comunque arrivati leprotti e ricci, merli e tortore, tutti accolti e seguiti con la stessa attenzione. «È vero anche che la forte riduzione del traffico riduce il rischio di ferimento per la fauna selvatica, anche di maggiori dimensioni, come caprioli o cinghiali», osserva il gestore del centro di recupero. —

NELL'ISONTINO

Modifiche orari degli autobus Apt

MONFALCONE

Mentre molte famiglie in difficoltà economiche attendono di sapere se potrà essere rimborsato, per il periodo inutilizzato, l'abbonamento degli studenti, Apt informa che oggi e domani sarà in vigore l'orario non scolastico, con sospensione delle corse in partenza dal capolinea dopo le 21.

Da domenica sarà in vigore l'orario non scolastico (riattivazione corse in partenza dal capolinea dopo le 21 e riattivazione corse festive).

Sempre da domenica per il servizio extraurbano riattivazione corse in partenza dal capolinea dopo le 21 e riattivazione corse festive.

Per il servizio urbano riattivazione corse in partenza dal capolinea dopo le 20 e riattivazione corse festive. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Centri estivi, Gorizia aspetta la Regione

Il Comune è pronto con progetti, personale e materiale tecnico destinato a 400 bimbi. Parte un questionario alle famiglie

Marco Bisiach / GORIZIA

C'è il progetto, ci sono personale e ausili tecnici – dalle tute monouso ai termo scanner per misurare la temperatura –, e c'è, soprattutto, la ferma volontà del Comune di far partire un servizio fondamentale, per quanto oneroso come mai prima d'ora. Manca solo il via libera della Regione (e prima ancora, se vogliamo, del Governo attraverso i decreti) chiamata a indicare le modalità d'intervento. In ogni caso sono in rampa di lancio i centri estivi comunali 2020 a Gorizia, dove l'amministrazione Ziberna sta lavorando quotidianamente per attivare il servizio appena sarà possibile.

La novità è che si parte da un confronto diretto con le famiglie. Si è pensato – come spiega anche la dirigente dei servizi educativi del Comune Maura Clementi – di "cucire" il più possibile i centri estivi sulle reali esigenze dei genitori in questo delicato periodo, anche per evitare sprechi di risorse: dunque alle famiglie sarà somministrato nei prossimi giorni un questionario attraverso il quale esprimere una manifestazione d'interesse verso i centri estivi comunali, specificando magari anche quali sarebbero gli orari più graditi o altre necessità. Sulla base di queste informazioni, si lavorerà per definire i centri, che rispetto alle abitudini non potranno soddisfare tutte le richieste (solitamente il servizio era frequentato da circa 400 bambini), a causa appunto delle misure di sicurezza che sarà necessario adottare. Ad esempio, come indicato anche dalle proposte di lavoro fornite dalla Regione, si pensa di far gestire ad ogni educatore le attività di piccoli gruppi di 4 o 5 minori, anche se si potrebbe scendere persino a 3, specie per le fasce d'età più delicate. Saranno privilegiate, nei criteri di selezione delle iscrizioni, le famiglie di genitori che lavorano e di genitori con figli disabili.

Intanto i Servizi educativi e Lavori pubblici hanno già effettuato un censimento e una verifica di tutti gli spazi potenzialmente idonei a ospitare i centri estivi, tra i quali rientrano le scuole, ma pure parchi e giardini. Le ipotesi di lavoro sono poi molteplici, e spaziano dalla possibilità di adottare un *triage* in ingresso per i bambini, alla necessità di prevedere screening periodici con tampone per gli operatori (ovviamente di concerto con l'Azienda sanitaria), fino al coinvolgimento diretto, sotto la supervisione degli educatori, di genitori non impegnati a lavoro e disponibili a partecipare alle attività.

Tutto sarà valutato approfonditamente. Quel che è certo è che l'operazione centri estivi, ai tempi del Covid-19, richiede uno sforzo eccezionale al Comune. «Il costo per l'organizzazione di questi centri estivi sarà elevato – conferma il sindaco Rodolfo Ziberna –, ma non aumenteremo assolutamente le rette. Ciò che conta è riuscire a dare una risposta alle famiglie che hanno già sopportato e stanno sopportando situazioni molto difficili. È evidente che il Comune tirerà fuori fino all'ultimo centesimo disponibile per aiutare le famiglie e sostenere l'economia locale, ma è fondamentale un intervento forte del Governo per evitare che, alla fine, i Comuni si ritrovino senza soldi e non più in grado di affrontare le problematiche sempre più gravi dei cittadini». –

Cormons, San Lorenzo e Romans studiano le soluzioni per garantire divertimento e sicurezza
L'obiettivo è recuperare i momenti di socialità persa durante i mesi di distanziamento forzato

Spazio al calcio, al baseball e alle attività all'aria aperta

IL PROGRAMMA

Matteo Femia
Edo Calligaris / CORMONS

«Stiamo valutando la possibilità di investire sui centri estivi per dare alle famiglie un concreto supporto». Il sindaco di **Cormons** Roberto Felcaro annuncia così l'intenzione della sua amministrazione di prevedere, se le norme governative lo permetteranno, l'istituzione di centri estivi dedicati ai bambini sul territorio cormonese nei prossimi mesi. Un modo per venire incontro, in piena sicurezza, a quei genitori che dovranno lavorare. L'amministrazione Felcaro lavora in collaborazione con le associazioni sportive per garantire, sui campi di calcio del comprensorio dello stadio Mian e della parrocchia, la possibilità che si svolgano centri estivi all'aperto in piena sicurezza, con più gruppi distribuiti su aree di gioco ampie: «Se da Roma ci daranno il via libera per attivare il servizio lavoreremo per definire con chi collaborare e come intervenire in sicurezza anche su tale fronte», conferma Felcaro.

Intanto anche a **San Lorenzo Isontino** si lavora sull'opzione centri estivi, e sarebbe una novità assoluta per il paese. «Stiamo predisponendo le misure organizzative per attivarli – spiega l'assessore Nicoletta Venturoli – sarebbe un'iniziativa sperimentale ma particolarmente attesa dalla comunità nonché un punto fondamentale del nostro programma amministrativo». La volontà è quella di dare ai bambini la possibilità di giocare con i propri coetanei: «E di recuperare così – sottolinea l'assessore della giunta Clocchiatti – tutti i momenti di socialità perduti in questi mesi di distanziamento sociale forzato». A San Lorenzo l'offerta sarà rivolta a diverse fasce di età: dai bimbi del nido d'infanzia ai ragazzi di 12 anni, coinvolgendo nella realizzazione del progetto anche alcune associazioni e professionalità già operanti sul territorio. Per i più piccolini, sarà attivo il nido d'infanzia "Casa dolce casa" assicurando, qualora consentito, la sua riapertura già con l'imminente estate 2020, mentre per i bimbi da 3 a 6 anni sarà avviato un centro estivo presso la scuola d'infanzia. A completare il quadro, i bimbi dai 6 ai 12 anni verranno accolti presso la scuola primaria con un numero massimo di iscrizioni settimanali di 12 bambini per fascia di età e con possibilità di utilizzare l'area sportiva polifunzionale di via Gavinana. Ci sarà inoltre il tradizionale "Campo scuola" organizzato in montagna dalla parrocchia dal 11 al 18 luglio, nonché dal 3 al 28 agosto un'innovativa progettualità promossa dall'Asd "San Lorenzo", che intende organizzare un centro estivo 5-12 anni sul baseball. Educatori aiuteranno a svolgere anche i compiti per le vacanze.

Il Comune di Cormons punta sui centri estivi sui campi da calcio

A **Romans d'Isonzo** sindaco e assessori cercano di affrontare l'attuale situazione valutando tutte le possibili azioni per mitigare l'emergenza virus e le sue conseguenze. Tra queste esigenze rientrano anche le politiche scolastiche e quelle legate ai servizi a sostegno delle famiglie, tra i quali figurano anche i tradizionali centri estivi. In vista di un possibile rientro nel mese di settembre, che potrà anche essere differente rispetto alle normali abitudini messe in campo negli anni precedenti il contatto con la dirigenza dell'Istituto comprensivo "Macor" è continuo. Se prima dell'emergenza Covid19, i centri estivi a questo punto dell'anno erano già stati confermati con le consuete modalità, ora, con l'attuale incertezza, le istituzioni locali devono rivoluzionare le formule per andare incontro a quelle che saranno le direttive dei Ministeri coinvolti. In attesa di ricevere le indicazioni e le linee guida ufficiali, la Giunta del sindaco Furlan e gli uffici comunali stanno comunque formulando alcune opzioni, basandosi però su supposizioni e possibili soluzioni, che tengano conto di salute, sicurezza, esigenze familiari, sport e didattica, per essere sempre pronti ad attuarle, qualora le disposizioni del Governo lo consentissero. —

LE PROPOSTE SU MISURA

A Farra un sondaggio via app raccoglie i desideri dei genitori

Luigi Murciano / FARRA

Le proposte estive per i bambini a Farra ci saranno. In attesa delle prossime linee guida da seguire in merito alla gestione dell'emergenza coronavirus, il Comune di Farra d'Isonzo sta lavorando a dei centri estivi 2020 in formato anti-Covid. Inizialmente, tramite la app istituzionale Municipium, verrà effettuato un sondaggio fra le famiglie per comprenderne esigenze ed aspettative. Le famiglie residenti o con figli frequentanti le scuole a Farra sono invitate a scaricare la app per smartphone e partecipare al sondaggio. Ad annunciarlo, rompendo ogni indugio in attesa delle disposizioni dai governi centrale e regionale, è l'assessore alle Attività ricreative, Rosmarie Greco. «Vogliamo dare la possibilità ai bambini di uscire dalla pesante routine che li ha travolti – annuncia Greco – e aiutare i genitori nella gestione giornaliera della vita familiare, in vista soprattutto di un ritorno al lavoro. Il benessere psicologico dei bambini è primario e soprattutto deve essere un diritto garantito a partire dalle istituzioni. Altrettanto fondamentale è sostenere le famiglie ora in difficoltà con la gestione quotidiana».

Un ragazzino di Farra offre dei biscotti alla Protezione civile

Al momento l'ente guidato dal sindaco Stefano Turchetto sta valutando di coprire con i centri estivi un periodo che andrà indicativamente da metà giugno a fine luglio. Verranno coinvolte in questo progetto diverse associazioni, specializzate in vari settori, per offrire ai partecipanti un programma il più possibile multidisciplinare e stimolante. «Ci sarà la possibilità di creare piccoli gruppi in modo da garantire le misure di sicurezza che ci verranno richieste», assicura Greco. In questo contesto verrà data priorità alle famiglie con entrambi i genitori impegnati per motivi di lavoro e quindi in particolare difficoltà con la gestione quotidiana. –

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Locale di Nova Gorica consegnava panini attraverso la rete sul confine
Il titolare: «Una provocazione». Il deputato Pettarin interroga Di Maio

Hamburger sloveno "clandestino" a Gorizia Il nuovo contrabbando finisce in Parlamento

IL CASO

Stefano Bizzi / GORIZIA

L'hamburger clandestino ancora mancava. Grazie all'isolamento causato dal coronavirus, ora alle strane storie del confine goriziano se ne aggiunge una nuova, originale e decisamente gustosa legata al mondo del cibo.

Figlia del tempo sospeso e del ritorno temporaneo della frontiera, la questione del contrabbando di panini sul piazzale della Transalpina ha un sapore tragicomico, ma è anche molto seria, tanto seria che è approdata in parlamento. A portarcela è stato il deputato Guido Germano Pettarin che ha rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

Dopo che da oltreconfine è stata avviata la promozione e vendita di panini *take away* con consegna attraverso le maglie larghe della nuova rete eretta da Lubiana sul piazzale della Transalpina, sul versante italiano è scoppiata la polemica a difesa dei ristoratori goriziani. Il forzista ha chiesto all'esecutivo Conte un intervento urgente per capire cosa stia succedendo sulla fascia confinaria. Se da un lato Pettarin parla di una situazione «al limite del consentito», dall'altra il promotore dell'iniziativa - che ha una larga fetta di clientela italiana - ha voluto precisare che la sua era sì una provocazione, ma rivolta al proprio governo, non ai colleghi d'oltreconfine. L'obiettivo era far capire a Lubiana che Gorizia e Nova Gorica sono ormai diventate una sola città e che l'attuale separazione è socialmente ed economicamente insostenibile per entrambe le comunità.

Nella sostanza, la posizione non è dissimile da quella di Pettarin che ribadisce l'urgenza di una zona economica speciale per l'area transfrontaliera goriziana. Tuttavia l'ex assessore comunale alle Finanze non crede alla versione dei fatti fornita dal promotore dell'iniziativa commerciale. «Lo scambio di merce - sottolinea il deputato goriziano - è certamente consentito, ma solamente attraverso i valichi principali» e il piazzale della Transalpina non è certo tra quelli. Anzi, ad essere rigorosi non è nemmeno mai stato un valico. È sempre stato solo uno spazio comune tra le due città, ancorché sia diventato il simbolo della loro unità e dell'Europa allargata a Est.

Pettarin pone l'accento sulle condizioni igienico-sanitarie dell'operazione degli "hamburgher clandestini" ricordando che in Slovenia le norme anticontagio sono più morbide e permissive rispetto a quelle applicate in Italia. «In Slovenia - evidenzia nell'interrogazione a Di Maio - l'uso della mascherina non risulta essere obbligatorio». «Ogni pizza o panino consegnato sul confine - prosegue quindi Pettarin - è evidentemente un potenziale rischio Covid per l'Italia. A mio parere siamo davanti a una situazione al limite del consentito. A chi di dovere il compito di verificare la situazione sotto i profili penalmente rilevanti. Sia per chi immette merce in Italia, sia per chi la acquista».

Insomma, quella che all'apparenza pare essere una questione da nulla, nasconde in realtà implicazioni molto più profonde e serie; implicazioni di tipo economico, politico e giudiziario, oltre che sociali. In un territorio dove dopo decenni di separazione forzata, si era riusciti faticosamente a trovare una sintesi e un'armonia, i "panini di contrabbando" rischiano di trasformarsi in un vero e proprio caso diplomatico. Allora hamburgher o non hamburger, pandemia o non pandemia, la soluzione va cercata forse nella conclusione dell'interrogazione di Pettarin in cui si legge come «oggi, più che mai, sia urgentissima l'istituzione di una zona economica speciale, sia a livello nazionale sia a livello europeo, per il territorio di Gorizia e Nova Gorica», «Dirò di più - scrive il forzista -, è necessario un riconoscimento ufficiale che attesti l'unicità di quel territorio a livello europeo, forse mondiale, e offra strumenti aggiuntivi rispetto a quelli del gruppo europeo di cooperazione per poter sviluppare, a livello transfrontaliero, ragionamenti unici di sviluppo territoriale ed economico». —

Il piazzale della Transalpina con la rete "temporanea" eretta per contenere la pandemia da Covid-19

IL NUOVO RUOLO DELLA TRANSALPINA

Il piazzale ora riunisce gli affetti e le amicizie

GORIZIA

Divisi, ma uniti: sul piazzale della Transalpina. Mai come in questo momento lo spazio comune tra le città di Gorizia e Nova Gorica è stato così centrale per le due comunità gemelle candidate a diventare Capitale europea della Cultura 2025.

La questione degli "hamburger clandestini" non rappresenta un caso isolato. È soltanto la punta dell'iceberg di un fenomeno che è umano: forzare le divisioni, porta a reazioni di unione. Lo sanno bene quei genitori e figli, fidanzati e fidanzate, amici e amiche che sono stati separati dalla chiusura quasi ermetica della frontiera dovuta ai piani di contenimento del coronavirus. Ora che le limitazioni sono state in parte allentate, chi non si può incontrare altrimenti, si dà appuntamento di fronte alla vecchia stazione ferroviaria per scambiare qualche chiacchiera o, magari, per passarsi qualche genere di conforto oltre la rediviva rete metallica. Più che piazzale della Transalpina (versione italiana) o piazzale Europa (versione slovena) andrebbe ribattezzato "piazzale degli affetti ritrovati".

Anche il sindaco Rodolfo Ziberna ha trasformato l'area transfrontaliera in una sorta di succursale del municipio. Oltre al suo omologo Klemen Miklavic, nei giorni scorsi sul confine ha incontrato anche il ministro dell'Interno sloveno Ales Hois e l'ambasciatore d'Italia a Lubiana Carlo Campanile. E forse basta questo dettaglio per capire come risolvere e archiviare definitivamente il caso diplomatico dei panini di contrabbando. —

S.B.

SOLO PER LAVORATORI E VISITE A PARTNER E FIGLI

Riapre il valico di San Gabriele C'è l'ok del governo di Lubiana

GORIZIA

Il valico di via del San Gabriele a Gorizia riaprirà. Non è chiaro quando succederà esattamente, ma nei prossimi giorni riaprirà. Nel tardo pomeriggio di ieri il governo sloveno ha varato un provvedimento che consentirà l'ingresso nel Paese anche dalla principale direttrice di collegamento tra Gorizia e Nova Gorica. Potranno passare i lavoratori transfrontalieri e gli agricoltori che devono operare nelle loro proprietà d'oltreconfine e potranno entrare in Slovenia da via del San Gabriele - come anche dai valichi di Vencò nel Cormonese e di Predil nel Tarvisiano - anche coloro che vanno a visitare i familiari più stretti, ossia un coniuge o un partner extra coniugale e i figli (nati anche fuori dal matrimonio o adottati).

Oggi probabilmente si conosceranno i termini precisi dell'operazione, ma di certo, anche se il provvedimento rappresenta solo un piccolo passo, è comunque il primo segnale di un lento ritorno alla normalità a livello transfrontaliero. Con la sola apertura del valico autostradale di Sant'Andrea, chi si poteva muovere solo a piedi o in bicicletta era penalizzato. La riapertura di un passaggio urbano, consente di accorciare i tempi di spostamento tra le due aree, ma anche di ampliare la platea a chi non possiede un mezzo a motore idoneo a circolare in autostrada.

Il valico di via del San Gabriele il giorno della chiusura

La notizia riportata dai siti d'informazione d'oltreconfine ha preso in contropiede le autorità locali sia italiane, sia slovene che non erano ancora state avvisate della prossima riapertura ma che hanno accolto con favore il provvedimento. Nel corso dell'incontro alla Transalpina con i sindaci e il prefetto, il ministro dell'Interno sloveno Ales Hois aveva ipotizzato una riapertura per lunedì, ma forse si potrà passare già nel fine settimana. —

S.B.

L'emergenza coronavirus: la ricerca

Uno studio evidenzia le correlazioni fra due aree pesantemente colpite: nel team il docente di Units Giuseppe Borruso

Wuhan e Lombardia, dal clima all'industria le similitudini dietro la violenza di Covid-19

LO STUDIO

Giulia Basso

La Pianura Padana è simile alla regione di Wuhan per condizioni climatiche, atmosferiche, ambientali, geografiche ed economiche. Potrebbero essere state proprio queste sue caratteristiche a favorire la diffusione e particolare aggressività sul territorio lombardo e in parte piemontese del Sars-Cov-2. È l'ipotesi di uno studio italiano multidisciplinare che combinando aspetti geografici, pianificatori e medici tenta di rispondere a uno dei più grandi misteri di questa pandemia: perché dopo la Cina l'Italia è stato il primo paese colpito pesantemente dal Covid-19? L'hanno realizzato in poco più di un mese ricercatori nel campo dell'urbanistica e pianificazione (Ginevra Balletto dell'Università di Cagliari e Beniamino Murgante dell'Università della Basilicata), geografia umana e economica (Giuseppe Borruso dell'Università di Trieste), epidemiologia e medicina (Paolo Castiglia e Marco Dettori dell'Università di Sassari). Il lavoro svolto dai 5 esperti ha portato a costruire un'ampia banca dati di indicatori relativi a clima, atmosfera, ambiente costruito, demografia e situazione medica della popolazione, nonché riferita ad aspetti più strettamente legati al Sars-Cov-2, quali contagi e decessi. «In questo mondo globalizzato e iperconnesso i virus viaggiano con i voli intercontinentali: ci saremmo attesi che il coronavirus dalla Cina sbarcasse nei principali scali europei, come Londra, Amsterdam, Parigi, Francoforte. Il fatto che sia arrivato nella pianura padana è stridente, perciò il nostro gruppo, separatamente, ha iniziato a ipotizzare circostanze di tipo diverso - spiega Borruso, professore associato di geografia economico-politica all'ateneo triestino -. Abbiamo notato similitudini di tipo geografico, legate a inquinamento, clima e circolazione atmosferica, al consumo di suolo, alle attività produttive, alla tipologia d'insediamenti e alla densità di popolazione tra la provincia dell'Hubei e l'Italia, nonché tra la regione di Wuhan e l'area metropolitana estesa di Milano». Il clima si somiglia, così come le attività industriali e la conseguente esposizione della popolazione a inquinanti. D'inverno la pianura padana subisce un'inversione termica che mantiene gli inquinanti radenti al suolo e la circolazione dell'aria è limitata dalla cintura delle Alpi. Il consumo di suolo molto pronunciato non consente un riassorbimento di Co2 e degli altri inquinanti, che retano in circolazione. «Uno dei principali focolai si è verificato a Codogno, che è tra le città in testa per lo sforamento dei valori di polveri sottili. E il virus - sottolinea Borruso - ha colpito in modo più pronunciata nelle città di medie dimensioni dell'area orientale rispetto a Milano, da Bergamo a Brescia, da Piacenza a Cremona. Riteniamo sia una questione legata a mobilità più elevata e a maggiore presenza di industrie rispetto alle grandi città dove le attività produttive si concentrano sui servizi».

Wuhan, 6 maggio, si torna a scuola; nel riquadro Giuseppe Borruso

Basandosi su metodi di analisi spaziale, il gruppo di lavoro ha ricostruito un inedito indicatore di mortalità da Sars-Cov-2 a livello provinciale, che ha confermato una mortalità superiore alle attese nel Nord Italia e nelle province padane in particolare, mentre nel resto d'Italia questa si è mantenuta in linea con l'anno precedente, se non inferiore. Lo stesso si può dire per il Fvg e, anche se in misura lievemente inferiore, per il capoluogo regionale. «Chiaramente a Trieste ha impattato anche l'età media molto elevata della popolazione e la presenza di molte residenze assistenziali. Ma probabilmente la regione e il capoluogo sono stati graziati - dice Borruso - da un'importante circolazione atmosferica, da una componente industriale forte ma non così diffusa come in Lombardia, da una maggiore presenza di aree verdi». Lo studio, ora disponibile in modalità pre-print, è stato inviato alla rivista Sustainability: è in fase di valutazione peer review (tra specialisti). —

L'emergenza coronavirus: la polemica in Friuli Venezia Giulia

Rosolen frena Ruffo «Il progetto Sissa un modello per noi»

L'assessore replica alle critiche del direttore sulla fase 2 «Poco dialogo? La loro proposta è nelle nostre linee guida»

Piero Tallandini / TRIESTE

L'assessore regionale Alessia Rosolen non nasconde la propria sorpresa per le dichiarazioni del direttore della Sissa, Stefano Ruffo, che ha parlato di mancanza di strategia nella preparazione della fase 2 post-lockdown e di un ritardo nel coinvolgimento, da parte della Regione, della comunità scientifica Triestina. Comunità che secondo Ruffo «ha dato piena disponibilità alle autorità regionali a collaborare con la propria esperienza nell'analisi dei dati due mesi fa, e stiamo osservando solo in questi ultimi giorni un timido progresso in questa direzione».

«In realtà abbiamo addirittura inserito il progetto di screening pilota presentato da Sissa, ateneo e Swg nelle linee guida approvate in giunta martedì per la ripresa delle attività lavorative in sicurezza» replica la titolare delle deleghe alla Ricerca e all'Università. «Ne abbiamo parlato nei giorni scorsi – continua Rosolen –, in particolare con il rettore Di Lenarda e l'inserimento del progetto pilota nel documento dimostra che abbiamo pienamente condiviso quella proposta. La riteniamo un modello valido per poter avere un'adeguata mappatura della fase 2 con test sierologici, tamponi, indagini demoscopiche. In più, come abbiamo riportato nelle linee guida, è stato proposto uno studio basato su modelli matematici per individuare e prevenire eventuali nuovi focolai». «Un monitoraggio sulla popolazione e, nello specifico, sui lavoratori – conclude l'assessore regionale –, che potrà rivelarsi fondamentale nella fase 2 in cui progressivamente riapriranno tutte le imprese del nostro territorio. Direi che essere arrivati alla firma di questo protocollo dimostra che il coinvolgimento della comunità scientifica c'è stato».

> Ma l'opposizione va all'attacco Pd e Open: «Questa giunta non è in grado di coinvolgere la nostra comunità scientifica»

Il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, dal canto suo assicura che nelle prossime settimane il ruolo operativo della Scuola internazionale di studi avanzati sarà fondamentale nel mettere in pratica le iniziative condivise per la fase 2: «Il professor Fabio Barbone, che ha guidato il gruppo degli esperti della Regione nella prima fase – è la garanzia espressa dal vicegovernatore –, individuerà con il rettore di Trieste e la comunità scientifica il percorso affinché la fase 2 possa avvalersi dell'importante e qualificato contributo della Sissa, il tutto in un percorso concordato con gli assessorati alla Salute, alla Ricerca e all'Università».

Dal mondo accademico e della ricerca ieri non sono arrivate ulteriori prese di posizione o reazioni. Il rettore Roberto Di Lenarda, impegnato in una sessione di esami, è risultato non contattabile. Ma intanto le perplessità espresse da Ruffo diventano un "assist" per l'opposizione. A cominciare dal consigliere di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, che del mondo accademico regionale e nazionale rappresenta da anni un esponente di spicco.

«Non mi sarei aspettato che Ruffo lo dicesse in modo così esplicito – rimarca il matematico, ex rettore dell'Università di Udine –. Le sue sono dichiarazioni molto preoccupanti, ma indicative di una modalità di gestione da parte di questa giunta regionale basata solo su una visione emergenziale dell'epidemia, di continua rincorsa ai focolai. Un problema che avevamo già denunciato. Questo, invece, era il momento di giocare d'anticipo e quindi di un coinvolgimento adeguato e tempestivo dei nostri centri di ricerca sarebbe stato essenziale». «Emblematico il caso del traghetto – aggiunge Honsell –. Da almeno un mese il mondo scientifico sollecitava l'assessore alla sanità ad agire in anticipo per affrontare il problema dell'epidemia nelle case di riposo. Ed è ormai da settimane che il gruppo di ricercatori delle più prestigiose istituzioni scientifiche regionali ha cominciato a lavorare al piano di monitoraggio e diagnosi precoce».

ALESSIA ROSOLEN
NELL'ESECUTIVO REGIONALE DETIENE LE DELEGHE A RICERCA E UNIVERSITÀ

STEFANO RUFFO
È IL DIRETTORE DELLA SCUOLA INTERNAZIONALE DI STUDI AVANZATI

«Non posso che condividere la preoccupazione della nostra comunità scientifica, che è anche la mia preoccupazione – afferma il segretario e consigliere regionale del Pd Cristiano Shaurli –. L'inserimento del progetto pilota di screening nelle linee guida, allo stato attuale, appare più che altro come un'apertura di facciata. Questa amministrazione regionale ancora non ha fatto abbastanza per mettere in condizione i nostri centri di ricerca, patrimonio di tutta la nostra comunità, di dare quel contributo operativo concreto che sono pronti a offrire». —

L'emergenza coronavirus

La spinta del Colle per la tregua tra Conte e Renzi Ipotesi rimpasto

Il premier agli uomini di Iv: «Volete un altro al mio posto» Non si esclude l'eventualità di cambi dentro l'esecutivo

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in Aula

Ilario Lombardo / ROMA

L'improvvisa attenzione di Giuseppe Conte per Matteo Renzi e la sua truppa non nasce a caso e non nasce solo a Palazzo Chigi. Al premier, che ha imparato a leggere meglio le cose della politica, non è sfuggito il senso delle indiscrezioni fatte trapelare con accorto tempismo dal Quirinale. Sergio Mattarella pronto a sbarrare la strada a qualsiasi altra alchimia di governo e intenzionato, in caso di crisi, a riportare l'Italia al voto è suonato come un monito diretto più al presidente del Consiglio che all'indisciplinato Renzi. Il messaggio è diventato ancora più chiaro nel corso di un confronto diretto con il Colle. Conte ha capito che è arrivato il momento di fissare una tregua, raccogliere i cocci di una maggioranza arrivata pericolosamente sul baratro. In questo senso, parlare con Italia Viva, incontrare la delegazione dei renziani di Camera e Senato, non è stata una scelta, ma un obbligo. Accontentare Renzi, che chiedeva «un gesto politico», riconoscerne la legittimità come partito di maggioranza al pari degli altri, e la forza basata sui numeri in Parlamento. Brucia ancora, per l'ex rottamatore, il passaggio dell'intervista , nel quale il premier, alla domanda sui complicati rapporti con Iv, usa con malizia i numeri dei sondaggi in discesa per Renzi e si dice sempre disponibile ad ascoltare le proposte e chi le sostiene «al di là se è rappresentativo del 2 o

Tutti consapevoli che la strada del voto anticipato non è percorribile

Il presidente del Consiglio è pronto a offrire aperture sul programma

del 25 per cento del Paese». Infuriato e intenzionato a rinfacciargli questo "pizzino" avvelenato, l'ex leader del Pd dà mandato ai suoi uomini di ricordare al presidente del Consiglio che «sono i seggi in Parlamento a contare». Il colloquio di Conte con Ettore Rosato, Maria Elena Boschi, Davide Faraone e la ministra Teresa Bellanova dura due ore. «A tratti duro» commentano i renziani all'uscita. Si accordano per rivedersi a breve, tra sette-dieci giorni, in modo da raccogliere le idee e stilare un elenco di proposte. Da lì dovrebbe nascere un'agenda condivisa per affrontare i capitoli più delicati della Fase 2 sminando il terreno da prevedibili incomprensioni.

Ma è addentrandosi di più nel racconto di come è andata che si può comprendere quanto il rapporto con il premier sia piegato da sospetti e distanze. Il gelo dei primi minuti di confronto viene rotto con difficoltà. «Lo so che volete qualcun altro seduto al mio posto» dice un po' scherzando Conte. Rosato porta subito la discussione sulla difficile convivenza: «Siamo tagliati fuori da tutto, veniamo a conoscere le decisioni da altri…». Nessuno in quella stanza crede davvero alla possibilità del voto. Fare la campagna elettorale, mandare gli italiani alle urne, in queste condizioni, con le mascherine e il distanziamento, mentre il governo non è ancora in grado di dare certezze sulle vacanze? Chiunque, dentro l'esecutivo o in maggioranza, risponde allo stesso modo: «Impossibile». Persino Silvio Berlusconi fa sfoggio di realismo politico e dice che si andrà avanti così perché «pensare oggi, in piena emergenza, a un cambio di governo è prematuro».

E allora, costretti a restare assieme, Conte e IV devono definire le condizioni di una pace più duratura, ben sapendo che Renzi non mollerà i suoi piani. Il premier è pronto a offrire aperture sui programmi, ma all'incontro si evoca anche un orizzonte di verifica sulla componente di IV al governo. Un'ipotesi di rimpasto che resta sullo sfondo. Prima i renziani vogliono le prove di una vera disponibilità.

Sull'economia, Conte ha già aperto a un ammorbidimento dell'intervento dello Stato dentro le imprese e a questo punto non si esclude una forma di detassazione per la capitalizzazione delle aziende. Su agricoltura e immigrati, Conte assicura alla ministra Teresa Bellanova di aver convinto il Movimento 5Stelle a un compromesso accettabile per entrambi. Resta la spinosissima questione della giustizia. Il premier chiede di fermare gli attacchi al ministro Alfonso Bonafede alle prese con i boss mafiosi scarcerati per il coronavirus e nel pieno della bufera scatenata dalle accuse del pm Nino Di Matteo. In cambio i renziani vogliono una concessione sulla prescrizione ma assicurano che non c'è mai stata una reale intenzione di votare la mozione di sfiducia al Guardasigilli presentata dalla Lega.

Sarebbe anche difficile da spiegare come mai il partito nato per combattere le derive giustizialiste della politica abbia ceduto alla tentazione di assecondare la sentenza espressa da un magistrato in un talk show. —

Asse del segretario Zingaretti con Mattarella. Salvini? È caduto nella trappola dell'altro Matteo

Il Pd: «Non esiste altra maggioranza»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini

«Nessun altro governo è possibile», giura il segretario del Partito democratico, Nicola Zingaretti. C'è un dato dei sondaggi di questi giorni che lo convince ancor di più di quanto sia giusta la linea Maginot eretta a difesa del premier Giuseppe Conte: e non è quello confortante sul Pd, bensì quello dei 5Stelle. «Che da quando si sono rimessi sulla scia di Conte, hanno guadagnato tre punti», notano al Nazareno. E se «i sondaggi premiano i partiti della concordia e penalizzano gli altri, Italia Viva in testa», non si capisce perché, un Movimento che in Parlamento raggruppa il 30 per cento e passa di seggi dovrebbe rinunciare alla sua bandiera più efficace, la faccia di Conte, solo per far contento qualcuno.

E quel qualcuno, che nei discorsi dei vertici Dem è sempre Matteo Renzi, pare non abbia alcuna chances di creare un nuovo equilibrio in Parlamento con queste carte sul tavolo. Neanche offrendo la premiership a un Dem come Dario Franceschini, che nessuno pensa cadrebbe nella trappola. Tanto meno immaginando nuove maggioranze di governo con spezzoni di Forza Italia, indigeribili ai grillini e allo stesso Partito

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti

democratico.

IL CAPITANO ABBINDOLATO

Mentre uno caduto per la seconda volta nella trappola di Renzi, sogghignano al Nazareno, è Salvini: «È rimasto di nuovo fregato, ha presentato la mozione di sfiducia a Bonafede, contando che "qualcuno nella maggioranza" la votasse, un'ora dopo Renzi l'ha usata per poter trattare con Conte». Se il leader Pd avverte il suo predecessore «noi non ci prestiamo ai giochi di Palazzo e se questo governo non ce la fa, c'è solo il voto» è anche perché il messaggio dal Quirinale è arrivato forte e chiaro a tutti, Renzi in primis: il governo Conte è l'ultimo della legislatura, non ci sono sulla carta altre maggioranze credibili e in tali condizioni, non si potrebbe attendere marzo 2021 per andare alle urne, celebrando in autunno il referendum sul taglio dei parlamentari. Si voterebbe subito per dare un nuovo governo al paese, una crisi finirebbe giocoforza in questo modo. E i gruppi parlamentari renziani, i Dem lo sanno bene, si spaccherebbero di fronte a tale scenario, la metà non seguirebbe il capo.

I TRE PILASTRI DEM PER LA RIPRESA

Per questo Zingaretti con i suoi ha fissato i cardini dell'azione di governo per la rinascita del paese dalle macerie. «Sostegno alle imprese, lotta alla burocrazia e impegno contro le disuguaglianze, sono i tre pilastri. Ci sono 80 miliardi che ne muoveranno centinaia e devono arrivare presto e bene». È questa la vera preoccupazione del leader Dem, trasmessa ai suoi ministri in videochat: «Il resto sono chiacchiere irresponsabili. Da subito iniziamo tutti a rendere più semplici le procedure e puntiamo su incentivi green e rivoluzione digitale». Per Zingaretti, poi servirà «un forte investimento su un nuovo sistema socio-sanitario per essere vicini agli anziani. E anche su università e ricerca, per dare un futuro ai ragazzi che già nel periodo della loro formazione umana e culturale stanno pagando un prezzo enorme e dovranno pagare più di altri i debiti che stiamo facendo». —

Le condizioni del leader di Italia Viva: «Nulla di personale con il premier, se fa le cose giuste rimane dov'è»

«Adesso un contratto di governo per rimettere in moto il Paese»

L'INTERVISTA

Francesco Bei

MATTEO RENZI
LEADER DI ITALIA VIVA
ED EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Politiche industriali per la famiglia e per la scuola: riscriviamo l'agenda

La sanatoria è una battaglia di civiltà Mi preoccupano i silenzi del Pd

C'è una carneficina di posti di lavoro Almeno facciamo ripartire i cantieri

Per noi il problema non è Bonafede, ma la sua linea: il nodo è il giustizialismo

Abbiamo metà dei senatori dei dem eppure al governo siamo solo in tre

«Lo sanno tutti, sta arrivando un temporale, per l'Italia sarà durissima. Migliaia di aziende chiuderanno, migliaia di persone perderanno il lavoro. Dico al presidente Conte: se vuoi che continuiamo a sostenerti, apriamo insieme l'ombrello».

Matteo Renzi è continuamente interrotto dalle telefonate dei suoi che lo informano, praticamente in diretta, di come sta andando l'incontro fra la delegazione di Italia Viva e il presidente del Consiglio. «Un gesto politico da parte del premier», riconosce il senatore, dopo giorni di tensione al limite della rottura.

Se c'è davvero in vista questo temporale, come dice lei, Conte è la persona giusta per aprire l'ombrello? O è meglio che a palazzo Chigi vada qualcun altro per gestire l'emergenza economica?

«Se Conte fa le cose giuste, vada avanti. Non ho un problema personale con lui, ma il mio problema sono le cose da fare per l'Italia. Avrei voglia di urlare da quanto sono preoccupato per la situazione. Al premier proponiamo di stilare un contratto di programma alla tedesca per chiarire dove vogliamo portare l'Italia: quale politica industriale, quali interventi per la famiglia, come lavorare sulla scuola».

Con cosa si parte?

«A novembre a Torino abbiamo presentato il nostro piano shock da 120 miliardi per far ripartire i cantieri. Per noi quella è la madre di tutte le battaglie. C'è una carneficina di posti di lavoro, almeno facciamo partire i cantieri fermi».

Raccontano che vorreste anche un rimpasto per riequilibrare a vostro favore la composizione del governo…

«Fandonie. Ci attende una traversata del deserto, le previsioni economiche fanno paura, a me interessano i posti di lavoro non i posti al Governo. Se dovessi chiedere più poltrone sulla base dei nostri numeri ne dovrei chiedere decine, ma in questa fase chissenefrega delle poltrone».

Decine? Boom!

«Faccia i conti: al Senato abbiamo la metà dei senatori del Pd, 17 contro 35, eppure al governo i nostri sono solo tre, cioè un decimo rispetto ai dem. Ma del riequilibrio non mi importa nulla. Mi sconvolge che un parrucchiere non possa riaprire, nonostante ormai sembriamo tutti figli dei fiori. Ho paura che le donne siano costrette a casa per anni. Penso alla fatica del mondo turistico».

È sicuro che, se dovesse decidere di uscire dal governo, i suoi la seguirebbero tutti? Sa, girano voci di defezioni…

«A me non risulta che qualcuno se ne voglia andare, anzi se vuole scommettere, nelle prossime settimane ci saranno arrivi e non partenze. È sempre stato così ogni volta che hanno parlato di scissioni dentro Italia Viva, quindi la sua domanda la considero di buon augurio».

Senta senatore, 48 ore fa la sua capo-delegazione al governo si stava per dimettere per la questione migranti. Non mi dirà che è bastato un incontro con Conte per appianare i contrasti o no?

«Teresa Bellanova non avrà bisogno di dimettersi perché la sua è una proposta di buon senso e sarà accolta. Se non facciamo la regolarizzazione dei braccianti, fra due mesi sugli scaffali dei supermercati non troviamo più la frutta italiana. Lo sanno tutti. Vogliamo continuare a far finta di niente e a lasciare indisturbate le mafie che li sfruttano nei campi?».

Sulla regolarizzazione dei braccianti e delle badanti il M5S è contrarissimo.

«Questo me lo aspettavo. Mi fa ridere invece che questa battaglia di civiltà noi la stiamo conducendo nel silenzio pressoché totale di quelle forze di sinistra che ogni giorno ci accusano di connivenza con Salvini».

Si riferisce al Pd?

«Anche a una parte del Pd».

È un fatto che Salvini abbia applaudito il suo intervento al Senato della scorsa settimana, quando ha attaccato Conte e i suoi Dpcm. Poi non se la può prendere se nel Pd fanno cattivi pensieri no?

«Salvini non era solo. Ad applaudire quel passaggio è stato l'intero emiciclo, a parte i cinque stelle. Non si può proseguire con questo strumento normativo senza passare dal parlamento. Perché quando un domani lo faranno Salvini o la Meloni, con quale credibilità la sinistra potrà parlare di un vulnus democratico? Detto questo: se Salvini non ha i pieni poteri è perché ad agosto abbiamo evitato le elezioni, nonostante il parere contrario di gran parte del Pd. Non hanno ragione di fare cattivi pensieri: ci diano una mano piuttosto sui braccianti immigrati».

A proposito di Pd, Nicola Zingaretti ha chiarito che se cade Conte non vede una maggioranza diversa. E lei?

«Io credo che la crisi non ci sarà, ma se qualcuno pensa di utilizzare l'evocazione del voto per farci stare zitti e buoni, sappia che hanno sbagliato destinatario. Io faccio politica e lancio le mie idee, senza paura».

Anche dal Quirinale sembrano suonare lo stesso spartito: se fate cadere Conte si vota a settembre…

«Queste indiscrezioni mi sembrano sorprendenti perché i principi costituzionali, la consuetudine e persino la storia personale di questo Presidente, per il quale nutro profondo rispetto, vanno tutti nella stessa direzione: nel momento in cui si apre una crisi, il compito del Capo dello Stato è verificare se esista o meno un'altra maggioranza. Mattarella ha sempre fatto così. Non decide il Colle. Decide il parlamento e il colle prende atto. In Italia funziona così. Poi ovviamente spero che non ci sia bisogno di una crisi».

A dividervi è anche la giustizia. Ma davvero votereste una mozione di sfiducia dell'opposizione al ministro Bonafede?

«Aspettiamo di vedere cosa c'è scritto e come Bonafede intenda replicare. Ma sia chiaro che per noi il problema non è Bonafede, ma la sua linea. Ecco, la giustizia è uno dei punti che vorrei discutere nel contratto di programma che le dicevo. Poi vorrei capire perché ci sono state queste scarcerazioni: gli italiani in casa e il Dap fa uscire i boss? Cercheremo di capire».

Mentre gli altri tirano la carretta, voi di Italia Viva spesso sembrate quelli del "più uno". Non è così?

«Non pretendiamo di essere ascoltati su tutto, ma non possiamo nemmeno essere ignorati del tutto. Siamo un gruppo di persone che vive la libertà di fare battaglie che non portano voti. Per esempio per i detenuti, contro il capo del Dap Basentini scelto dal ministro Bonafede. Oppure per la regolarizzazione dei migranti, o per far uscire i bambini di casa. Detenuti, migranti e bambini: tre categorie che non votano. Ma siamo tanto orgogliosi di fare politica e non populismo». —

GIUSTIZIA

Scarcerazioni dei boss da frenare Slitta decreto

Il «cantiere» per il nuovo decreto sulle scarcerazioni, evocato dal ministro Alfonso Bonafede in Parlamento due giorni fa, non ha ancora terminato i lavori. Mentre il centrodestra accelera i tempi per tentare la spallata, con mozione di sfiducia al Senato firmata da Lega Fdi e Forza Italia e incentrata più su una complessiva «inadeguatezza» della gestione che sul caso Di Matteo, Bonafede ha passato la giornata al telefono con Giuseppe Conte, i capi M5S, interlocutori di maggioranza e anche magistrati. L'obiettivo è arrivare a un consiglio dei ministri in fretta, già entro la settimana.

Dev'essere un decreto in grado di superare il vaglio di costituzionalità: l'esecutivo non può certo intimare alla magistratura cosa fare. Ecco perché il decreto dovrà avere due capitoli distinti: uno per i detenuti mafiosi con condanna definitiva, le cui posizioni sono state vagliate dal Tribunale di Sorveglianza; l'altro per quelli in custodia cautelare, che hanno ottenuto i domiciliari da tribunali ordinari. Per i primi s'immagina un obbligatorio riesame ogni mese. E così, quando il Tribunale di Sorveglianza dovesse riguardare il caso di un Pasquale Zagaria, il nuovo corso del Dap potrebbe ora garantire che c'è un posto letto in carcere anche per la sua patologia.

Per i secondi, si pensa di dare la possibilità alle procure distrettuali di ricorrere al tribunale ordinario, facendo leva sulla fine del lockdown. Se non c'è più un rischio assoluto per la popolazione, a maggior ragione cala il pericolo di contagio per un detenuto, ristretto in un carcere ad alta sorveglianza.

Bonafede è in difficoltà. Quando ha scoperto che ci sono altre 456 domande di scarcerazione che pendono, e potrebbero essere anche di più, il suo primo pensiero è andato al decreto del 28 aprile, quello che ha imposto un parere preventivo alle distrettuali Antimafia.

«Almeno non ci saranno scarcerazioni al buio», ha commentato il ministro. Si è scoperto infatti che centinaia di boss sono stati mandati a casa sulla base di un sillogismo astratto: dato che nelle carceri c'è sovraffollamento e non si può garantire il distanziamento, allora il detenuto va scarcerato. A prescindere da quale rischio rappresenti. —

FRA.GRI.

L'emergenza coronavirus: le misure

Mes senza condizionalità Per gli aiuti europei il compromesso è vicino

Oggi l'Eurogruppo per fondi anti-disoccupazione e stanziamenti della Bei
Gentiloni rassicura l'Italia: «Niente Troika, il debito di Roma è sostenibile»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Gli sherpa che ieri hanno partecipato alla riunione preparatoria dell'Eurogruppo assicurano che le distanze tra i governi si sono ridotte notevolmente. E che dunque oggi i diciannove ministri delle Finanze non avranno grandi difficoltà a dare il via libera definitivo al primo pacchetto di misure economiche che entreranno in vigore a giugno: il piano anti-disoccupazione «Sure» (100 miliardi), il fondo d'emergenza della Bei (200 miliardi per le piccole e medie imprese) e la nuova linea di credito del Mes (fino a 240 miliardi di euro). Un tris di strumenti che potrebbe assicurare all'Italia liquidità per novanta miliardi già a partire dal prossimo mese.
Il tema più controverso è certamente quello del Mes. Ma il compromesso tra i governi è vicino. Restano da decidere la tipologia di spese ammissibili, la durata dei prestiti (tra i cinque e i dieci anni) e il periodo di tempo durante il quale resterà attiva questa linea di credito (che sarà limitato all'epidemia). Verrà invece confermata l'assenza di condizionalità macro-economiche, come deciso dallo stesso Eurogruppo e dal Consiglio europeo.
Per fugare ogni dubbio (e per mandare un segnale politico all'Italia), ieri il commissario Paolo Gentiloni e il vicepresidente Valdis Dombrovskis hanno scritto una lettera a Mario Centeno per dare una serie di rassicurazioni. Ai Paesi beneficiari dei fondi del Mes non saranno imposti programmi di aggiustamento, nemmeno ex-post, e il monitoraggio si limiterà a verificare il modo in cui verranno spesi i fondi, che saranno destinati ai costi sanitari diretti e indiretti. Non ci saranno dunque missioni ad hoc nelle capitali, oltre a quelle già previste dal Semestre europeo.
Sempre ieri, la Commissione ha trasmesso all'Eurogruppo l'analisi sulla sostenibilità dei debiti pubblici dei Paesi dell'Eurozona.

Lagarde ai tedeschi: «La Bce va avanti Noi rispondiamo solo al Parlamento Ue»

Uno stress test necessario per consentire ai Paesi di avere accesso alla linea di credito del Mes. La conclusione dell'esecutivo Ue è che tutti i debiti sono sostenibili e dunque tutti potranno chiedere un prestito al Fondo salva-Stati per un importo massimo pari al 2% del proprio Pil (36 miliardi per l'Italia). Quest'anno il debito italiano dovrebbe schizzare a quota 158,9% del Pil mentre il prossimo anno, scrivono i tecnici di Bruxelles nel documento di analisi, scenderà al 154% per poi calare progressivamente fino al 140% nel 2030, «sostenuto da un aggiustamento fiscale graduale e dalla ripresa dell'economia».
Secondo la Commissione «le condizioni di finanziamento sul mercato restano accomodanti, i rendimenti sono bassi e lo spread è rimasto contenuto». Inoltre il Tesoro «ha grandi riserve di liquidità». Per queste ragioni «il debito italiano resta sostenibile nel medio termine».
Anche perché i programmi di acquisto di titoli della Bce «dovrebbero contribuire a stabilizzare i mercati del debito sovrano nell'area euro».
A Bruxelles, del resto, non temono contraccolpi sul fronte della politica monetaria della Bce dopo la sentenza della Corte costituzionale tedesca, che ha giudicato «sproporzionato» il Quantitative Easing. Ieri è arrivata una risposta molto netta da Christine Lagarde: la numero uno dell'Eurotower ha respinto al mittente le critiche arrivate dai giudici tedeschi. Ha assicurato che la Bce andrà avanti «imperterrita», prendendosi tutto lo spazio di manovra necessario con «soluzioni di natura eccezionale di fronte a circostanze eccezionali».
Perché la Banca centrale europea «è una istituzione indipendente», che agisce «in base a un mandato», «risponde al Parlamento europeo» e soprattutto «è sottoposta alla Corte di Giustizia dell'Unione europea». Non a quella di Karlsruhe. —

SCONTRO SUL VIRUS

Pechino censura il messaggio dei 27 ambasciatori

Che vi sia tensione manifesta nei rapporti tra l'Unione europea e la Cina lo dimostra una lettera. È quella dei 27 ambasciatori dell'Unione europea inviata a Pechino per il quarantacinquesimo anniversario dell'istituzione di legami diplomatici tra le due potenze. Qui si scrive che la pandemia di coronavirus ha avuto origine in Cina. Ma i diplomatici, per una volta, lo sono stati davvero poco, hanno osato troppo, tanto che, nella pubblicazione della missiva in questione, il paragrafo poi sparisce. Il quotidiano China Daily, considerato l'organo del Partito comunista cinese, ha infatti pubblicato una versione «edulcorata» della lettera, togliendo il riferimento all'origine della pandemia, considerato un atto di accusa nei confronti della autorità nazionali e per questo inaccettabile. Ma qualcosa va storto. Il testo originale e la riproduzione «made in China» escono entrambe e il mondo si rende così conto che nel braccio di ferro euro-asiatico a prevalere è il nemico-amico dell'Est. I cinesi operano la censura e gli europei devono sottostare al gioco cinese.

Paolo Gentiloni

Christine Lagarde

IL GOVERNO DEFINISCE I CONTENUTI

Nel decreto la Cig veloce e l'orario ridotto

Restano confermati il reddito d'emergenza e i bonus per le colf. Prolungato anche lo stop ai licenziamenti: ora si arriva a cinque mesi

Paolo Baroni / ROMA

Il governo accelera i pagamenti della cassa integrazione e nonostante il «no» delle imprese manda avanti, con qualche ritocco, anche il progetto di ridurre l'orario a parità di salario proposto dal ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. Stando all'ultima bozza sono 43 in tutto gli articoli del "Decreto maggio", che integra e aggiorna le misure del "Cura Italia" e che dovrebbe essere approvato nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri: arrivano il nuovo reddito di emergenza e il bonus per le colf, viene allungata la durata degli ammortizzatori e dei congedi oltre al divieto di licenziare, e rafforzati i bonus per i professionisti già erogati ad aprile. Non pervenute invece le misure destinate a ristorare le imprese danneggiate e a rafforzare i loro patrimoni.

PAGAMENTI CIG

Per favorire «la celere disponibilità di reddito ai lavoratori posti in cassa integrazione il datore di lavoro che non anticipa il trattamento» potrà fare richiesta all'Inps di pagamento diretto della prestazione trasmettendo la domanda entro la fine del mese di inizio del periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'Inps a sua volta autorizzerà la domanda entro il 20 del mese successivo e quindi disporrà il pagamento entro la fine dello stesso mese (anziché il quarto mese come previsto oggi).

CASSA INTEGRAZIONE E NASPI

Cassa integrazione straordinaria e cassa in deroga vengono erogate non più per 9 ma per 18 settimane, e comunque non oltre il 31 ottobre 2020. Allungata di 2 mesi la possibilità di beneficiare di Naspi e Dis-Coll per chi al 30 aprile ha finito di fruire di tali sussidi.

LICENZIAMENTI

Lo stop ai licenziamenti da 2 mesi sale a 5. Sospeso l'aumento dei contributi sui contratti a tempo determinato rinnovati entro il 31 agosto.

ORARIO RIDOTTO

«Al fine di consentire la graduale ripresa dell'attività», sindacati e imprese potranno concordare deroghe ai contratti vigenti per rimodulare gli orari di lavoro «per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa». Parte dell'orario di lavoro verrà finalizzato a percorsi formativi i cui oneri, contributi compresi, sono a ca-

I TEMPI DELLA RIPRESA

Boccia frena i governatori «Aperture dopo il 18 maggio»

Il ministro: nessuna fuga in avanti, due settimane per le valutazioni scientifiche Fedriga e gli altri presidenti delle Regioni: pressing per farcela già l'11 maggio

Paolo Russo / ROMA

All'appello rispondono buona parte dei governatori: «Riapriamo tutto l'11 maggio», una settimana prima di quella indicata dal dpcm del 26 aprile per i negozi, ma che le regioni messe meglio in termini di contagi vorrebbero diventasse il giorno buono anche per stabilimenti balneari, parrucchieri, estetisti. La richiesta è stata ribadita dal governatore Massimiliano Fedriga. «Trovo molto difficile giustificare - ha osservato Fedriga - la scelta del Governo di permettere l'apertura ad aziende con 3mila dipendenti e imporre la chiusura a un negozio di borsette. Così si va a infierire su categorie piccole che chiedono di aprire per mantenere la famiglia».

Ma la video conferenza è appena iniziata che il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, frena le fughe in avanti, fissando al 18 maggio la data utile per anticipare le aperture.

Per indorare la pillola, poi, il governo non esclude che, se i dati epidemiologici fossero confortanti, si potranno riaprire le frontiere tra le regioni "good", anche a fini vacanzieri. Un romano, dunque, se il Lazio risultasse ok potrebbe andare al mare all'Argentario e un fiorentino al Circeo o in visita a Roma, se la Toscana fosse altrettanto promossa.

Prima del 18, però, mette in chiaro Boccia, nessuna fuga in avanti. «Dobbiamo far passare le due settimane che gli scienziati ci hanno chiesto per valutare l'andamento dell'epidemia dopo le prime riaperture. E poi servono le linee guida che l'Inail sta finendo di mettere a punto per utenti e lavoratori interessati alle attività che andremmo a riavviare. Perché prima dei fatturati viene la salute dei lavoratori», spiega ai governatori pronti a emanare nuove ordinanze per giocare d'anticipo. «Sono pronto a impugnarle come ho fatto con la Calabria», mette poi in chiaro, portandosi dalla sua il presidente dell'Anci, il sindaco di Bari Antonio Decaro. Ma non le Regioni, che in una nota al termine della conferenza chiedono di poter anticipare le aperture dal prossimo 11 maggio, «ferma restando la necessaria sottoscrizione dei relativi protocolli di sicurezza con le parti sociali a tutela dei lavoratori».

Protocolli, informano dal ministero degli Affari regionali, che non saranno pronti prima della prossima settimana. Come dire che le Regioni, pur protestando, alla fine si adeguano. E intanto si ridanno appuntamento all'11 maggio, quando Boccia riunirà tutti intorno al tavolo per valutare chi realmente è in grado di giocare d'anticipo dopo aver valutato i dati del monitoraggio avviato dal ministero della salute sulla base di ben 21 indicatori. Tra i quali i più importanti per escludere rischi di nuove e incontrollabili impennate epidemiche sono l'andamento dei contagi negli ultimi giorni, Il tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva dei malati Covid, che non deve superare il 30% dei posti disponibili e il famoso R con 0, l'indice di contagiosità che ci dice quante persone può infettare un singolo positivo al virus. Nel parametro di sicurezza delle terapie intensive in questo momento rientrano tutte le regioni ad eccezione della Lombardia. In termini di contagiosità l'R con 0 da 0, 5 in giù, come richiedono gli scienziati, lo hanno Basilicata, Calabria, Trento, Umbria, Valle d'Aosta e, paradossalmente, Lombardia. —

I bar hanno riaperto in alcune regioni con la formula del take away: il caffè sì, ma non al banco

Palazzo Berlaymont a Bruxelles, sede della Commissione dell'Unione Europea. Oggi nella capitale belga è in programma la riunione dell'Eurogruppo, atteso il via alle prime misure economiche che entreranno in vigore da giugno

IL CASO

L'Alto Adige nel frattempo fa da sé Riaprono negozi, bar e parrucchieri

L'Alto Adige fa da sé. Proprio nelle ore in cui le Regioni stavano cercando di trattare con il governo una riapertura anticipata per i negozi, è arrivato lo strappo della provincia autonoma di Bolzano. Una legge, voluta dal governatore Arno Kompatscher, detta i nuovi tempi della fase 2 per gli altoatesini: oggi o al massimo domani si rialzano le serrande delle attività commerciali; già lunedì quelle di parrucchieri, bar e ristoranti; il 25 maggio tocca a hotel e strutture turistiche. Non è bastata la visita di lunedì a Bolzano del ministro Francesco Boccia. La pressione dei gruppi economici sulla Svp, il partito al governo, è stata troppa. E così l'Alto Adige ha deciso di accelerare. A meno che qualcuno a Roma non decida di frenarlo. (D. L.)

rico del nuovo «Fondo nuove competenze» gestito dall'Anpal a cui vengono assegnati per questo 230 milioni.

REDDITO DI EMERGENZA

A sostegno delle famiglie con Isee inferiore a 15mila euro e patrimonio mobiliare sotto il 10mila euro (aumentato sino a 20mila in base al numero dei componenti del nucleo familiare) arriva il "Rem", il reddito di emergenza. Sarà riconosciuto per 3 mesi e avrà un importo tra i 400 e gli 800 euro al mese. Se la famiglia gode già del reddito di cittadinanza (i cui requisiti nel frattempo diventano più favorevoli) il Rem andrà a integrazione.

BONUS 600 EURO

Chi ha già percepito a marzo il bonus da 600 euro se lo vedrà riconfermato ad aprile. A maggio partite Iva, lavoratori autonomi e professionisti, che nel secondo bimestre 2020 abbiano subito un calo di almeno il 33% del loro fatturato o dei corrispettivi, riceveranno una indennità pari a 1.000 euro. Mille euro a maggio anche per i lavoratori del turismo che non beneficino di altri sussidi.

BONUS COLF

Le collaboratrici domestiche costrette all'inattività percepiranno un bonus di 400 euro in presenza di contratti di lavoro di durata inferiore a 20 ore settimanali e di 600 se si superano le 20 ore/settimana.

CONGEDI E BONUS BABY SITTER

Viene estesa al 30 settembre con l'aggiunta di altri 15 giorni (sempre pagati al 50%) la possibilità per il genitore lavoratore di beneficiare di un congedo straordinario di per la cura dei figli rimasti a casa a causa della chiusura delle scuole. Per l'assistenza ai disabili, invece, vengono aggiunti altri 12 giorni per i mesi di maggio e giugno. Raddoppia da 600 a 1.200 euro il bonus baby sitter (e da 1.000 a 2,000 euro per gli addetti del comparto Sanità).

CENTRI ESTIVI

Per la frequenza ai centri estivi dei minori di 16 anni viene introdotta una detrazione Irpef di 300 euro per i contribuenti con reddito complessivo inferiore a 36 mila euro l'anno. —

L'ACCORDO CON I VESCOVI

Dal 18 a messa con le mascherine

ROMA

Dallo strappo di due settimane fa alla «profonda collaborazione» sancita ieri con la firma del protocollo sulle messe. A Palazzo Chigi il Presidente della Cei, il card. Gualtiero Bassetti, ha siglato, seduto accanto (ma a distanza anticontagio) al premier Giuseppe Conte, il documento che riporterà i fedeli nelle chiese a partire dal 18 maggio. Un lunedì per consentire una ripresa graduale verso la prima celebrazione domenicale per l'Ascensione, il 24 maggio. Niente numero prefissato per i fedeli (ora ai funerali si può partecipare al massimo in 15) ma tutto dipenderà dalla capienza della chiesa. Sarà il parroco a stabilire quanti posti ci sono e i volontari alla porta a far entrare quanti ne sono consentiti per rispettare le distanze. —

L'emergenza coronavirus

Mascherine, intesa su 61 centesimi Ora servono altri 10 milioni di pezzi

Non c'è traccia dei dispositivi a prezzo calmierato promessi da un fornitore italiano al commissario

Paolo Russo / ROMA

Fatto l'accordo tra il Commissario Arcuri i farmacisti e i distributori la telenovela sulle mascherine però continua. Con il rischio che gli italiani debbano continuare nella caccia al tesoro per procurarsi le "chirurgiche" al prezzo imposto di 61 centesimi, i 50 dell'accordo più Iva.

Ieri ai distributori è arrivata una mail ufficiale del commissario con la quale si comunicava la disponibilità di due milioni di pezzi da ritirare e consegnare immediatamente. Un quantitativo buono a soddisfare per uno, due giorni la domanda impennatasi dopo l'avvio della fase 2. Il problema però è che al momento non c'è traccia dei 10 milioni di mascherine che, in base all'accordo, sarebbero state messe a disposizione dei grossisti da un fornitore italiano al prezzo di 38 centesimi l'una, per essere poi rivendute al prezzo di 40 ai farmacisti. Dalla struttura commissariale fanno sapere che altri 3 milioni verranno sdoganati dal fornitore i primi giorni della prossima settimana, con le certificazioni Inail e Iss già in regola. Mentre 10 milioni arriveranno la prossima settimana ancora. Se così fosse ci sarebbe penuria ancora fino al 18 maggio, data fatidica della seconda ondata di riaperture.

In questo clima di incertezza Marco Cossolo, presidente di Federfarma, l'associazione delle farmacie private, mette i puntini sulle "i". «Riterremo operativo l'accordo tra il commissario Arcuri e i distributori solo quando ci saranno le mascherine nelle farmacie», afferma. Ricordando che dopo l'accordo sul prezzo «i farmacisti hanno messo in vendita le mascherine che avevano in stock e qualcuna avuta dai rifornitori». «Abbiamo venduto tutte quelle che avevamo. Anzi, per i più bisognosi intendiamo distribuirle gratuitamente, con i costi a carico delle Regioni», precisa ancora, riferendosi ad alcune iniziative come quella della Liguria, dove la regione ha iniziato a distribuirle gratuitamente a tutti.

Il cartello esposto all'ingresso di una farmacia: da settimane lo stesso avviso, la fornitura non è ancora sufficiente per affrontare la fase 2

Caccia alle chirurgiche Federfarma svela: «Già venduti tutti i dispositivi disponibili»

Il problema sarà capire come fronteggiare la domanda a giugno, quando a riaperture completate di "chirurgiche" ne serviranno qualcosa come 25 milioni al giorno. Quelle "made in Italy" prodotte dalle imprese italiane riconvertite alla bisogna ne garantiranno circa 10 milioni.

I restanti 15 occorrerà continuare a rastrellarli all'estero, dove non di rado il marchio europeo di garanzia CE sta in realtà per "China export". E qui arriva l'intoppo, perché a certificarne la qualità è l'Inail, alle prese con un sovraccarico di domande, spesso da parte di chi prova a entrare nel business senza avere i requisiti necessari. Così solo il 4% delle 2. 458 pratiche passate al vaglio dell'Istituto hanno ottenuto il fatidico timbro di conformità, mentre l'1% aveva già il marchio CE, quello vero. Nel restante 94% molti prodotti spazzatura, «che non garantirebbero i requisiti di qualità e sicurezza».

In quest'ultimo gruppo, informa l'Inail, rientrerebbero anche le mascherine della Only Italia di Irene Pivetti. —

CONFCOOPERATIVE

App, test e un piano Lavoro in sicurezza per 530.000 addetti

Un'App, un Piano strategico nazionale, 100 mila test sierologici, Dpi e l'invito al buon senso e alla responsabilità. Sono le misure che Confcooperative ha messo a punto per la riapertura fisica della sede nazionale e di quelle territoriali che coinvolgerà direttamente 1.200 persone, oltre ai 525.000 occupati delle 18.500 cooperative aderenti.

I NUMERI

I contagi sono stabili Ma è boom di guarigioni

ROMA

È stabile la curva dei contagi con 1.401 nuovi casi, appena 43 in meno di mercoledì, ma scendono nettamente i decessi da 369 a 274. Anche ieri si sono contati più di tremila guariti dopo il boom degli oltre 8 mila del giorno precedente, dovuto anche al ritardi di trasmissione dei dati lombardi. Il che fa scendere sotto quota 90 mila il numero degli attuali positivi al Covid, con 595 letti in meno occupati nei reparti ordinari e 22 nelle terapie intensive.

Oltre 70 mila i tamponi notificati sempre ieri. La media nazionale è di 88 al giorno per 100.000 abitanti ma 1/3 è di controllo (test ripetuti su uno stesso soggetto per verificare la guarigione). Nella classifica la più virtuosa è la provincia Autonoma di Trento con 222 tamponi al giorno ogni 100.000 abitanti, anche se poi solo il 46.7% è diagnostico. La Lombardia ne fa 99, la metà (46.6%) di controllo, fanalino di coda la Puglia con appena 37 test quasi totalmente (98%) diagnostici.

Venendo all'analisi regionale dei dati, anche se in lieve calo restano alti i nuovi casi in Lombardia, 720, che ieri sono risultati 44 meno di mercoledì ma rappresentano pur sempre la metà di tutti quelli conteggiati in Italia. Risalgono leggermente da 165 a 196 i nuovi contagi in Piemonte, mentre la Toscana rimane attestata su un più che rassicurante +26, dato che smentisce le previsioni degli esperti che dava la regione come buon ultima nell'uscire dall'epidemia. Nel Lazio scendono invece da 81 a 39 i nuovi casi con un trend di crescita dello 0,5%. —

L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia

Città europea della cultura, Fiume rilancia Pronti 3 milioni da Comune e Regione

Già varato un calendario degli spettacoli per l'estate. Il sindaco Obersnel: «Abbiamo ripensato la formula»

Andrea Marsanich / FIUME

Il coronavirus ha assestato un colpo tremendo a Fiume capitale europea della Cultura 2020, ma il progetto non viene posto nel dimenticatoio e anzi va avanti, con il sostegno dello Stato croato, della municipalità fiumana e della Regione quarnerino–montana. Lo ha confermato il sindaco della città di San Vito, Vojko Obersnel che sul tema ha tenuto un incontro stampa, assieme ai responsabili degli enti interessati.

Il primo cittadino ha voluto giustificare il silenzio di Fiume 2020 (chiamato a gestire il progetto) dopo la decisione del comune di licenziare i 59 dipendenti dell'ente, quale mossa per far fronte alla crisi scatenata dalla pandemia. «I licenziamenti, per quanto giustificati, non hanno significato la rinuncia al progetto – ha rilevato Obersnel – c'è voluto del tempo per ripensare la formula della manifestazione, considerata che quella originale contemplava addirittura 600 programmi e spettacoli. Siamo pronti a ripartire, proponendo già questo mese e nel corso dell'estate tutta una serie di eventi, che dovranno comunque rispettare le misure epidemiologiche». «Se per settimane mi sono sentito come Giordano Bruno- ha proseguito - messo simbolicamente al rogo per aver detto la verità sulle difficoltà causate dalla pandemia, adesso potrei recitare la parte di Galileo perché "eppur si muove"».

Alla conferenza stampa non era presente Emina Višnic, direttrice della società Fiume 2020, per la quale da più parti sono giunte le richieste di rassegnare le dimissioni. A rivolgersi ai giornalisti è stato anche Ivan Šarar, assessore comunale alla Cultura, il quale ha anticipato che i mesi di luglio e agosto saranno decisivi per lo svolgimento di diversi spettacoli. «In settembre è prevista, pandemia permettendo, l'inaugurazione del complesso dell'ex Rikard Bencic – ha rilevato Šarar – destinato a diventare l'autentico polo culturale della città».

La settimana prossima, nell'ambito del cartellone Cucina, scatterà il programma online intitolato Storie locali, con protagonisti gli artisti , mentre contemporaneamente sarà bandita la gara per il racconto più bello destinato ai giovani. Prossimamente inoltre – grazie al programma Casa dell'Infanzia – si appronterà il campo giochi della nave Uragan, sistemata sul Molo longo, la diga frangiflutti fiumana.

Sulla spiaggia Grcevo, nel rione orientale di Pecine, verrà posizionata l'installazione dedicata al professor Balthazar, protagonista dell'omonimo cartone animato, che tanto successo ha avuto in Croazia e all'estero. Parecchie iniziative sono state ridimensionate a causa di tagli finanziari dovuti al coronavirus, con il ministero della Cultura che ha fatto sapere di essere disposto a dare 10 milioni di kune, circa 1 milione e 321 mila euro, invece dei 35 previsti (4 milioni e 625 mila euro). Fiume metterà a disposizione 22 milioni di kune (2 milioni e 907 mila euro), la Regione ulteriori 2 milioni (264 mila euro). Il progetto potrà così riprendere slancio, con diversi appuntamenti che dovrebbero tenersi nel 2021. —

Fiume capitale europea della cultura 2020 non si arrende e vara un nuovo programma di spettacoli finanziati dalla Contea e dal Comune

MANCANZE EVIDENZIATE DALLA PANDEMIA

Gli ospizi in Dalmazia vulnus sanitario croato

FIUME

È il ventre molle della Croazia aggredita dal coronavirus. Le case di riposo per anziani e infermi sono diventate il luogo dove il Covid-19 ha scatenato la sua mortale potenza, portandosi via quasi la metà del totale delle vittime. Dal primo contagio accertato – segnalato a fine febbraio – i morti da Covid-19 nel giovane Paese balcanico sono stati 85 e di questi 36 hanno riguardato gli assistiti negli ospizi. È il 40 per cento, cifra davvero elevata e di cui buona parte riguarda le strutture (alcune strutture) in Dalmazia, regione che dopo avere resistito per molti giorni all' invasione del Sars-Cov-2 ha poi issato bandiera bianca, diventando il focolaio principale in Croazia.

Le ultime due vittime sono state però registrate nell'area continentale del Paese: due anziani della casa di riposo di Koprivnica, di 97 e 96 anni, sono spirati a causa del virus ed entrambi soffrivano di patologie croniche.

Il quadro più drammatico riguarda come noto l' istituto di via Vukovar, a Spalato, dove il coronavirus è finora risultata fatale per 18 anziani. La crisi in questo ospizio ha fatto venire prepotentemente a galla una verità: alla guida degli ospizi vengono politicamente nominate persone che non hanno la minima esperienza nel settore.

È il caso di Ivan Škaricic, direttore della struttura di via Vukovar, ex sindaco della città dalmata di Almissa (Omiš) ed ex deputato parlamentare dell'Hdz, lo schieramento di centrodestra che guida la Croazia e la regione adriatica. —

A.M.

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Dalla Romania alla Bosnia-Erzegovina le aziende bloccate per virus hanno creato disoccupazione. Dati minori del reale dai Paesi extra Ue

Da Bucarest a Sarajevo Licenziati in massa a causa del Covid-19 Rischio collasso a Est

Operai alla catena di montaggio della fabbrica Fiat Fca di Kragujevac

NUOVE POVERTÀ

Mauro Manzin

È stato come se un uragano si scatenasse su una landa già colpita da un potente sisma. La pandemia di Covid-19 ha praticamente spazzato via ogni possibilità di trovare lavoro in tutta l'area dei Balcani occidentali e ha provocato veri e propri licenziamenti di massa. In una regione già economicamente in prognosi riservata.

Centinaia di migliaia di lavoratori balcanici hanno perso il lavoro a causa delle difficoltà economiche, come detto, causate dalla pandemia di Covid-19 come confermano i dati statistici ufficiali. E molti temono che il numero reale di persone che si sono trovate senza un'occupazione possa essere ancora più elevato poiché non tutti i Paesi della regione raccolgono i dati completi. Mentre i Paesi membri dell'Unione europea nella regione come la Romania, la Bulgaria e la Croazia segnalano licenziamenti di massa o perdite temporanee di lavoro, in altri Paesi, come Serbia, Macedonia del Nord o Montenegro le metodologie di raccolta dati sono molto incomplete anche per motivi di propaganda in questo caso, o, per meglio dire, a causa del solito "vizietto" della "disinformacija". In Romania la triste conta parla di oltre un milione di posti di lavoro in meno tra il 16 marzo e il 30 aprile, come indicano i dati del ministero del Lavoro. Più di 725.000 di queste persone hanno visto i loro contratti sospesi, con la speranza quindi che i loro posti di lavoro tornino al termine della crisi. Gli altri 276.000, invece, sono precipitati nel girone dantesco dei senza lavoro da lunga data. In Bulgaria dall'inizio della pandemia a marzo, 91.783 persone in più sono disoccupate, secondo quanto comunicato dal ministero del Lavoro. Questo dato ha quasi raddoppiato il numero ufficiale dei senza lavoro a 231.000. La disoccupazione in Bulgaria prima dello scoppio della crisi sanitaria era bassa, attestandosi al 4,1 per cento a dicembre 2019.

In Croazia, circa 290.000 persone hanno presentato domanda di sussidio di disoccupazione nei mesi di marzo e aprile. Il numero nel solo mese di aprile è stato pari a 158.795, come relazionato in Parlamento dalla Camera di commercio croata (Hgk) sulla base dei dati dell'ufficio nazionale per l'impiego.

In Serbia, è difficile stabilire il reale impatto della pandemia sulla forza lavoro, come precisa l'agenzia Birn, poiché le uniche statistiche ufficiali disponibili riguardano le persone che si sono registrate come licenziate all'Ufficio di disoccupazione. Fino al 7 aprile, solo 4.300 persone si erano registrate come disoccupate, ha affermato il capo del servizio, Zoran Martinovic. Al contrario, un sondaggio di Poslovi Infostud, un sito web indipendente sull'occupazione, ha affermato che circa il 12% dei lavoratori in Serbia ha perso il lavoro dall'inizio della pandemia fino al 10 aprile. Secondo il sondaggio, circa il 30% di tutti i lavoratori serbi, su istruzione dei datori di lavoro, ha usufruito delle proprie ferie o si è preso un periodo di malattia. Il difensore civico serbo Zoran Pasalic ha affermato che il numero esatto di disoccupati nel Paese è ancora sconosciuto, rilevando che il 20% di tutte le denunce presentate al suo ufficio durante la pandemia riguarda violazioni dei diritti dei lavoratori.

Nella Macedonia del Nord, l'ufficio di collocamento ha reso noto che, a marzo e aprile, circa 9.000 persone in più si sono registrate come disoccupate, circa 2.000 a marzo e 5.000 ad aprile. Questo numero non dovrebbe aumentare drasticamente il già alto tasso di disoccupazione che toccava il 17% alla fine di marzo. In Montenegro, l'ufficio di collocamento ha dichiarato che 3.156 persone hanno perso il lavoro da quando la pandemia è iniziata nella seconda metà di marzo. In Bosnia-Erzegovina la Repubblika Srpska ha reso noto che circa 2.400 sono i disoccupati in più alla fine di aprile, di cui 1.100 con contratti a termine. Nella Federazione invece, quasi 25.000 persone hanno perso il lavoro dal 16 marzo al 21 aprile, ha affermato l'amministrazione fiscale dell'Entità. Tra questi, circa 10 mila hanno richiesto assistenza finanziaria allo Stato. —

IL VOTO DEL PARLAMENTO

Serbia, stop coprifuoco e stato di emergenza

BELGRADO

Durante la sessione di lavori del Parlamento di Belgrado il primo ministro Ana Brnabić ha dichiarato che la Serbia soddisfa tutte le condizioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per l'eliminazione dello stato di emergenza. «Una delle condizioni è che l'aumento giornaliero dei contagi per sette giorni consecutivi sia inferiore al cinque percento del numero di infetti. Questa condizione è soddisfatta dal 28 aprile», ha sostenuto la premier.

Con la revoca dello stato di emergenza, i deputati hanno anche abolito il coprifuoco, che era in vigore dalle 18 alle 5 durante i giorni feriali. La durata del coprifuoco variava nei fine settimana . Dalle 5 di ieri mattina, dunque, è stato annullato in pratica il lockdown.

Nel frattempo, restano però in vigore alcune altre misure volte a frenare il contagio da coronavirus, tra cui il mantenimento di una distanza di due metri tra le persone. Indossare guanti e guanti protettivi continuerà ad essere obbligatorio per il trasporto pubblico di passeggeri, per recarsi al ristorante o in un caffè. Vi è ancora il divieto di raccolta in luoghi pubblici e i bambini (elementari e medie) continueranno a frequentare l'apprendimento a distanza.

D'ora in poi, tuttavia, le persone di età superiore ai 65 anni potranno uscire di casa quando vogliono. Le autorità, raccomandano loro però di rimanere a casa il più possibile. Anche le passeggiate sono consentite, ma non in gruppo. —

M: MAN.

L'AZIENDA NON RIESCE A GESTIRE LE NORME ANTI CONTAGIO

Ripartono i trasporti pubblici ma Lubiana rischia il blocco

LUBIANA

In Slovenia lunedì prossimo ritornerà a funzionare il trasporto pubblico, sia quello urbano che quello di collegamento tra città. Ripartirà anche il sistema ferroviario. Ma se per quest'ultimo i timori di intoppi o di incompatibilità tra la gestione del servizio e le regole anti contagio sono praticamente nulle, grossi problemi si registrano per quanto concerne gli autobus di linea urbani.

Scontato che la mascherina sarà obbligatoria, in stazione ferroviaria con percorsi mirati e sul treno con la disposizione a scacchiera dei posti si spera che tutto possa funzionare nel migliore dei modi, per la società che gestisce i collegamenti pubblici a Lubiana, la Lpp, invece, le norme di sicurezza anti contagio decise dal governo sono inattuabili e il servizio così concepito rischia di non poter essere riavviato, come dichiarato dal direttore dell'azienda, Peter Horvat. Due sono i motivi del contendere. Secondo l'autorità sanitaria slovena la distanza di sicurezza anti contagio sugli autobus urbani o extra urbani dovrà essere di 1,5 metri e i mezzi al capolinea di ogni corsa andranno arieggiati e sanificati.

I bus di Lubiana sono ancora allineati in deposito. rtvslo.si

Secondo il direttore di Lpp con questi criteri un bus che prima poteva trasportare fino a 155 persone (i jumbo di Lubiana) ora ne potrebbe accogliere al massimo 17 di cui 11 seduti e 6 in piedi. E poi sanificare un bus a ogni capolinea è impossibile secondo Horvat il quale ritiene più che logica la sanificazione del mezzo a fine servizio. «Dobbiamo guardare agli esempi che ci giungono da Austria, Germania e Spagna, io credo che indossando la mascherina l'utente a bordo degli autobus è sufficientemente al riapro da possibili contagi». —

M. MAN.

ECONOMIA

ELETTRODOMESTICI

Electrolux, la pandemia pesa su vendite e fatturato

Lo stabilimento di Porcia si avvia verso la normalità con due turni di otto ore
Una applicazione per smartphone calcolerà l'indice di rischio di ogni dipendente

Luigi Dell'Olio / MILANO

Electrolux limita i danni nel primo trimestre del 2020, anche se la fase più difficile potrebbe arrivare ora alla luce della crisi economica internazionale che si è aperta in seguito alla pandemia di coronavirus. Uno scenario nel quale il gruppo danese che ha una presenza importante in regione con lo stabilimento di Porcia si destreggia con una serie di azioni per tutelare la salute dei dipendenti. Nel periodo gennaio-marzo il fatturato del gruppo di elettrodomestici si è attestato a 26,58 miliardi di corone svedesi (circa 2 miliardi e mezzo di euro), in calo del 5,1% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

Conseguenza del lockdown imposto in buona parte dei Paesi in cui Electrolux è presente in seguito allo scoppio della pandemia di coronavirus. L'utile operativo è stato pari a 122 milioni di corone svedesi (11,50 milioni di euro), che corrisponde ad un margine dello 0,5% (–0,2), con un impatto negativo del coronavirus stimato in 400 milioni di corone e hanno pesato negativamente (circa 600 milioni di corone) anche gli andamenti valutari. L'utile netto si è attestato a 2,5 miliardi di corone (237 milioni di euro) contro i 79 milioni nel primo trimestre del 2019, un risultato sul quale ha inciso positivamente il guadagno di proveniente da Electrolux Professional, l'attività professionale del gruppo che è stata quotata in Borsa lo scorso marzo. Detto del passato, il gruppo svedese si mostra prudente per il resto dell'esercizio in corso, tanto da aver abbassato le sue previsioni per i mercati nordamericani ed europei – le aree principali in cui opera - e ora vede uno sviluppo "sfavorevole" delle vendite durante tutto l'anno. In particolare il management fa sapere di attendersi una perdita significativa nel trimestre in corso: le vendite sono diminuite di circa il 30% ad aprile, ma ora che l'emergenza sanitaria va attenuandosi in molti Paesi il gruppo si attende una graduale ripresa. «Abbiamo continuato a registrare limiti nella produzione e inefficienze per quanto riguarda il consolidamento della produzione negli Usa», ricorda il presidente e ceo Jonas Samuelson. «Verso la fine del trimestre abbiamo cominciato a vedere il significativo impatto della pandemia sul fatturato». Quindi aggiunge: «Abbiamo introdotto delle ampie azioni atte a mitigare l'impatto di questa situazione eccezionale del mercato sui profitti e sul flusso di cassa». Intanto lo stabilimento di Porcia si avvia per gradi verso la normalità, vale a dire due turni da otto ore.

L'interno di uno stabilimento Electrolux

L'utile netto si è attestato a 237 milioni di euro contro i 79 milioni nel trimestre

La riapertura è avvenuta il 21 aprile dopo l'accordo con le organizzazioni sindacali sulle misure di prevenzione sanitaria (termoscanner all'ingresso e fornitura di mascherine) e per due settimane lo stabilimento ha lavorato su un solo turno da sei ore. Ora invece si lavora su due turni, coinvolgendo un migliaio di dipendenti. L'intesa con le organizzazioni sindacali prevede anche la prossima attivazione di una app per smartphone per calcolare l'indice di rischio al contagio del singolo dipendente in base agli spostamenti interni ed esterni alla fabbrica: l'adesione degli addetti è su base volontaria. —

SU DEL VECCHIO "NESSUNA NOVITÁ"

Nagel (Mediobanca): confermiamo il piano strategico

MILANO

Mediobanca archivia i nove mesi con ricavi ancora stabili a 1.907,1 milioni (+1,2%) e un utile netto in calo dell' 11,8% a 552,2 milioni, ma dimezzato nel solo terzo trimestre (-52% a 84,6 milioni) dove si sono sentiti gli effetti del covid19. L'istituto, il cui esercizio termina a giugno, nel Cda di fine luglio sul bilancio rivedrà la guidance per il dividendo alla luce dell'invito alla prudenza arrivato dalla Bce ma confida comunque di poter distribuire una cedola. Da proporre così all'assemblea di ottobre, in un anno che chiuderà ancora in utile, «di sicuro non in perdita», e da pagare quindi a novembre. L'auspicio, espresso dall'ad Alberto Nagel, è di tornare a remunerare i soci nel 2021 anche con un nuovo piano di buy back come previsto nel piano al 2023 i cui obiettivi il banchiere ribadisce.

Alberto Nagel

«Confermiamo il nostro piano con gli obiettivi che abbiamo dato a tre anni e mezzo. Su questi target rimaniamo», ha indicato Nagel nelle conference call sui conti nel corso delle quali ha spiegato che «faremo un aggiornamento dello scenario nell'ultimo trimestre del nostro esercizio» e «daremo anche indicazioni sul dividendo» Sui rapporti con Leonardo Del Vecchio, diventato primo azionista, «non ci sono novità», ha detto Nagel.

CAMPAGNA DI CROWDFUNDING

Friulia sostiene il portale di parafarmaci low cost

TRIESTE

Al via la campagna di equity crowdfunding di Econviene.it, il primo portale di e-commerce legato alla distribuzione di prodotti per la salute e la bellezza a "zero spreco" che rischierebbero di rimanere invenduti, o distrutti, a causa di difetti nella confezione, scadenza inferiore ai 6 mesi, o rilevamenti da società fallite. La raccolta fondi della startup ha ricevuto un investimento di 200mila euro da parte di Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, e ora si appresta a raggiungere il suo primo obiettivo economico di 300mila euro. Nata nel 2017 e con numeri in costante crescita, Econviene è il frutto dell'idea di Alberto Monico, Giuliano Filippi e Diego Zancarini, tre imprenditori residenti tra Padova e Udine, con grande esperienza nel settore farmaceutico

XXV ANNIVERSARIO

Attilio Sau

Con amore i tuoi cari

Trieste, 8 maggio 2020

I LAVORI DELLA TERZA CORSIA

Casello di Redipuglia chiuso da oggi in uscita

TRIESTE

Lavori a pieno ritmo in autostrada, approfittando del traffico ancora scarso. Si tratta sia di interventi riguardanti la costruzione della terza corsia sia di manutenzioni del manto stradale che richiederanno chiusure e modifiche alla circolazione. Il primo lavoro inizierà oggi, alle ore 23,00 e riguarderà 7 chilometri di A4, dalla barriera di Trieste Lisert allo svincolo di Redipuglia in direzione Venezia, tratto dove sarà rifatta la pavimentazione. Il traffico proveniente da Trieste sarà spostato sulla carreggiata opposta, dove si viaggerà a doppio senso di marcia. Il casello di Redipuglia, in uscita, sarà chiuso. L'intervento durerà fino alle 21 di domenica 10 maggio. Autostrada A4 chiusa per lavori fra Portogruaro e Latisana in entrambe le direzioni dalle 19,00 di sabato alle 13 di domenica.

Aerospazio e difesa

Il trimestre di Leonardo perdita di 59 milioni

Con un «impatto del Covid-19 registrato da marzo» Leonardo chiude i conti del primo trimestre con una perdita di 59 milioni e ricavi in calo del 4,9% a 2,59 miliardi. Registra comunque un «solido inizio dell'anno», commenta la società, con un +36% dei nuovi ordini che risultano pari a 3,4 miliardi. Intanto la società indica che sono «ancora non quantificabili gli impatti nel 2020» dell'emergenza coronavirus ed ha quindi sospeso la guidance sulle previsioni per il 2020.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ASTRO SCULPTOR	DA LA SKHIRRA A RADA	ore	03.00
HAJ YEHIA	DA VOLOS A RADA	ore	10.00
NS NEVELA	DA ST. NICOLAS A RADA	ore	10.30
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	23.00

IN PARTENZA

MAERSK HOUSTON	DA MOLO VII PER FIUME	ore	01.00
RASANT	DA BACINO 1 PER P.TO NOGARO	ore	08.00
MICHIGAN	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore	11.00
BBC FUJI	DA FRIGOMAR PER CIVITAVECCHIA	ore	12.00
NORDINDEPENDENCE	DA RADA PER CEYHAN	ore	14.00
ANITTEPE-S	DA ORM. 13 PER ISTANBUL	ore	14.30
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore	19.00
FATIMA M	DA RADA PER ZADAR	ore	20.00
UN AKDENIZ	DA ORM. 31 BIS PER PATRASSO	ore	20.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL PUNTO

Crescono Nexi e Moncler Bene Saipem e Recordati Arretrano Cnhl e Bper

Luigi Grassia

La Borsa di Milano chiude in rialzo dello 0,50% a 17.245 punti con l'indice Ftse Mib, mentre l'All Share fa +0,39% a 18.869. La giornata di contrattazioni ha beneficiato di un dato positivo sull'export cinese, nonostante l'emergenza coronavirus, e in Italia di una tensione un po' meno forte sullo spread fra Btp e Bund tedeschi, sceso a 243 punti base (con rendimento del decennale all'1,88% dal 2% della vigilia). Questo in teoria ha favorito le azioni del comparto finanza e banche, dove brilla Nexi (+3,83%) e se la cava Generali (+0,67%), ma per il resto prevalgono i segni meno, con Bper -2,48%, Unicredit -1,58%, Intesa Sanpaolo -1,11% e Mediobanca -0,27%.

Nell'energia il parziale recupero delle quotazioni del petrolio nelle contrattazioni a Milano favorisce Saipem (+2,64%), Enel (+1,99%) e Eni (+1,58%) mentre Snam ha chiuso sui valori della vigilia (-0,08%) la giornata in cui ha diffuso la trimestrale. In comparti diversi vanno forte Moncler (+2,65%) e Recordati (+2,58%). Nella colonna dei segni meno Cnh Industrial (-3,06%) e nel gruppo del Lingotto perdono anche Fca (-0,37%) e Ferrari (-0,58%). Tim si ridimensiona (-2,17%) e Amplifon fa -1,76%.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-5-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
ìA						
Acea	15,18	-3,31	12,4	21,8	-17,68	176051
Acotel Group	2,44	-3,94	2	3,9	-14,69	13581
Acsm-Agam	2,06	-1,9	1,7	2,8	3	2176
Adidas ag	208,6	4,3	171	315,35	-28,25	807
Adv Micro Devices	48	-1,69	36,87	54,66	18,21	2514
Aedes	0,85	-3,95	0,722	1,8	-21,66	72984
Aeffe	1,022	-1,92	0,77	2,03	-48,75	55039
Aegon	2,254	4,84	1,6005	4,139	-44,94	6511
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-1	6,57	12,1	-34,82	1415
Ageas	33,92	0,18	25,31	53,1	-36,12	1209
Ahold Del	23	2,77	18,494	23,76	1,1	210
Air France Klm	4,057	-3,86	4,029	10,005	-59,02	24315
Air Liquide	118,5	2,16	99,2	140,55	-5,95	257
Airbus	56	4,28	48,82	139,12	-57,07	1449
Alerion	4,63	-1,49	3,09	6,02	50,32	8567
Algowatt	0,367	-0,81	0,257	0,414	-8,48	380059
Alkemy	5,12	1,59	3,91	8,86	-41,82	3818
Allianz	156,32	-3,97	120,5	231,8	-28,62	9672
Alphabet cl A	1.262	0,03	967,4	1415,6	5,52	283
Alphabet Classe C	1.265	1,2	948,6	1414,2	5,7	30
Amazon	2.188	1,32	1523,8	2239	32,75	593
Ambienthesis	0,54	-2,88	0,44	0,8	14,16	13000
Amgen	217,8	-1,45	166,18	223	1,23	85
Amplifon	22,39	-1,76	16,32	30,14	-12,68	706393
Anheuser-Busch	39,59	1,59	30,34	75	-46,44	564
Anima Holding	3,29	6,89	2,034	4,83	-28,51	2417737
Apple	282,15	1,02	203,8	300,55	9,51	3035
Aquafil	3,22	-3,16	2,7	6,56	-48,89	139051
Ascopiave	3,245	-1,52	2,72	4,61	-14,94	99469
ASML Holding	274,5	0,6	189,16	292,5	3,82	216
Astaldi	0,529	-4,34	0,3098	0,5825	-5,45	268905
Astm	16,48	-1,85	12,38	26,9	-38,87	126588
Atlantia	13,31	0,99	9,82	23,03	-35,98	1279094
Autogrill	4,13	-1,81	3,406	9,825	-55,73	679731
Autos Meridionali	20,8	-0,95	18,1	30,7	-31,58	1415
Avio	14	0,72	10,06	15,54	1,01	122111
Axa	16,116	-0,48	12,486	25,49	-36,05	7605
Azimut	15,13	0,67	10,7	24,27	-28,9	1539879
A2a	1,2045	0,96	1	1,896	-27,96	8921112
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,16	2,86	2,1	2,88	-0,92	305
B Desio e Brianza	2,48	-0,8	2,48	3,23	-2,36	3361
B Ifis	8,46	-2,03	8,325	15,69	-39,57	53087
B Intermobiliare	0,095	-0,42	0,0748	0,155	-18,8	168840
B M.Paschi Siena	1,09	0,28	0,998	2,11	-22,03	1043776
B P di Sondrio	1,371	-1,37	1,217	2,74	-34,96	349712
B Profilo	0,155	-8,18	0,126	0,248	-30,8	4849746
B Sardegna Rsp	7	-1,13	6,52	10,3	-26,32	1087
B Sistema	1,268	-0,78	1	2,14	-31,39	566288
Banca Farmafactoring	4,52	-2,59	4,075	6,13	-15,36	117770
Banca Generali	22,36	1,73	16,86	33	-22,79	208637
Banco Bpm	1,0925	-1,4	1,062	2,456	-46,13	10640936
Banco Santander	1,9412	-1,96	1,8854	3,945	-48,23	1000
Basf	45,475	1,17	39,5	68,26	-34,08	565
Basicnet	3,615	5,55	3,04	5,55	-30,48	108308
Bastogi	0,832	-2,12	0,812	1,17	-23,32	16565
Bayer	57,8	-1,26	47,405	78,18	-19,32	4212
BB Biotech	59	1,72	43,95	63,3	-3,28	11753
BBVA	2,69	-0,96	2,519	5,311	-46,63	209
B&C Speakers	8,46	0,48	7,5	14,6	-39,79	5203
Bca Finnat	0,207	-3,72	0,203	0,349	-26,86	78908
Bca Mediolanum	5,3	1,15	4,078	9,115	-40,15	1538250
Be	1,04	1,96	0,765	1,358	-17,46	80250
Beghelli	0,1755	-2,5	0,146	0,25	-18,75	8120
Beiersdorf AG	95,8	-	90,1	107,55	-10,22	-0
B.F.	3,74	-2,35	2,71	3,96	-3,86	8721
Bialetti Industrie	0,127	-1,17	0,0958	0,1985	-35,37	35936
Biancamano	0,242	-4,35	0,182	0,297	3,42	81957
Biesse	7,745	-2,21	7,1	18,52	-47,85	75125
Bioera	0,584	0,69	0,388	0,701	-12,03	3233
Bmw	49,165	-2,78	37,43	74,66	-32,67	5595
Bnp Paribas	28,545	2,94	24,615	54,16	-45,95	6149
Borgosesia	0,394	1,55	0,37	0,53	-15,45	1000
Borgosesia Rsp	0,91	-3,7	0,91	1,39	-33,58	3490
Bper Banca	2,12	-2,48	2,071	4,644	-52,71	4078871
Brembo	7,39	-0,07	5,91	11,17	-33,18	546184
Brioschi	0,0672	0,3	0,0632	0,1125	-23,64	591164
Brunello Cucinelli	27,6	-0,07	23,8	38,54	-12,55	46388
Buzzi Unicem	16,44	0,27	13,515	23,55	-26,77	400972
Buzzi Unicem Rsp	9	0,11	7	14,16	-34,97	46416
C						
Cairo Communication	1,598	0,38	1,362	2,78	-41,14	128118
Caleffi	0,805	-	0,67	1,27	-34,02	1898
Caltagirone	2,18	-1,8	1,9	3,14	-24,83	5422
Caltagirone Editore	0,846	-0,47	0,728	1,11	-23,09	9200
Campari	7,03	0,34	5,535	9,07	-13,64	1392730
Carel Industries	12,68	-2,46	8,84	14,3	-8,51	21874
Carraro	1,42	-2,07	1,06	2,225	-36,04	20973
Carrefour	13,275	2,51	12,255	16,77	-12,75	3590
Cattolica Assicurazioni	4,856	-2,76	4,15	7,5	-33,2	269533
Cellularline	4,96	-1,2	3,98	7,02	-29,14	34741
Cembre	14,7	-	13,3	23,85	-38,75	15172
Cementir Holding	5,3	-	4,3615	6,94	-21,18	16853
Centrale del Latte d'Italia	2,46	-1,99	1,785	2,61	1,65	3525
Cerved Group	6,095	-0,25	4,794	9,68	-29,9	480749
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,091	-1,73	0,0828	0,127	-24,17	24145
Cir	0,4	-1,72	0,382	0,597	-27,01	721246
Class Editori	0,112	-2,61	0,076	0,201	-37,08	148028
Cnh Industrial	4,969	-3,06	4,8	10,065	-49,24	7483847
Coima Res	6,2	-3,73	5,64	9,48	-29,71	30657
Commerzbank	3,345	-	3,012	6,748	-39,29	-0
Conafi	0,335	-	0,258	0,338	9,84	-0
Continental AG	75,18	-0,97	54	120,06	-34,63	54
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	53,3	0,57	41	111,3	-48,35	759
Cr Valtellinese	0,0443	0,23	0,0365	0,094	-37,78	44643295
Credem	4,16	-0,72	3,585	5,42	-19,85	99107
Credit Agricole	7,116	-0,89	6,072	13,66	-45,05	1920
Csp International	0,363	-1,09	0,353	0,612	-39,9	23070
D						
Daimler	30,14	-0,63	21,78	50,08	-39,2	2993
D'Amico	0,104	-4,41	0,0662	0,1532	-24,86	14779843
Danieli & C	11,12	-1,77	8,54	16,92	-32,11	16823
Danieli & C Rsp	6,55	-2,38	5,55	10,32	-35,15	108206
Danone	62,7	1,95	53,22	74,34	-15,64	284
Datalogic	10,93	-4,87	9	17,41	-35,21	107971
Dea Capital	1,28	1,43	0,97	1,49	-12,33	310518
De'Longhi	17	3,09	11,43	19,1	-9,81	204622
Deutsche Bank	6,509	2,84	4,904	10,25	-5,8	11078
Deutsche Borse AG	147,6	0,54	101,75	151,25	6,34	173
Deutsche Lufthansa AG	7,87	-0,38	7,24	16,775	-52,27	32931
Deutsche Post AG	26,51	0,26	19,336	34,39	-22,86	5
Deutsche Telekom	13,305	3,18	10,8	16,716	-9,53	814
Diasorin	154,8	1,24	101	167,1	34,14	130758
Digital Bros	14,54	-1,62	8,5	14,78	16,51	51169
doValue	5,91	-1,83	4,92	12,62	-51,95	53630
E						
Edison Rsp	0,86	-3,15	0,83	1,155	-16,5	27031
Eems	0,0928	-0,43	0,062	0,162	60,55	451220
El En	18,88	1,4	13,9	33,48	-42,86	28063
Elica	2,85	-2,56	1,956	3,855	-6,86	51092
Emak	0,587	-1,18	0,585	0,941	-35,64	56652
Enav	3,876	-1,72	3,412	6,145	-27,14	343820
Enel	6,188	1,99	5,226	8,566	-12,5	31547402
Enervit	3,17	-0,63	2,72	3,5	-7,04	1095
Engie	9,578	-0,27	8,74	16,69	-34,33	4814
Eni	8,556	1,58	6,492	14,32	-38,21	12681775
E.On	9,036	-0,42	7,839	11,498	-5,08	1241
Eprice	0,33	-2,37	0,152	0,501	-34,26	61986
Equita Group	2,25	-2,6	2,05	2,9	-21,05	43492
Erg	16,66	1,09	13,89	23,22	-13,32	127925
Esprinet	4,2	-0,47	2,785	5,58	-18,92	64482
Essilorluxottica	110,1	1,01	93,26	144,65	-18,63	1033
Eukedos	0,8	-6,98	0,79	1	-21,57	18016
Eurotech	6,05	-0,58	4,2	8,76	-28,23	254361
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Exor	47,7	2,21	35,68	75,76	-30,95	227299
Exprivia	0,702	0,57	0,507	0,852	-15,52	17624
F						
Facebook	194,58	0,04	132,96	201,25	6,1	1002
Falck Renewables	4,156	-0,76	3,404	6,185	-12,69	779660
Ferrari	145,65	-0,58	115,9	167,2	-1,52	334728
Fiat Chrysler	7,6	-0,37	5,806	13,356	-42,4	4156537
Fidia	3,2	-1,23	2,22	4,065	-15,79	7638
Fiera Milano	3,14	-	2,24	6,54	-42,7	277047
Fila	8	-1,6	6,52	14,5	-44,29	21943
Fincantieri	0,69	-3,9	0,4224	0,92	-25,08	4979609
FinecoBank	9,436	0,7	6,918	11,74	-11,73	2286906
Fnm	0,424	-1,4	0,351	0,857	-39,17	99262
Fresenius M Care AG	72,46	-0,93	56,1	77,84	7,83	172
Fresenius SE & Co. KGaA	39,3	-1,85	25,93	50,48	-20,57	625
Fullsix	0,612	-0,65	0,485	0,76	-12,07	11103
G						
Gabetti	0,321	-4,18	0,24	0,418	11,07	13635
Garofalo Health Care	4,38	-2,88	3,705	6,08	-23,96	16343
Gas Plus	1,74	-2,79	1,355	2,45	-28,1	1475
Gedi Gruppo Editoriale	0,4585	-	0,408	0,459	0,33	113220
Gefran	5,37	-	3,7	6,88	-21,26	7022
Generali	12,82	0,67	10,385	18,88	-30,31	4715570
Geox	0,696	-2,38	0,489	1,19	-41,12	226909
Gequity	0,028	-1,41	0,0222	0,041	-6,04	269504
Giglio group	3,33	4,39	1,485	3,82	17,67	227275
Gilead Sciences	71,56	-0,06	56,4	76,97	20,96	2205
Gpi	7,1	-	4,9	7,98	-12,35	11632
Guala Closures	6,3	-0,79	4,65	7,76	-13,46	28806
H						
Heidelberger Cement AG	40,97	-2,08	29,4	66,38	-36,95	1351
Henkel KGaA Vz	78,34	-	64,6	96,26	-15,03	-0
Hera	3,128	-1,26	2,786	4,462	-19,79	2549484
I						
I Grandi Viaggi	0,75	-2,09	0,6	1,365	-42,53	7395
Iberdrola	8,87	-1,16	8,09	11,275	-4,64	85
Igd	3,505	-0,99	3,415	6,39	-43,47	141432
Il Sole 24 Ore	0,45	-2,28	0,434	0,7	-32,23	56765
Illimity Bank	6,01	-3,38	5,4	11,43	-41,14	99275
Ima	62,7	-1,03	41,98	69,35	-2,18	29157
Immsi	0,342	-2,43	0,3055	0,608	-39,15	200794
Indel B	13,85	-0,36	11,7	21,8	-36,18	401
Inditex	22,79	5,51	20,47	32,09	-27,37	50
Infineon Technologies AG	18,138	2,79	10,62	22,88	-10,21	9539
Ing Groep	4,852	4,34	4,388	11,06	-54,88	24658
Intek Group	0,2	-	0,1965	0,3145	-34,96	255970
Intek Group Rsp	0,431	3,11	0,34	0,5	-4,22	181879
Intel	55,21	0,82	43,775	62,81	3,64	158
Interpump	26,28	-2,01	19,51	32,08	-6,94	123242
Intesa Sanpaolo	1,4044	-1,11	1,32	2,6035	-40,2	123293649
Inwit	9,2	-0,05	7,0751	11,07	11,94	1793778
Irce	1,525	-2,24	1,335	1,795	-14,57	2985
Iren	2,232	-1,41	1,77	3,106	-19,19	1338972
Isagro	0,98	-2	0,6	1,24	-21,29	482969
Isagro Azioni Sviluppo	0,624	-4,59	0,4	0,928	-32,47	193799
It Way	1,095	-2,23	0,29	1,345	76,61	32172
Italgas	4,916	0,16	4,112	6,294	-9,7	1673122
Italian Exhibition	3,02	-	2,48	4,79	-28,1	-0
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	25,45	-2,86	21,5843	26,2	10,34	19249
Ivs Group	5,8	-3,33	5,8	9,78	-33,33	6276
J						
Juventus FC	0,963	0,06	0,545	1,2745	-22,77	1187086
K						
Kering	443	-1,51	366,3	612,2	-24,4	203
K+S AG	5,742	0,03	5,14	11,2	-48,73	816
L						
La Doria	10,2	-0,2	6,22	10,22	9,32	40356
Landi Renzo	0,453	0,44	0,368	0,93	-49,83	115266
Lazio S.S.	1,268	0,16	0,772	2	-16,36	131287
Leonardo	5,99	-0,17	4,59	11,82	-42,68	2530197
L'Oreal	245,9	0,12	204,7	275,7	-6,93	91
Luve	10,5	-2,33	8,38	14,55	-17,97	3682
Lventure Group	0,516	-1,9	0,37	0,62	-17,31	35831
LVMH	345	2,47	286,95	437,55	-16,83	767
M						
Maire Tecnimont	1,569	-9,83	1,417	2,698	-36,58	2039645
Marr	11,02	-1,96	11,02	21,2	-45,85	64626
Massimo Zanetti Beverage	3,51	-0,28	3,38	5,98	-40,1	14398
Mediaset	1,762	-1,89	1,37	2,709	-33,76	725819
Mediobanca	5,14	-0,27	4,172	10	-47,63	4626545
Merck KGaA	107,05	0,33	80	125	2,44	50
Micron Technology	43,14	-	32,165	55,76	-9,26	-0
Microsoft	169,68	-0,06	128,02	173,4	20,53	1950
Mittel	1,57	-0,63	1,21	1,66	-4,27	50
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4835	-0,92	0,256	0,5	31,03	1017864
Moncler	33,29	2,65	26	42,72	-16,92	1190569
Mondadori	1,208	-1,15	1,056	2,1	-41,36	150541
Mondo TV	1,746	-0,23	1,11	2,7	-26,95	44390
Monrif	0,1115	-5,11	0,0932	0,1535	-27,83	28202
Munich RE	194,3	-0,36	148	282,1	-26,87	104
Mutuionline	15,7	-0,25	12,46	23,1	-21,7	8857
N						
Nb Aurora	10,604	-	10,604	11,962	-11,35	700
Netflix	403,75	0,71	281	413	39,08	546
Netweek	0,092	-2,13	0,0802	0,182	-42,5	67900
Newlat Food	5,15	3	3,99	6,04	-14,74	44945
Nexi	13,81	3,83	8,62	16,386	11,55	1434728
Nokia Corporation	3,3	1,38	2,236	4,0815	-0,06	35124
Nova Re	2,73	-2,5	2,56	3,63	-23,1	3420
Nvidia	282,75	1,53	181,04	288,7	35,97	345
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	5,3	-3,99	4,19	8,99	-39,08	12187
Orange	10,73	-0,37	9,306	13,52	-18,4	30
Orsero	4,91	-1,21	4,75	6,9	-23,04	5649
Ovs	0,766	-2,42	0,622	2,012	-61,81	776436
P						
PanariaGroup	0,952	-1,96	0,628	1,592	-38,1	21326
Peugeot	13,055	-1,77	10,09	21,83	-39,34	1286
Philips	39,56	-0,85	31,32	45,665	-9,33	50
Piaggio	1,973	-0,05	1,432	2,86	-28,2	609320
Pierrel	0,169	-2,31	0,1145	0,1895	-2,31	188859
Pininfarina	1,03	-2,83	0,93	1,74	-36,89	12651
Piovan	3,9	-1,89	3,32	6,07	-33,45	12250
Piquadro	1,4	-2,1	1,255	2,46	-43,32	4275
Pirelli & C	3,7	-	3,058	5,346	-28,02	2297904
Piteco	6,16	-2,84	4,54	6,8	-2,99	8797
Plc	1,24	-	1,11	1,695	-15,65	1277
Poligrafica S.Faustino	5,72	-0,69	5,15	7,85	-20	236
Poligrafici Editoriale	0,1285	-1,91	0,107	0,1884	-31,79	502257
Poste Italiane	7,228	-1,66	6,144	11,51	-28,58	4295301
Powersoft Wt 10.21	0,9	-	0,51	1,0288	16,88	-0
Prima Industrie	12,7	-4,08	9,5	17,62	-22,56	17635
ProSiebenSat.1 Media SE	8,87	-1,44	5,954	13,94	-36,37	3978
Prysmian	17,415	0,09	13,955	24,71	-18,96	1030286
Puma	59,02	4,31	43	78,9	-13,52	10
R						
Rai Way	4,98	-1,78	4,06	6,2	-18,76	93116
Ratti	4,15	-2,12	3,6	7,5	-19,57	1661
Rcs Mediagroup	0,645	1,74	0,564	1,032	-36,01	552530
Recordati	40,91	2,58	28,26	42,16	8,89	405334
Recordati opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	17,096	-0,2	14,65	42,75	-59,94	2168
Reno De Medici	0,634	-4,52	0,37	0,84	-22,96	603301
Reply	66,05	3,2	43,6	77,8	-4,9	52511
Repsol	8,75	2,27	6,03	14,385	-38,23	2641
Restart	0,49	-0,81	0,3955	0,76	-21,97	20895
Retelit	1,522	-1,04	1,156	1,67	-4,28	285209
Risanamento	0,062	1,64	0,0368	0,0932	66,67	12288075
Roma A.S.	0,3925	-1,51	0,3395	0,672	-42,28	782788
Rosss	0,56	-	0,52	0,84	-5,88	4872
Rwe	26,76	0,6	20,8	34,35	-1,69	562
S						
Sabaf	10,4	-3,7	9,38	14,2	-22,39	2194
Saes Getters	20,4	-1,69	15	31,15	-32,78	10007
Saes Getters Rsp	15,1	0,67	11	19,8	-21,15	11245
Safilo Group	0,682	-3,13	0,577	1,152	-38,78	563955
Safran	80,5	4,52	53,64	150	-41,37	47
Saint-Gobain	24,61	-	16,998	36,64	-32,83	-0
Saipem	2,298	2,64	1,9505	4,495	-47,25	6567897
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salini Impregilo	1,308	-3,04	0,692	1,653	-18,5	844150
Salini Impregilo Rsp	5,7	-1,72	4,98	6,7	-7,32	1430
Salvatore Ferragamo	10,89	0,28	9,562	19,395	-41,92	388685
Sanlorenzo	11,77	-0,59	9,757	17,5	-26,32	7478
Sanofi	90,33	-2,47	71,72	94,26	0,57	4852
Sap	107,46	2,34	84,44	128,9	-10,46	189
Saras	0,779	-2,63	0,7075	1,474	-45,68	5159189
Schneider Electric	85,6	-	67,1	104,6	-7,62	-0
Seri Industrial	3,045	-1,14	1,62	3,78	85,67	50673
Servizi Italia	2,8	-	1,955	3,22	-6,35	37058
Sesa	47,35	0,96	30,5	56,5	-0,63	7386
Siemens	83,56	1	60,13	118,52	-28,46	2470
Sit	4,26	-2,52	4,1	7,1	-40	1629
Snam	4,003	0,08	3,181	5,1	-14,58	6354902
Societe Generale	13,024	1,31	12,856	32,025	-58	9888
Sogefi	0,82	-0,24	0,644	1,608	-48,69	50879
Sol	9,46	-2,67	8,1	10,54	-9,9	19280
Starbucks	68,83	-0,39	46,965	84,22	-13,03	149
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	23,2	1,27	13,96	29,35	-3,21	1938580
T						
Tamburi	5,7	-0,87	4,545	7,33	-16,42	47634
Tas	1,605	0,63	1,2	2,05	-20,15	62475
Techedge	3,98	-2,93	3,7	5,16	-19,92	2481
Technogym	6,93	5	5,62	12,11	-40,21	718267
Telecom Italia	0,3428	-2,17	0,2938	0,5595	-38,39	71266993
Telecom Italia Rsp	0,3452	-2,62	0,307	0,5496	-36,75	25505776
Telefonica	4,228	-2,08	3,714	6,568	-33,24	8341
Tenaris	6,178	1,51	4,488	10,51	-38,53	2033843
Terna	5,65	0,75	4,712	6,786	-5,11	3513769
Tesla	720,1	0,57	352,05	871	94,49	2330
Tesmec	0,209	-3,24	0,2	0,408	-47,36	289502
Thyssenkrupp AG	5,296	-0,26	3,5	12,32	-56,8	2280
Tinexta	11,12	2,02	7,28	13,78	-4,14	133202
Tiscali	0,0104	-2,8	0,0071	0,0131	-4,59	92869281
Titanmet	0,07	-2,51	0,0436	0,133	34,1	774288
Tod's	25,78	-0,08	22,3	42	-37,46	25769
Toscana Aeroporti	13,05	0,38	9,6	18,65	-25	4448
Total	32,765	3	21,35	50,62	-33,68	3274
Trevi	0,0096	-3,03	0,0096	0,0185	-35,57	30740171
Triboo	1,33	-	0,94	1,625	-12,79	28148
Tripadvisor	17,204	-2,26	14,79	27,72	-34,57	25
Txt e-solutions	7,64	-3,17	4,63	10,1	-20,91	12425
U						
Ubi Banca	2,52	0,32	2,206	4,323	-13,46	5064529
Unicredit	6,496	-1,58	6,496	14,174	-50,11	22595925
Unieuro	7,87	1,94	5,17	14,42	-41,27	167963
Unilever	43,9	-	40,195	55,16	-15,58	-0
Unipol	3,192	0,5	2,521	5,498	-37,56	1651488
UnipolSai	2,196	-	1,7	2,646	-15,21	2339972
V						
Valsoia	9,86	-0,4	7,8	12,05	-17,83	1287
Vianini	0,97	-4,9	0,97	1,14	-14,16	1500
Vinci SA	73,3	1,27	58	107,05	-26,08	69
Vivendi	19,41	-	17,225	26,05	-25,2	-0
Volkswagen AG Vz.	126,96	0,32	86,49	185,46	-26,78	3718
Vonovia SE	44,31	-	39,02	53,5	-7,53	-0
Z						
Zignago Vetro	11,44	-2,72	9,34	14,34	-9,92	23672
Zucchi	1,38	-4,43	0,94	1,8402	-26,18	39674

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0783	1,0807	1,0000
Yen Giapponese	114,9100	114,6500	106,5664
Dollaro Canadese	1,5177	1,5225	1,4075
Dollaro Australiano	1,6704	1,7046	1,5491
Franco Svizzero	1,0530	1,0530	0,9765
Sterlina Inglese	0,8748	0,8725	0,8113
Corona Svedese	10,6200	10,6278	9,8489
Corona Norvegese	11,0405	11,0900	10,2388
Corona Ceca	27,1580	26,9870	25,1861
Rublo Russo	79,5801	80,7789	73,8018
Fiorino Ungherese	349,3600	349,5900	323,9930
Zloty Polacco	4,5467	4,5394	4,2166
Dollaro Neozelandese	1,7820	1,7839	1,6526
Rand Sudafricano	20,0698	20,0603	18,6125
Dollaro Hong Kong	8,3580	8,3763	7,7511
Dollaro Singapore	1,5303	1,5335	1,4192

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2020	7	99,955	5,478
29.05.2020	22	100,027	1,269
12.06.2020	36	99,962	0,436
30.06.2020	54	99,965	0,256
14.07.2020	68	99,957	0,245
14.07.2020	68	99,980	0,114
31.07.2020	85	100,086	0,161
31.08.2020	116	99,990	0,033
14.09.2020	130	100,070	0,106
30.09.2020	146	100,048	0,120
14.10.2020	160	100,003	0,069
30.10.2020	176	100,007	0,339
13.11.2020	190	100,000	0,099
14.12.2020	221	99,999	0,002
14.01.2021	252	99,948	0,076
12.02.2021	281	99,895	0,139
12.03.2021	309	99,845	0,186
14.04.2021	342	99,775	0,243

OBBLIGAZIONI 7-5-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	100,345
Austria 05/20 Frn	109
Austria 05/25 Frn	104,92
Austria 10/35 Cms	102,381
Austria 22 Lkd Cms R	100,672
Austria 25 Cms Frn	105,93
Autostrade 12.06.2023 1,625%	94,843
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,217
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,178
Bank of America Ge26 5,25	114,5
Barclays Ap21 Mc Eur	107,76
Barclays Ge25 15y Inf Floored	107,02
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	125,3
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,1
Barclays Gn25 Mc Eur	127,75
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,6
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,5
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	99,901
Bei 05/20 Fx CMS Linked	100
Bei 20 Fix Cms Link	100,057
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,799
Bei 99/2029 Eu Sd	195
Bei 99/2029 F & Zero	215,41
BERS 25 Cms Rates D	107,664
BERS 99/24 SD Mirror	201
BERS-99/24 SD Lifestyle	197,01
Bim Imi 99/2024 F & Zero	202,86
C Europe S D 24 Eu	200,078
C Europe 25 MC	101,507
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	98,109
Cdp mc gn26 eur	101,527
Citi 18.02.2022 Mc Usd	99,252
Comit 97/2027 Zc	86,17
Crediop step down 2^ 99/24 12%	179,6
Dexi Nv20 Mc Eur	100,901
Dexi Ot20 Zc Eur	99,7
Intek Group Fb25 Call 4,5%	97,979
IntSanPaolo mg 20 0,5%	99,57
IntSanPaolo 01.06.2020 0,5%	100
ISP fb28 zc	83,445
Mb Gn21 Tv	102,714
Mb Lg23 Tv Eur	103,9
Mb Nv20 Eur 5%	101,748
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	103,126
Mb 18.04.2023 5,75%	107,696
Mb 20.01.2022 3,2%	102,465
Mcr Centr 98/2028 Zc	84,275
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	83,643
Mediob MB26 Index I 2021	101,382
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	104,34
Mediob Tv Cap Floor Ag 23	102,7
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	102,75
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,934
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,517
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	147,047
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	143,128
Natwest Gn20 Eur 5	100,34
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,01
Ubs Lg21 Eur 4,3%	103,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	516.26	2.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	33027.95	1.48
Parigi (Cac 40)	4501.44	1.54
Francoforte (Dax 30)	10759.27	1.44
Dow Jones - New York	24035.31	1.57
DJ Stoxx 50	2834.93	0.56
Ftse 100 - Londra	5935.98	1.40
Ibex 35 - Madrid	6730.90	0.89
Nasdaq 100 - Usa	9127.88	1.59
Nikkei - Tokyo	19674.77	0.28
Swiss Mkt - Zurigo	9617.98	0.48

EURIBOR 6-5-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.511	0.003
1 Mese	-0.469	-
3 Mesi	-0.266	0.031
6 Mesi	-0.136	0.029
12 Mesi	-0.088	0.02

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/5/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1716,63	51,05
Argento	15,34	0,46
Platino	765,94	23,16
Palladio	1869,7	55,82

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 7/5/2020	Domanda	Offerta
Marengo	288,13	308,71
Sterlina	363,33	389,28
4 Ducati	683,38	732,19
20 $ Liberty	1.493,67	1.600,36
Krugerrand	1.543,80	1.654,07
50 Pesos	1.861,31	1.994,27

LE IDEE

ALLA RICERCA D'UNA VERITÀ CHE CI POSSA SALVARE

PIER ALDO ROVATTI

È giusto evidenziare le verità che ci vengono trasmesse ogni giorno dal mondo della scienza per bocca degli specialisti, ma il virus ha prodotto e sta continuando ad alimentare altre verità che non riguardano specificamente la salute fisica, semmai la nostra vita nel suo insieme come stile individuale e rapporto con gli altri.

Le verità degli scienziati non sono univoche: nonostante il notevole impegno dei ricercatori a livello planetario, il virus resta oggetto misterioso e imprevedibile al punto che, nell'attesa di un vaccino, di cui già sappiamo che non sarà del tutto risolutivo, le uniche difese valide per fermare il contagio sembrano l'isolamento delle persone, le distanze di sicurezza, le mascherine per non mescolare i fiati e il disinfettarsi di continuo le mani. Per il resto, gli esperti fabbricano ipotesi, esplorano spiegazioni e soprattutto ora ci consigliano ancor maggiore cautela nella fase di relativo rilascio della quarantena sociale.

Le verità che riguardano le nostre esistenze nel loro complesso sono a propria volta plurali, ma contengono una cautela assai minore. Intellettuali di fama hanno dichiarato che tutto resterà come prima e forse peggio: a chi è ansioso di sapere quando tornerà la normalità, viene risposto perfino che la normalità non è mai andata via, come se nessuna trasformazione ci avesse toccato. Molte altre voci di apparente saggezza consigliano la disillusione a tutti coloro che hanno sperato e ancora credono che sia avvenuto un cambiamento importante nel nostro modo di vivere. Eppure abbiamo attraversato un periodo difficilmente classificabile come normale e avevamo ricavato da tale eccezionalità il convincimento che niente sarà più come prima.

Quest'ultima verità ha un carattere di maggiore realismo rispetto alla versione nichilistica di chi vuole stupirci dicendo che nulla è cambiato e nulla cambierà. Non c'è dubbio che il virus abbia rimescolato le carte a livello mondiale. Ma questo sguardo più attento ai fatti si scinde e dà origine a versioni diverse della verità e a modi contrapposti di intendere l'"eccezionalità". Uno guarda alla limitazione delle libertà come prodromo di un autoritarismo istituzionale. L'altro guarda alla possibile apertura dell'esperienza individuale e alle sue ripercussioni sulla società.

Il dopo-lockdown a Trieste: un momento di relax, con mascherina, sulla Scala reale Foto Lasorte

La crisi di ordine economico con tutte le sue pesanti conseguenze su strettoie lavorative, disuguaglianze sociali e incremento delle povertà, rivendica a voce sempre più alta quale sia la principale verità del virus, come negarlo? Ma non possiamo fermarci a questa constatazione, importante o essenziale che sia, perché vorrebbe dire passare un poderoso colpo di spugna su un altro fatto innegabile, che il virus ha cambiato qualcosa dentro le nostre teste e nelle nostre esistenze: qualcosa d'altrettanto essenziale, e forse di più perché nessuno sarebbe disposto a barattarlo con un assegno di sussistenza.

Le parole d'ordine di scienziati e virologi e le conseguenze reali della pandemia sulle nostre esistenze

Il governo ha il difficile compito di conciliare le verità scientifiche con la drammatica verità economica, e lo si vede bene dai problemi che caratterizzano la cosiddetta "fase 2". E noi, gli individui, le soggettività, come la mettiamo con le questioni di verità che riguardano lo stato di eccezione nel quale scorrono i giorni delle nostre vite? Sull'equazione emergenza = svolta autoritaria va detto, intanto, che gli occhi di tutti sono più aperti di prima: la netta impressione è che l'isolamento forzato ci abbia vaccinato rispetto a quest'altra infezione, col risultato che il populismo ingenuo stia forse esaurendo il suo tempo e sempre meno siamo disposti a irriflesse cessioni emotive della nostra soggettività.

Non ci conviene, e soprattutto sarebbe un'analisi bugiarda, disconoscere che dall'emergenza si sia prodotto un *plus* di responsabilità individuale. Questa faccia della verità si annoda con le altre immagini meno promettenti già citate: sarà pure solo un pezzo di verità, ma evitare di considerarlo è uno sbaglio perché da lì scaturisce un po' di chiarore per il nostro futuro e a nessuno di noi conviene oscurarlo.

Dunque, il senso di responsabilità che abbiamo guadagnato nell'isolamento, questo minimo di etica di cui ci siamo dotati, dovremmo adesso metterlo a frutto. L'egoismo è certo ancora galoppante e si nutre, come sappiamo, di un'idea di libertà alquanto astratta. Lo ha detto bene Ezio Mauro in un recente editoriale su *Repubblica*: se vogliamo ridare vita alla parola "democrazia", oggi abbastanza acciaccata, dobbiamo far stare assieme l'egoismo e la libertà. Ecco cosa può significare essere responsabili: contenere il nostro sfrenato egoismo nel momento stesso in cui ci rendiamo conto di dover mettere da parte la voglia di una libertà senza freni.

Sarebbe una diminuzione, una rinuncia? Solo all'apparenza. In realtà, potrebbe essere l'assunzione di un compito individuale e sociale, culturale, che ci alleggerirebbe del peso dell'egocrazia dominante, di quello che oggi rappresenta visibilmente il male maggiore di cui soffriamo tutti e che finora non abbiamo saputo né voluto affrontare. Tra le molte verità della pandemia, è questo aspetto, pur mescolato con gli altri, che ci potrebbe salvare. –

SETTANT'ANNI FA IL PRIMO PASSO PROVVIDENZIALE VERSO L'EUROPA

STEFANO PILOTTO

Il processo di integrazione europeo festeggia domani il suo settantesimo compleanno. Il 9 maggio 1950, infatti, con straordinario coraggio e ammirevole tempismo, il ministro degli Esteri francese Robert Schuman convocò alle 18 nella Sala dell'Orologio del Quai d'Orsay una storica conferenza stampa, durante la quale annunciò il piano che prese il suo nome (Piano Schuman) e che rappresentò la tappa di partenza di un lungo e articolato processo di integrazione europeo, che condusse all'Unione europea di oggi.

Perché quel passo fu illuminato, geniale, audace e leale? Non fu per niente facile per la Francia, dopo due secoli di guerre, antagonismi e competizioni di ogni genere con il popolo tedesco, di sedersi a un tavolo, stringere la mano ai propri rivali e proporre loro di creare qualcosa di solido insieme, nel nome del comune senso di appartenenza all'Europa. Eppure la seconda guerra mondiale era terminata da soli cinque anni: durante quel conflitto le bandiere con la croce uncinata erano sventolate per quattro lunghi anni a Parigi, in ragione della dura e umiliante occupazione tedesca. Ma dalla nuova riconciliazione fra vincitori e vinti, proposta dai vincitori, nacque un sogno, in un periodo in cui l'Europa fu teatro della guerra fredda fra occidente filostatunitense e oriente filosovietico. Il sogno fu di ricreare un nucleo per un continente che aveva perduto la propria forza, il proprio prestigio, la propria personalità su scala mondiale. E da quella intuizione brillante scaturì un formidabile processo di aggregazione, di cooperazione, di complicità regionale, che progressivamente associò ai sei Paesi originari (Francia, Repubblica federale tedesca, Italia, Olanda, Belgio e Lussemburgo), altri 22 Paesi, durante una fase di allargamento e approfondimento che abbracciò sette decenni: vennero create tre comunità europee (la Comunità europea per il carbone e l'acciaio, la Comunità europea per l'energia atomica, la Comunità economica europea), un mercato unico, una politica agricola comune, uno spazio di libertà per la circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone, un accordo per eliminare i controlli dei documenti alle frontiere, una moneta unica, un coordinamento delle politiche economiche e monetarie, una politica estera e di sicurezza comune.

Nel maggio 1950 la storica riunione convocata da Schuman Pur tra alti e bassi ora l'Ue è fondamentale

Il lavoro svolto fu enorme, paziente, profondo. Non mancarono, tuttavia, momenti di crisi (la mancata adozione della Comunità europea di difesa e della Costituzione europea, l'inconsistenza della diplomazia comunitaria per favorire l'integrazione della regione balcanica, la rigidità della burocrazia comunitaria, l'impreparazione a gestire il fenomeno dell'immigrazione clandestina, la defezione della Gran Bretagna, la lentezza di reazione di fronte all'emergenza sanitaria attuale), che attenuarono l'ottimismo e generarono fonti di crescente dissenso in seno ai Paesi membri.

L'Ue è oggi la cassa di risonanza di tutte le lodi e di tutte le critiche, ma rimane una fonte di speranza insostituibile per garantire aiuti, pareri, soluzioni comuni per lo sviluppo sostenibile e per il flagello attuale del coronavirus. Al di là delle sue contraddizioni istituzionali è l'Europa integrata, nata settant'anni fa a Parigi, a offrire un'opportunità reale per il futuro dei Paesi membri. –

TRIESTE

L'EMERGENZA NELL'EMERGENZA

Migranti in quarantena nella tendopoli in Carso Caccia a nuove strutture

In arrivo 40 persone al giorno: devono restare in isolamento per due settimane
E mentre la Prefettura cerca altri 140 posti, pronti quelli di fortuna a Campo Sacro

Benedetta Moro

La rotta balcanica è ripresa a pieno regime. E quest'anno la situazione si complica ancora di più. Servono nuovi posti, non tanto per la dimensione degli arrivi quanto per il periodo di isolamento fiduciario di 14 giorni che devono affrontare in Italia tutte le persone provenienti dall'estero, compresi quindi i profughi, alcuni dei quali vengono ora sistemati nelle nuove tende allestite sul Carso. La Prefettura ha pubblicato nei giorni scorsi un avviso esplorativo per reperire in strutture idonee altri 140 posti in più rispetto ai 200 già saturi. Il flusso, per lo più di giovani pakistani e afghani, è ricominciato negli ultimi dieci giorni al ritmo di circa 40 arrivi quotidiani, con punte di 80.

E mentre il Sap, il Sindacato autonomo di Polizia, attraverso il segretario provinciale Lorenzo Tamaro, invoca «un rinforzo della Polizia di frontiera di Trieste, già in forte sofferenza», anche ieri mattina la stessa Polizia di frontiera ha intercettato nella zona di San Dorligo un gruppo di 44 uomini. Causa emergenza Coronavirus, i profughi devono fermarsi per forza nel capoluogo giuliano. Al fine di colmare la carenza di posti necessari all'isolamento fiduciario, «sono state attrezzate (nei pressi di Campo Sacro, *ndr*) anche aree con tende», conferma il prefetto Valerio Valenti: «Ciò sta a significare la particolare difficoltà del momento». Un'altra tendopoli è in via di allestimento davanti al Cpr di Gradisca, dove potrebbero essere trasferiti gli stessi migranti in esubero a Trieste. Nel capoluogo giuliano ne sono state montate una decina - ciascuna delle quali ospita quattro persone - assieme al modulo container con doccia e bagno. Si trovano nell'area esterna dell'Ostello Scout di Campo Sacro a Prosecco: assieme all'Hotel Felix di Fernetti e a Villa Nazareth in via dell'Istria, fungono - con oltre 200 posti - da primo punto d'arrivo per i migranti. Sono gestiti da Ics e Caritas, con il ruolo di coordinamento affidato all'ente diocesano.

Alcuni migranti bloccati in questi giorni nella zona di Fernetti. In alto le strutture allestite sul Carso

Si aggiunge . oltre all'Hotel Transilvania - anche Casa Malala, quest'ultima solitamente disponibile all'accoglienza ordinaria. Le prime tre strutture rientrano in una convenzione d'emergenza attivata dalla Prefettura all'inizio di aprile, che rimarrà in vigore fino al 31 luglio, salvo cambiamenti. «La prima struttura attivata era stata villa Nazareth», spiega don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas: «Il motivo era che il dpcm prevedeva che chi entrava dall'estero, e non era in grado di garantire l'autoisolamento, poteva fare affidamento a via dell'Istria».

Quanto ai migranti in "quarantena", don Amodeo specifica che al momento «non c'è stato alcun caso positivo, i giovani sono monitorati dal presidio Asugi e dai nostri operatori, che provano loro la febbre quasi ogni giorno, e dall'associazione Don Chisciotte, che li visita due volte alla settimana». Quando è possibile, la Prefettura gestisce il surplus di arrivi, trasferendo i migranti appena arrivati in altre province della regione, come indicato dal ministero dell'Interno.

Fuori regione invece sono già stati spostati altri migranti che hanno terminato la quarantena. Aggiunge in proposito il prefetto Valenti: «Si prosegue così, come lo scorso anno, per garantire un mantenimento del livello di presenze sul territorio che non vada in eccesso. Abbiamo l'autorizzazione per il trasferimento in Abruzzo e Marche di due gruppi». Per i prossimi due mesi, giugno e luglio, è stata comunque pubblicata, come detto, un'indagine esplorativa di mercato per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse per affidare l'appalto da quasi 450 mila euro a idonee strutture ricettive per l'isolamento, in grado di ospitare in camere singole da un minimo di dieci a un massimo di 50 persone. Possono parteciparvi anche le strutture alberghiere e ricettivo-turistiche purché garantiscano i servizi previsti in collaborazione con enti e organizzatori del privato sociale e/o Terzo settore. Non condivide però questa iniziativa il responsabile Ics Gianfranco Schiavone: «Si creerebbe una concentrazione eccessiva, chiediamo invece di accelerare gli spostamenti fuori regione. Mi rendo conto che è difficile organizzare tutto questo, però bisognerà affrontare il nodo. Tutto comunque dipenderà dall'evoluzione degli arrivi». Il problema, secondo il presidente dell'Ics, è da risolvere alla base: «C'è un'assenza totale e grave di un programma europeo di reinsediamento dei profughi direttamente da Bosnia-Erzegovina, Serbia e Macedonia nei vari paesi dell'Unione Europea con criteri oggettivi di proporzionalità, che eviti ai migranti le violenze efferate che subiscono nel corso del viaggio e ai paesi fragili e di transito una pressione eccessiva». E in sofferenza sono anche le realtà pubbliche e private cui il Comune deve appoggiardi per i minori stranieri non accompagnati. Al momento sono 27 i ragazzi in isolamento. «Alla fine del periodo di 14 giorni – specifica l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli – l'Asugi fa loro il tampone per certificare che nessuno sia positivo. Finora sono risultati tutti negativi».—

VOLTI E PAROLE

L'alto funzionario

Il prefetto di Trieste e commissario di governo Valerio Valenti assicura che c'è già l'ok a trasferire due gruppi di migranti a fine quarantena in altre regioni.

L'assessore

Il delegato della giunta Fedriga alla Sicurezza Pierpaolo Roberti reclama l'ok di Roma all'utilizzo di droni e altre tecnologie per bloccare la rotta balcanica.

Il sindacalista

Il segretario porovinciale del Sap Lorenzo Tamaro si rivolge a sua volta a Roma per chiedere rinforzi da altre parti d'Italia per la Polizia di frontiera di Trieste.

Anche ieri nella zona di San Dorligo sono stati rintracciati ulteriori 44 uomini

Le tensostrutture sono state montate all'esterno dell'Ostello Scout

Il responsabile Ics Schiavone sollecita un'accelerazione degli iter di trasferimento

Roberti interviene nella Sesta commissione "a distanza" incalzando il governo Conte
«Certe tecnologie non possono essere servite solo a individuare chi andava in spiaggia»

E la Regione sfida Roma sull'uso di droni ai confini per bloccare gli ingressi

L'AUDIZIONE

Marco Ballico

«Le tecnologie sono servite a individuare chi andava in spiaggia. Opportuno utilizzarle anche su una rotta balcanica ridiventata molto preoccupante». Pensa ai droni, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, ma anche alle fotocamere termiche e agli intercettatori di cellulari. Strumenti da usare sul confine per fermare l'ingresso dei richiedenti asilo. Il comportamento della Slovenia? «Dalla sera alla mattina non si è fatta scrupolo di buttare i massi per bloccare le strade. Evidentemente l'interesse nazionale è superiore a qualsiasi trattato. Un ragionamento che dovremmo fare anche noi». L'appello è dunque al governo Conte: «Servono accordi bilaterali con i paesi confinanti. Inaccettabile, tanto più in una situazione di emergenza, che tante persone arrivino a Trieste senza alcun controllo sulle loro condizioni di salute». Persone, ha spiegato Roberti ieri in audizione in videoconferenza alla Sesta commissione, che vanno messe in isolamento fiduciario per due settimane. Quattro le strutture individuate nell'area giuliana: l'Ostello Scout a Prosecco (122 posti), Casa Malala (59), Villa Nazareth (39) e Hotel Transilvania a Fernetti (30). «Il problema è quello della saturazione di queste sedi, dato che, durante l'isolamento, non sono possibili i trasferimenti». Prima di aprire la questione politica, l'assessore ha illustrato i numeri. Sul primo quadrimestre si è registrata una riduzione del 35% tra rintracci e presenze spontanee in Questura e Prefettura (da 1.765 a 1.163), con un aumento a gennaio (da 270 a 388), e una forte riduzione a febbraio, marzo e aprile, conseguenza delle restrizioni effetto del coronavirus, ma con un incremento nell'ultima settimana del mese scorso e nei primi giorni di maggio, quando si sono contati 157 migranti (un rintraccio a Gorizia, gli altri tutti a Trieste). «È un fenomeno da monitorare quanto prima, vista la diffusione del contagio».

L'analisi è quella di un allentamento del lockdown nei Balcani che ha "risvegliato" la rotta balcanica. «La Serbia è stata la prima a blindare i campi per i rifugiati, ma ci troviamo ora di fronte a un repentino cambio di strategia che impone al nostro governo contromisure». Le soluzioni? «Uno Stato ha il dovere di tutelare il proprio interesse fino alla chiusura fisica dei confini e all'uso di tecnologie. Si facciano accordi con la vicina Repubblica per l'uso di droni e di tutto quanto serva a individuare i migranti in territorio sloveno in modo che le pattuglie miste li possano rintracciare prima che arrivino in regione».

Tecnologie che Roberti, auspicando che i 100 militari che hanno contribuito ai controlli per il contenimento della pandemia possano rimanere anche a fine emergenza proprio in funzione anti-migranti, assicura essere già a disposizione di Esercito, Protezione civile e Vigili del fuoco. «E se non dovessero bastare, la Regione è disposta a mettercene altre. Il loro utilizzo dipende però da scelte che competono allo Stato, in particolare ai ministeri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri». Anche i parlamentari della Lega intervengono sul tema contestando l'ipotesi regolarizzazione del ministro dell'Agricoltura Bellanova. «Grazie a lei il messaggio sarà liberi tutti. Prepariamoci a un'invasione».—

La "tegola" da 5 milioni

ROBERTO COSOLINI

Vittoria effimera

SINDACO DAL 2011 AL 2016

Roberto Cosolini era il primo cittadino di Trieste nel 2012, quando la Corte d'appello di Trieste si pronunciò con una sentenza sostanzialmente favorevole al Comune: «È una vicenda che noi abbiamo ereditato e che si è conclusa dopo il nostro mandato - dice -. Ricordo che la sentenza ci fu favorevole, sicché non avemmo altre occasioni di occuparcene perché non c'erano decisioni di prendere».

ROBERTO DIPIAZZA

Grana "parallela"

SINDACO AL TERZO MANDATO

La vicenda giudiziaria dei lavori al Rossetti insegue Roberto Dipiazza sostanzialmente dall'inizio del suo primo mandato, nel 2001. La causa fu avviata infatti a cavallo fra l'amministrazione Illy e la sua. La sentenza di primo grado con condanna da 3 milioni 800 mila euro arrivò nel 2007, durante il suo secondo mandato. Quella della Cassazione e il secondo appello durante il terzo mandato.

PAOLO POLIDORI

«Pagheremo»

VICE DELEGATO AI CONTI

«Non poteva succedere in un momento peggiore per i conti del Comune». Il vicesindaco con delega al Bilancio Paolo Polidori nei giorni scorsi ha spiegato che la sentenza è esecutiva e che quindi il Comune dovrà pagare la cifra stabilita. Sconsigliato un ritorno in Cassazione: «Non faremo ulteriori ricorsi, sentiti i legali. Ora il debito fuori bilancio arriverà in Consiglio. Poi non ci resterà altro da fare che pagare».

L'interno del Politeama Rossetti durante i lavori. Il cantiere è iniziato nel 1999 e si è concluso nell'aprile del 2001. I costi inizialmente previsti sono raddoppiati. Foto d'archivio

L'ex assessore Fortuna Drossi: «Imprevisti inevitabili quando si mette mano a una struttura vecchia di un secolo»

Le tante varianti in corso d'opera all'origine del salasso del Rossetti

LA STORIA

Giovanni Tomasin

Come mai una tegola da cinque milioni è caduta in testa al Comune dal tetto del Politeama Rossetti, dopo quasi vent'anni? La sentenza della Corte d'appello di Trieste che ha condannato palazzo Cheba a pagare una cifra vertiginosa per dei lavori fatti sul teatro fra 1999 e 2001 è un bel problema per l'ente alle prese con la pandemia. Ricostruirne la genesi richiede di parlare con i protagonisti di questa lunghissima vicenda, e prendere in esame i suoi numerosi passaggi giudiziari.

Tutto ha inizio nel '99, tempo a cui risale il bando per la ristrutturazione dello stabile, poi vinta dalla società Renzo Nostini Costruzioni. A quei tempi Uberto Fortuna Drossi è assessore ai Lavori pubblici della giunta guidata da Riccardo Illy. Ricorda l'ex assessore, oggi *project manager* del Trieste convention center: «Era un appalto "a corpo" ovvero prevedeva che il Comune corrispondesse un importo fisso per tutta l'opera. Si trattava di un intervento di manutenzione straordinaria, per cui il Comune si affidò a una progettazione esterna, come esterna era la direzione dei lavori». Ma dove insorse il problema? «L'idea era di fare un lavoro filologico per ridare al Rossetti il suo aspetto originario. Certo non era possibile farlo al 100%: un tempo il tetto del Politeama si poteva aprire, ragion per cui oggi chi siede in platea, alzando gli occhi, vede il cielo stellato sul soffitto. Lo stesso si fece per gli interni, la platea, le gallerie e via dicendo». Il punto è, prosegue Fortuna Drossi, «che quando metti mano a un edificio antico di un secolo è inevitabile che si verifichino degli imprevisti»: «Una volta avviati i lavori si sono rese necessarie delle varianti. Ricordo uno stillicidio di richieste e modifiche, che hanno portato al lievitare degli importi. La disputa fra la Nostini e il Comune, alla fin fine, è nata non sulla modifica ai lavori, ma sul riconoscimento degli stessi».

Poco dopo la fine dei lavori termina il mandato dell'amministrazione Illy e la palla passa alla prima giunta guidata da Roberto Dipiazza: «La causa è iniziata a cavallo fra le due amministrazioni», conclude Fortuna Drossi.

La sentenza di primo grado arriva nel 2007. Il giudice unico Giovanni Sansone dà ragione al curatore fallimentare Francesco Giustiniani (visto che la Nostini è fallita ormai nel 2002).

Il dispositivo dell'epoca ricostruisce la vicenda in termini che nella sostanza rispecchiano l'ultimo pronunciamento. L'importo iniziale previsto per la ristrutturazione del teatro, vi si legge, era di quattro miliardi e 859 milioni delle vecchie lire. La data di consegna prevista era per la fine di settembre del 2000. Il cantiere chiuderà però nell'aprile del 2001.

«Nel corso dei lavori si erano rilevate impreviste ed evidenti anomalie - si legge nel dispositivo dell'epoca - derivanti, in primo luogo, dalla necessità di disporre anticipatamente del bene per gli impegni assunti dalla amministrazione comunale, ed in secondo luogo, dalle carenze progettuali che stravolgevano sostanzialmente in corso d'opera la natura dell'appalto, tanto da imporre la redazione di ben due perizie di variante oltre a un lotto aggiuntivo». Le ragioni delle varianti sono identificate in carenze progettuali, imprevisti geologici, mutate esigenze. Nel corso del 2000 i costi aumentano raddoppiando di fatto l'importo iniziale, arrivando a 10 miliardi e 384 milioni circa. La Nostini presenta il conto, ritenendo che l'entità delle modifiche sia tale da esulare del tutto dal conto "a corpo" previsto inizialmente dall'appalto. Il Comune riconosce in parte gli oneri aggiuntivi, saldando ulteriori tre miliardi circa, ma la parte mancante porta l'impresa a scegliere le vie legali. La sentenza del 2007 condanna il Comune a pagare tre milioni e 800 mila euro circa al Fallimento Nostini.

Uberto Fortuna Drossi e Riccardo Illy ai tempi della giunta regionale

L'ente decide però di ricorrere, e nel 2012 una sentenza della Corte d'appello pare confermare la scelta come corretta, ridimensionando l'importo a 729 mila euro più spese accessorie, per un totale di 857.700 euro. Ricorda il sindaco di allora, Roberto Cosolini: «È una vicenda che noi abbiamo ereditato e che si è conclusa dopo il nostro mandato. Ricordo che la sentenza ci fu favorevole, sicché non avemmo altre occasioni di occuparcene perché non c'erano decisioni di prendere».

Il curatore del fallimento decide però di ricorrere in Cassazione e lì, tre anni fa, la vicenda prende di nuovo una brutta piega per il Comune. Secondo la Corte suprema l'immodificabilità del prezzo "a corpo" viene meno in caso di cambiamenti tanto rilevanti nei lavori. La sentenza stabilisce che «contrariamente a quanto erroneamente ritenuto dal giudice di appello, l'impresa appaltatrice abbia, senza dubbio alcuno, diritto al compenso per l'eccedenza quantitativa e qualitativa dei lavori eseguiti». Trovate mancanti le motivazioni della sentenza in appello, questa viene quindi cassata e la palla torna alla Corte d'appello di Trieste. La quale nelle settimane scorse ha di fatto confermato gli esiti del primo grado, per una cifra complessiva di circa cinque milioni di euro. Una brutta batosta per l'ente alle prese con le spese per la pandemia. Come ha commentato nei giorni scorsi il vicesindaco Paolo Polidori, «non poteva capitare in un momento peggiore». —

LA PROCEDURA DI CONCORDATO

La "Piero N." e la "Marisa N." ormeggiate in Porto vecchio. Al momento per le due ammiraglie non sono giunte offerte

Giuliana Bunkeraggi: il giudice accelera l'udienza decisiva

Anticipato dal 3 luglio al 27 maggio l'appuntamento clou
Sul piatto un primo riparto ai creditori da 700 mila euro

Massimo Greco

Chissà se ai primi di settembre – quando si apriranno i lavori della manifestazione scientifica Esof2020 ai magazzini 27, 28 e 28 bis del Porto vecchio – le due ammiraglie dell'ex flotta Napp "Piero N." e "Marisa N." saranno ancora ormeggiate nel Bacino 0, mostrando la prua al futuro centro congressuale e la fiancata destra ai magazzini 24 e 25.

Al momento per le due unità non sono infatti giunte offerte sul tavolo dei consulenti del concordato.

In compenso è atterrata nei loro studi una buona notizia: l'udienza per l'omologa, inizialmente fissata al 3 luglio, è stata anticipata dal giudice Riccardo Merluzzi alle ore 10 di mercoledì 27 maggio.

È lo stesso magistrato che motiva la disposizione: la vendita di otto unità (chiatte e rimorchiatori) alla Ocean e di due motocisterne alla veneziana Petromar ha consentito di ottenere una liquidità di 2,8 milioni tale da eseguire un primo parziale riparto pari a circa 700 mila euro.

Ne beneficerebbero, innanzitutto, ex dipendenti di Giuliana Bunkeraggi, in termini di Tfr e di competenze arretrate: vista la «grave congiuntura economica e sociale» – scrive il giudice Merluzzi – è opportuno disporre quanto prima della cifra. Che andrebbe anche a vantaggio degli estensori del piano industriale e delle agenzie erariali coinvolte nel procedimento», cioè Entrate e Dogane.

In udienza si vedrà se vi saranno opposizioni a che il concordato giunga a compimento. Alla conta di febbraio la maggioranza dei creditori si era detta favorevole, per un totale di tre milioni di euro, ma contrari e astenuti si erano espressi negativamente per un complesso di 2,5 milioni, sui quali incideva significativamente il "niet" di Monte dei Paschi (1,4 milioni).

Quindi, il giorno 27 Merluzzi verificherà se vi siano ancora resistenze, e a seconda di questo vaglio assumerà/rinvierà la decisione. È opportuno ricordare che l'omologa non blocca le operazioni di carattere patrimoniale, come infatti è avvenuto con le aste di navi e concessioni: risulta invece pregiudiziale riguardo al ristoro dei creditori.

Oltre alle due navi residue, il concordato ha ancora in serbo la sede dell'azienda in via Lazzaretto Vecchio e la quota del 18% detenuta in Tami, la cordata privata che controlla al 60% il terminal passeggeri della Marittima (Ttp).

La priorità riguarda le unità marittime, il cui stazionamento al Bacino 0 potrebbe alla lunga risultare pregiudizievole per la gestione.

L'appartamento non dovrebbe avere problemi di collocazione. Il piatto più interessante è la quota in Ttp, per la quale l'ipotesi data per probabile accreditava un'equa divisione tra gli azionisti più importanti, che sono le compagnie crocieristiche Msc e Costa.—

L'ORDINANZA DEL SINDACO

Cura della vegetazione obbligatoria nei terreni vicini alla ferrovia

La bella stagione oramai prossima a entrare nel vivo, in cui si assiste alla ricrescita rigogliosa della vegetazione, lo impone: scatta infatti l'operazione "sicurezza" in prossimità delle linee ferroviarie, in modo che la vegetazione stessa non ne invada la sede. E si muove anche il Comune di Trieste. Proprio l'altro giorno l'amministrazione cittadina ha reso noto di aver emanato in proposito un'ordinanza, riguardante per l'appunto «l'obbligo di manutenzione delle alberature sussistenti su aree private limitrofe alle linee ferroviarie».

Vegetazione vicina ai binari

Il provvedimento, spiega lo stesso Comune, «stabilisce che tutti i proprietari, affittuari, conduttori o detentori a qualsiasi titolo di terreni limitrofi alla sede ferroviaria ricadente nel territorio del Comune di Trieste, ciascuno per la particella catastale di propria competenza e nel rispetto di eventuali vincoli paesaggistici e/o ambientali esistenti e delle previste prescrizioni, devono verificare ed eliminare i fattori di pericolo per caduta alberi entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza all'Albo pretorio del Comune», avvenuta mercoledì.

«La disposizione - chiude la nota informativa dell'amministrazione Dipiazza - punta a prevenire ed evitare situazioni di pericolo e l'interruzione di pubblico servizio ferroviario».

Per le disposizioni specifiche da seguire a seconda della vicinanza dalla linea ferroviaria e delle dimensioni delle piante si può consultare l'ordinanza - firmata direttamente dal sindaco Robertro Dipiazza - nella sua interezza, disponibile in formato pdf anche sul sito del Comune cliccando sul link "Ufficio stampa" in alto a destra nella home page all'indirizzo *www.comune.trieste.it*.—

Mobilità sostenibile

Bike sharing al palo, già 400 firme per farlo ripartire e potenziarlo

L'assessore Polli: «Il ripristino entro il 18 maggio». Ad Arezzo lo stesso servizio è attivo da mercoledì

Fabio Dorigo

Trieste riparte senza bike sharing. La fase 2 non prevede per ora la "bicicletta in condivisione". "BiTs", il servizio di bike sharing inaugurato il 3 febbraio, è stato sospeso a inizio aprile in piena emergenza coronavirus e a lockdown in corso. Le biciclette, a parte qualcuna, sono state tolte dagli stalli delle 10 stazioni cittadine e ora riposano in qualche magazzino. Intanto altre due stazioni sono già in via di realizzazione nell'area di Porto vecchio.

Il problema più grosso riguarda i costi di sanificazione che si aggiungo a quelli già onerosi di manutenzione. Un vero peccato visto che le cifre del primo mese di utilizzo raccontano di un vero fenomeno: quattromila abbonati per più di 200 utilizzi al giorno. Alla faccia di chi sostiene che "Trieste non xé per bici". E si sta parlando di un mese invernale che non è il più indicato per l'uso della bicicletta, soprattutto nella città della bora.

Ma quanto tornerà il bike sharing? Ad Arezzo, stesso gestore di Trieste (Bicincitta), il bike sharing è ripartito dal 6 maggio. Il sindaco Roberto Dipiazza, in una diretta Facebook del 2 maggio, ha detto di sperare di poter riaprire tutto nel giro di una settimana. «Il problema è che bisognerebbe pulire le biciclette di volta in volta», ha spiegato il primo cittadino: «Il bike sharing è una soluzione intelligente che consente di andare in giro senza grossi problemi».

La riapertura alle pedalate condivise (e in alcuni casi assistite) per l'11 maggio non è una certezza e per ora resta nelle mani della Regione. «Non c'è una data certa ancora», spiega l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli: «Dobbiamo ancora capire come comportarci. Trattandosi di mezzi a uso promiscuo bisogna capire quali protocolli di sicurezza vanno applicati. Alla peggio si potrà ripartire 18 maggio assieme altre attività economiche. A meno che il governatore Fedriga non riesca a sbloccare la situazione prima». La sospensione del servizio, che ormai ha superato un mese, sarà recuperata allungando il periodo sperimentale e gratuito di sei mesi. La scadenza del 3 agosto dovrebbe essere dunque prorogata a settembre. «Gli abbonamenti sottoscritti - assicura Polli - saranno allungati»

Nella foto di Diego Manna una delle biciclette "sopravvissute" alla paralisi del bike sharing cittadino

Su *Change.org*, intanto, è in corso intanto una raccolta di firme promossa da Ciclomonones (Diego Manna) e indirizzata al Comune per far ripartire e ampliare il bike sharing a Trieste: «Il servizio, visto il successo, oltre a essere ripristinato al più presto dovrebbe essere potenziato, con nuove stazioni a servizio di zone ora escluse, come Barriera, via Giulia, San Giovanni, Campi Elisi, Roiano». Le firme sono vicine a quota 400. Nell'attesa ci si interroga su come sarà la mobilità post Covid-19. BicinCittà, la società torinese che gestisce il bike sharing triestino, ha promosso un sondaggio tra i quattromila abbonati triestini.

Tra le domande una rassicurazione: «Sei a conoscenza del fatto che i veicoli del bike sharing seguono regolarmente delle procedure di igienizzazione e di sanificazione ambientale?».—

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Yuri ha trovato lavoro tre mesi prima della tesi come ispettore navale

Benedetta Moro

Yuri Dellacasa ha trovato lavoro ancora tre mesi prima di laurearsi. Genovese, 26 anni, è uno dei tanti ex studenti di Ingegneria navale, che ha scelto di conseguire la magistrale all'Università di Trieste.

Diversi sono gli studenti d'Ingegneria navale che decidono d'iscriversi per la magistrale a Trieste: come mai?

Posso dire che la mia scelta è dipesa dal piano studi offerto a Trieste che, secondo me, è concentrato maggiormente su materie pratiche, rivolte al mondo del lavoro. La qualità d'insegnamento comunque è di alto livello in entrambe le università.

Come ha trovato lavoro?

Avevo fatto un tirocinio extracurriculare da novembre fino a gennaio per Ferretti, a Forlì. Poi sono stato chiamato dal "Lloyd's Register Emea", un ente britannico di classifica, con sede anche a Trieste, che mi ha offerto la possibilità di lavorare in un ambito che mi piace molto. Ho accettato e nel frattempo ho finito esami e tesi.

Qual è l'ambito in cui lavora?

Sono stato assunto come "Marine surveyor" cioè ispettore navale, che è quello che mi sarebbe piaciuto fare già da tempo.

Yuri Dellacasa

Di che cosa si occupa questa figura?

Ogni nave viene inscritta in un registro. Noi, a bordo o in cantiere, ci occupiamo dei collaudi e delle ispezioni. Li eseguiamo prima del varo e anche dopo per i controlli annuali e occasionali. È un lavoro dinamico, mi sposto spesso all'estero e in Italia.

Qual è stata l'ispezione più interessante?

A bordo di due petroliere, Ohio e Baku, che hanno ormeggiato al terminal della Siot. Le abbiamo ispezionate il mio superiore e io. In questo caso ho avuto la possibilità da vicino di capire come è fatta una petroliera, dallo scafo fino agli impianti, cose che l'università ti spiega ma non vedi effettivamente sul campo.

In che cosa consistono i collaudi?

Si controlla che impianti, sala macchine, scafo e altre parti della nave siano tutte in linea con le normative emesse dal registro di classifica e dall'istituto di bandiera.

È una responsabilità non da poco la sua...

Sì, anche perché queste decisioni vanno prese quasi sempre in autonomia e in poco tempo. Questo è il lato più difficile del mio lavoro, che prevede un gran potere decisionale. La paura di sbagliare c'è sempre, per fortuna c'è il mio manager. —

ATENEO, LE AGEVOLAZIONI OTTENUTE DALL'ARDISS A FRONTE DEI DISAGI CAUSATI DAL VIRUS

Da sinistra l'assessore regionale Alessia Rosolen, accanto Angelica Bufano, componente la commissione studentesca, una bella immagine del complesso Ardiss e Nicola Stampone, rappresentante degli studenti

Buoni-pasto rimborsati e lezioni registrate

Situazione sbloccata per chi da marzo non aveva potuto fruire della mensa grazie all'intervento dell'assessore Rosolen

Giulia Basso

Una mazzata per gli studenti, a cui restano da pagare tasse e affitti nonostante molte famiglie abbiano visto il proprio reddito pesantemente ridotto dal lockdown. E un futuro incerto per gli atenei, che potrebbero vedere calare pesantemente le immatricolazioni del prossimo anno e registrare un aumento del tasso d'abbandono. Rappresentanti degli studenti, Ardiss e governance universitaria stanno cercando di trovare la quadra per ridurre al massimo gli inevitabili disagi, soprattutto sui fronti del diritto allo studio e della didattica, di un'emergenza sanitaria che ha avuto un impatto senza precedenti sul normale andamento della vita universitaria. Sul diritto allo studio ci sono alcune importanti novità per i borsisti dell'Università di Trieste: «A fine aprile si è tenuta una riunione in videoconferenza del comitato Ardiss, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti, della dirigenza dell'ente e dell'assessore regionale Alessia Rosolen: siamo riusciti a ottenere risultati positivi per i borsisti - racconta Nicola Stampone, rappresentante degli studenti in Ardiss -. L'ente si è impegnato a rimborsare a tutti la trattenuta mensa per i pasti non fruiti dal primo marzo in poi e a erogare l'intera borsa di studio per il primo anno e la seconda rata della borsa per gli anni successivi il prima possibile e non oltre la seconda metà di giugno».

Da questa settimana sono inoltre riaperte le aule studio all'interno delle Case dello studente, cui i residenti possono accedere nel rispetto delle regole di distanziamento sociale e protezione individuale. Previa prenotazione tramite mail all'Ardiss ora è possibile, per i residenti nelle Case dello studente, rientrare per recuperare quanto lasciato all'interno delle stanze dopo la fuga alla spicciolata per il Coronavirus. Non saranno invece permessi i rientri permanenti all'interno delle Case, se non per casi di comprovata necessità legati allo svolgimento di tirocini o laboratori. «Infine l'assessore Rosolen si è impegnata a trasmettere al Miur la richiesta di ridurre sensibilmente il numero di crediti necessari per ottenere la borsa di studio il prossimo anno, viste le oggettive difficoltà di questi mesi: riteniamo che serva un diritto allo studio potenziato per far fronte a circostanze eccezionali come quelle che stiamo vivendo», conclude Stampone. Ci sono novità anche per l'intera popolazione studentesca, risultato dell'ultima riunione della commissione studentesca per l'emergenza Covid-19 con il rettore e alcuni dei suoi delegati: «E' stata recepita la nostra proposta di rendere disponibili le registrazioni audio delle lezioni online, in modo da poterle fruire in qualsiasi momento e bypassare i problemi di connettività - racconta Angelica Bufano, componente della commissione studentesca -. Verrà inoltre potenziato il server cui si appoggia la piattaforma Moodle, perché allo stato attuale non è in grado di supportare un'elevata quantità di materiali». Per i tirocini previsti, ma non sempre possibili, i singoli dipartimenti potranno decidere se sostituirli con altre attività e gli studenti non pagheranno una sovrattassa per la modifica dei piani di studio. Non è passata la proposta di un "semestre bonus", utile per evitare l'incremento dei fuoricorso, mentre sulla richiesta di alzare la no tax area per venire incontro agli studenti a basso reddito la Conferenza dei rettori (Crui) è in pressing sul Miur. —

CON UNA NUOVA APP

Studenti in Movimento «Ora il contapersone»

Nell'ultimo Consiglio degli Studenti è stata approvata la proposta della lista Studenti in Movimento per la creazione di un'app, integrata a MyUniTs, che permetta agli studenti e alle studentesse di avere visione in tempo reale delle aule studio (o di altri tipi di aule) libere. La proposta ora è al vaglio degli uffici di Ateneo. La app, collegata a dei "contapersone" in entrata e uscita installati sulle porte delle aule, che tengano conto del limite massimo di persone consentite per ciascuno spazio, potrebbe segnalare direttamente sullo smartphone degli interessati, così come agli incaricati dei controlli per il rispetto delle misure di distanziamento sociale negli spazi d'ateneo, i posti ancora disponibili per ciascuna aula. Così gli studenti potrebbero sapere già all'uscita dalle proprie case dove dirigersi per trovare posti liberi per lo studio. I "contapersone", sottolineano da Studenti in Movimento, non violano in nessun modo la privacy, perché non identificano le persone ma si limitano appunto a contarle. "Speriamo che nel prossimo futuro, che in un luogo molto frequentato come l'Università comporterà restrizioni e mutamenti delle dinamiche sociali, questo sistema possa apportare un utile contributo per permetterci di vivere in sicurezza all'interno degli ambienti deputati allo studio e alle lezioni universitarie", osservano i rappresentanti della lista. —

COMITATO STUDENTI

Diritto allo studio: "Link" chiede fondi extra

Nella riunione con il Comitato degli studenti è stato detto ai rappresentanti che la Regione non può introdurre nuove misure per il diritto allo studio senza un intervento nazionale. «Ma regioni come la Sicilia e la Campania hanno stanziato fondi straordinari per gli universitari. Vorremmo che si facesse lo stesso anche in Friuli Venezia Giulia e che s'introducesse un contributo alloggio, uno per il sostegno all'acquisto di dispositivi informatici e una miniborsa per chi ha un Isee tra 23 mila e 30 mila euro», dice Angelica Bufano, componente della commissione studentesca per la lista Link Trieste. In effetti la regione Campania ha stanziato 10 milioni di euro di fondi aggiuntivi per studenti delle superiori e universitari, mentre la Sicilia elargirà 500 euro una tantum agli studenti fuorisede e aiuti finanziari agli atenei.

Tanti auguri Mamma!

IL COMUNE SI FA PORTAVOCE DEI GESTORI

«Distanze garantite in spiaggia con fasce demaniali ridotte»

La richiesta degli stabilimenti balneari di Duino Aurisina approda in Regione L'assessore Pipan: «Così spazi più sicuri. La Capitaneria di Porto è d'accordo»

La spiaggia di Castelreggio in un'immagine d'archivio. Foto Francesco Bruni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ridurre da 5 metri a 3 la fascia demaniale di rispetto, quella che deve garantire il libero transito a tutti sul fronte mare, lungo le spiagge degli stabilimenti balneari del territorio comunale.

È questa la prima misura che sta prendendo corpo, a Duino Aurisina, in vista dell'estate 2020. A richiederla, con l'evidente scopo di avere a disposizione un'area più ampia rispetto al passato, all'interno della quale poter sistemare brandine e lettini per gli ospiti, sono stati i titolari delle concessioni demaniali che lavorano nella zona. Dando oramai per scontato il fatto che, nella prossima estate, tutti gli amanti del mare dovranno adeguarsi all'emergenza sanitaria e, una volta in spiaggia, saranno chiamati a osservare il distanziamento sociale, oltre tutte le norme già in vigore nella vita di tutti i giorni, per gli operatori del settore è risultato chiaro che l'unica soluzione possibile, per guadagnare un po' di spazio, è quella di chiedere un restringimento della fascia demaniale.

Detto fatto, nel corso dell'incontro in videoconferenza che ha visto protagonisti, da un lato il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, e gli assessori Lorenzo Pipan (Lavori pubblici) e Massimo Romita (Turismo), e dall'altro i gestori degli stabilimenti balneari Caravella, Castelreggio, Dama Bianca, Ginestre, Portopiccolo e di altre strutture che gestiscono attività simili, come Bowling, Piscine di Duino e Campeggio Marepineta, è emersa questa esigenza.

E immediata è stata anche la risposta, per ora soltanto ufficiosa, ma non per questo meno rilevante, della Capitaneria di Porto.

«Il comandante Luca Sancilio – ha riferito Pipan, che ha partecipato assieme a Pallotta e Romita, a un incontro in Regione, presenti fra gli altri gli assessori regionali Callari, Bini e Scoccimarro, nel corso del quale sono state presentate le istanze degli operatori degli stabilimenti balneari regionali, compreso quello monfalconese di Marina Julia– ha valutato con favore la proposta fatta dai titolari delle concessioni, di cui ci siamo fatti portatori. Si tratta di una novità già adottata in Liguria che potrebbe permettere ai nostri operatori di avere maggior superficie a disposizione per collocare le strutture».

«Abbiamo voluto confrontarci preliminarmente con gli operatori – hanno sottolineato Pallotta e Romita – perché le spiagge del nostro Comune sono molto strette e questo porta alla necessità di avere quanto prima chiarezza sulle norme relative alle misure di sicurezza per il Covid-19 che saranno in vigore».

Resta ancora in piedi un tema tutto da svolgere, quello delle spiagge libere. Partendo da un dato sul quale i titolari degli stabilimenti hanno già posto un paletto: «Noi ci adegueremo alle norme e faremo uno sforzo economico importante per agevolare i nostri ospiti – hanno evidenziato – ma chiederemo che le regole siano rispettate anche nelle spiagge libere, altrimenti si creerebbe una inaccettabile situazione di squilibrio». —

IL GRUPPO DI MONTE GRISA

Preghiera alla Madonna in piazza. Ma a distanza

Un'ora di preghiere, per chiedere alla Madonna di liberare l'Italia dal Covid-19. Questa l'iniziativa organizzata oggi, con inizio alle 10, in piazza dell'Unità, dal gruppo religioso di Monte Grisa, che fa capo a Salvatore Porro. «Fino alle 11 – spiega Porro – cammineremo tutti assieme, lungo il perimetro della piazza, recitando il Rosario. Indosseremo la mascherina e rispetteremo la distanza di sicurezza. Se qualcuno porterà un libro sacro daremo lettura di qualche passo». Porro ha consigliato ai fedeli di scrivere sull'autocertificazione come motivo dell'uscita "situazione di necessità per chiedere alla Madonna di intercedere per il bene del Paese". —

U.SA.

Il cartello stradale con le traduzioni sbagliate

IL CASO

Cartello bilingue sbagliato alla rotonda Tre Noci E "Trst" diventa "Trist"

Riccardo Tosques / SISTIANA

È Trist? Sì, molto "trist". Non è la prima volta, ma sarebbe auspicabile che fosse l'ultima.

Gli errori commessi dall'azienda a cui si appoggia Fvg Strade in uno dei segnali bilingui posizionati negli spazi della rinnovata rotatoria "Tre Noci" di Sistiana hanno creato imbarazzo e rabbia.

Rossi di vergogna sono diventati i tecnici di Fvg Strade, che si appoggiano ad una ditta che ha dimostrato la propria nulla conoscenza della lingua slovena. Fucsia di rabbia un po' tutti gli altri: dagli amministratori del Comune, ai partiti di opposizione, sino ai cittadini, increduli.

Ma cosa è stato sbagliato? Su sei nomi indicati, due erano sbagliati: il 33,3%. Trieste invece che essere tradotta con "Trst" è diventata "Trist". La Grotta Gigante è diventata "Brišca Jama" (sbagliato), invece che "Briška Jama" (corretto).

Il bicchiere mezzo pieno? Le traduzioni delle altre indicazioni – "autostrada", "Aurisina", "Santuario di Monte Grisa" e "Torri di Slivia" – sono state azzeccate.

«Sono errori incredibili e davvero difficilmente giustificabili, non solo per la traduzione errata in sloveno, ma anche per l'assenza dei loghi turistici nelle tabelle color marrone e per la difformità nelle dimensioni dei caratteri adottati per le singole diciture», tuona il consigliere comunale di Duino Aurisina Igor Gabrovec (Lista Insieme Skupaj).

«Abbiamo segnalato gli errori già lo scorso martedì e Fvg Strade si è impegnata a sostituire molto rapidamente tutti i cartelli sbagliati. Questo episodio non può in alcun modo denigrare quanto si sta facendo e mettere in secondo piano l'importanza di un'opera come la nuova rotonda che è stata realizzata nei tempi prestabiliti nonostante l'emergenza Covid-19», la replica dell'assessore all'Urbanistica Lorenzo Pipan.

Ed Fvg Strade, che dice?

«Siamo dispiaciuti, ci scusiamo per l'errore, che provvederemo con estrema rapidità a correggere. Per onore della verità, precisiamo che i cartelli incriminati non sono stati prodotti direttamente da Fvg Strade, ma da un'azienda incaricata che, peraltro, non è di questa zona». —

IL SOCCORSO NEI PRESSI DI PORTO SAN ROCCO A MUGGIA

Attacco epilettico mentre va in bicicletta Diciannovenne grave

Il 118 a Muggia per il soccorso al giovane. Foto di Massimo Silvano

Gianpaolo Sarti / MUGGIA

Ieri pomeriggio il 118 ha soccorso un diciannovenne colto da un improvviso attacco epilettico mentre era in bicicletta. Erano circa le 18 quando è partita la chiamata di emergenza alla centrale operativa: il giovane si è sentito male e si è accasciato a terra. Stando a quanto è stato possibile ricostruire sull'episodio, il ragazzo stava percorrendo Strada per Lazzaretto, nei pressi di Porto San Rocco, a Muggia, in sella alla sua bici. L'ambulanza e l'automedica sono arrivate sul posto in "codice rosso", dunque in massima urgenza. Il diciannovenne è stato prima intubato e poi portato all'ospedale di Cattinara. I medici e gli infermieri sono rimasti a lungo sul posto per rianimare il giovane: un'ora dopo il diciannovenne non risultava ancora in ospedale.

Secondo alcune testimonianze, riferite da chi era presente in quel momento, il ragazzo inizialmente è stato soccorso da un medico che si trovava in zona per caso e che quindi ha prestato le prime cure in attesa del 118. Dopo l'ingresso a Cattinara, il diciannovenne è stato subito portato nel reparto di Terapia intensiva in gravi condizioni. Non si esclude che abbia riportato anche altri traumi causati dalla caduta dalla bici. Gli specialisti lo hanno poi sottoposto a una Tac e ad altri esami diagnostici, il cui esito ieri sera non è stato reso noto. La prognosi, a quanto si apprende, è riservata. —

OFFERTE MAI VISTE SUI BANCHI DI EATALY TRIESTE

-20%

PARMIGIANO REGGIANO DOP 48 MESI
Caseificio Gennari
€ 29,60 ~~€ 37,00~~ al kg

48 mesi sono un'ottima stagionatura per degustarlo da solo o grattugiato. I suoi profumi ricordano il fieno e i prati della terra d'origine.

-30%

PROSCIUTTO COTTO ARROSTO
Bacalini
€ 20,80 ~~€ 29,80~~ al kg

Prodotto nelle Marche con cosce di suino italiano, viene cotto al forno a bassa temperatura per 24 ore, così da risultare delicato ma molto saporito!

-30%

MOZZARELLA DI BUFALA DOP
Il Parco
€ 3,20 ~~€ 4,60~~ - 250 g
€ 12,80/KG € 18,40/KG

La Mozzarella di Bufala Campana della Puglia è ricca di sapore e di storia, ottima abbinata ad una composta di ribes rosso.

-20%

HAMBURGER GIOTTO
La Granda
€ 11,80 ~~€ 14,80~~ al kg

Carne macinata di bovino adulto di razza Piemontese, un presidio Slow Food. Una carne magra, povera di tendini e di grasso, sapida e gustosa.

-23%

PIADA ALL'OLIO EXTRAV. DI OLIVA
Fresco Piada
€ 2,50 ~~€ 3,25~~ - 300 g
€ 8,33/KG € 10,83/KG

Questa piada viene preparata con pochi e semplici ingredienti: acqua, farina, lievito e olio extraverigine di oliva. Provala nelle versioni salate e dolci!

-33%

PESTO GENOVESE CON E SENZ'AGLIO
Il Pesto di Prà
€ 1,95 ~~€ 2,95~~ - 90 g
€ 21,66/KG € 32,78/KG

Preparato secondo la ricetta genovese con basilico dop, olio evo, Grana Padano dop, Parmigiano Reggiano dop, pinoli, pecorino romano dop e sale.

-35%

YOGURT GRECO
Fattorie Voula
€ 1,95 ~~€ 3,00~~ - 375 g
€ 5,20 / KG € 8,00 / KG

Yogurt greco prodotto e consegnato a Eataly direttamente dalle Fattorie Voula. Proposto nelle varianti 0% di grasso e 3,85% di grasso.

-34%

LATTE UHT INTERO o PARZ. SCREMATO
La Corte
€ 1,50 ~~€ 2,30~~ 1 litro

-36%

ICHNUSA CRUDA
Ichnusa
€ 1,20 ~~€ 1,90~~ 330 ml

KIT 24 BOTTIGLIE € 24,00 ~~€43,20~~ -43%

-20%

GRILLO TERRE SICILIANE
La Zolla
€ 3,90 ~~€ 6,90~~ 750 ml

KIT 12 BOTTIGLIE € 36,00 ~~€ 81,50~~ -55%

-28%

VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI DOC
Conti di Buscareto
€ 4,90 ~~€ 6,90~~ 750 ml

KIT 6 BOTTIGLIE € 27,00 ~~€ 41,40~~ -34%

-15%

OLIO EVO SELEZIONE CUTRERA
Frantoi Cutera
€ 13,90 ~~€ 16,40~~ 1 litro

-26%

HUMMUS DI CECI E BASILICO
Podere Cittadella
€ 1,90 ~~€ 2,60~~ 130 g

-17%

PENNE RIGATE E SPAGHETTONI
Afeltra 100% italiana
€ 2,40 ~~€ 2,90~~ 500 g

-41%

GNOCCHI RIGATI VIOLA
Pastificio di Treviso
€ 1,98 ~~€ 3,40~~ 400 g

-25%

MORTADELLA CLASSICA
Negrini
€ 14,60 ~~€ 19,50~~ al kg

-21%

ICE TEA AL LIMONE E ALLA PESCA BIO
Galvanina
€ 1,80 ~~€ 2,30~~ 355 ml

VALIDA DAL 7 AL 24 MAGGIO SALVO ES. SCORTE, ERRORI ED OMISSIONI. LE OFFERTE POSSONO CAMBIARE NEI VARI PUNTI VENDITA

eataly.it/trieste

SEGUICI SU

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi
Webinar dell'Università sulla Corte dei conti

Oggi alle 17 si terrà un webinar organizzato dall'Università di Trieste su "Finanza e controlli alla luce della crisi pandemica". L'impatto economico della crisi pandemica ha indotto l'Unione europea a misure straordinarie di alleggerimento degli obblighi di equilibrio di bilancio degli Stati membri, potere di spesa straordinario in deficit, oltre a stanziamenti di fondi comunitari in prestito e forse anche di trasferimenti. Si tratta di un'imponente quanto repentina massa di denaro da impegnare in tempi ristretti. Naturale, dunque, che all'emergenza segua la semplificazione delle forme, con il sospetto – in taluni ambienti - di favore per il malaffare. Per contro, proprio alla semplificazione trasparente è presidio la Corte dei conti. Il web seminario intende saggiarne le funzioni e il raggio di azione anche nel periodo dell'emergenza, a garanzia della legalità. Nell'alternanza fra studiosi e magistrati si intende fornire un quadro di insieme, utile per avvocati, dirigenti pubblici, funzionari ed imprenditori privati, interessati alle opportunità che il credito speciale può offrire. Si confronteranno Andrea Crismani, ordinario di Diritto amministrativo dell'Università di Trieste; Paolo Simeon, Presidente della Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per il Friuli Venezia Giulia; Francesco Saverio Marini, ordinario di Diritto pubblico all'Università "Tor Vergata" Roma – Consiglio di presidenza della Corte dei conti. Daniela Morgante, già Procuratore della Repubblica Sezione giurisdizionale Corte dei conti per la Provincia Autonoma di Bolzano – Presidente della International Board of Auditors for Nato, Bruxelles. Marcello Fracanzani, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione. Laura Monfeli, Sostituto Procuratore Generale Sezione giurisdizionale Corte dei conti per la Lombardia - Ufficio Legislativo del ministero delle Politiche agricole e forestali. Nino Paolantonio, ordinario di Diritto amministrativo all'Università "Tor Vergata" Roma. Il seminario online sarà svolto tramite Microsoft Teams secondo gli standard dell'Ateneo. La partecipazione è gratuita. Per iscriversi: andrea.crismani@dispes.units.it. L'organizzazione scientifica del webinar è in capo a Marcello Fracanzani e Andrea Crismani. Programma è disponibile al seguente link: https://www.units.it/sites/default/files/media/documenti/notizie/loc_finanza_controlli_8mag2020.pdf.

Oggi
#iorestoacasaenavigo con il cinema

Pronto a salpare oggi il nuovo appuntamento del cartellone virtuale #iorestoacasaenavigo ideato dal Porto di Trieste. In programma il quarto focus sul cinema – disponibile dalle 18 sui canali social del Porto di Trieste (YouTube, Instagram, Twitter) e sul sito web del Piccolo - a cura di Trieste Film Festival, che ci guida alla scoperta di pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offrono il loro "video-consiglio d'autore". Oggi è la volta del regista triestino Davide Del Degan che di recente ha presentato al festival di Torino e al Trieste Film Festival il suo film "Paradise. Una nuova vita". I consigli di Del Degan partono da uno dei suoi film-culto, "Fronte del porto", vincitore di sette Premi Oscar, con uno strepitoso Marlon Brando. Tutto italiano l'ulteriore suggerimento, con "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto", indimenticabile commedia firmata da Lina Wertmüller, con Mariangela Melato e Giancarlo Giannini. Per concludere, "Capitani coraggiosi", un suggerimento anche per i più giovani. Info e programma: www.porto.trieste.it.

WEB

La biblioteca Crise fa ascoltare online i grandi classici della letteratura

Il progetto Fono-Grammi...di letture propone da oggi cinque estratti audio di celebri libri

Francesco Cardella

Il piacere della lettura, qui tradotto in versione audio e in "dosi" calibrate di opere d'autore. Si entra ufficialmente nelle iniziative legate al "Maggio dei Libri 2020" e la biblioteca statale Crise rielabora l'asse online di vicinanza con i suoi utenti dando vita a "Fono-Grammi ...di letture", progetto in versione web allestito all'interno della decima edizione della campagna "Centro per il Libro e la lettura". Si aprono i battenti nella giornata di oggi, con la prima delle cinque puntate che compongono un cartellone previsto sino al 5 giugno, sempre nelle serate di venerdì e sempre con inizio alle 19. Oggi l'appuntamento è con "La passeggiata improvvisa" di Kafka, tratto da "I Racconti" del 1912.

I poadcasting saranno pubblicati sul sito web bibliotecacrise.beniculturali.it e poi rilanciati sulla pagina facebook: bibliotecastatalesteliocriseditrieste. Ogni audio-lettura, annunciano gli ideatori di "Fono – Grammi", sarà «accompagnata da una lista di opere di ciascun autore disponibili al prestito in ebook sulla piattaforma digitale Media-Libray OnLine e nelle collezioni cartacee».

Perché tale nome all'iniziativa? Il termine "Fono" si lega naturalmente alla chiave audio con cui vengono strutturate le puntate, ossia recitate e registrate. Per "Grammi" invece si gioca sull'effetto di una "dose", virtuale ma concreta, di respiro culturale: brevi estratti delle opere di grandi autori, nomi celebri, diversi per temi affrontati ed epoche. Il tutto da (ri)scoprire ogni venerdì sera in rete.

La biblioteca statale Crise, che da oggi lancia una piacevole iniziativa: "pillole" di audio-libri da ascoltare in rete

I romanzi si potranno seguire ogni settimana il venerdì sera alle 19 fino al 5 giugno

Non è l'unico impegno da parte della biblioteca Crise in tempi di forzato isolamento sociale. L'effetto lockdown ha infatti incrementato il servizio di prestito e condivisione di libri, video, film in streaming, audio–libri ed e-book, un percorso avviato dal 2012 e perfezionato dal 2016 con la collaborazione con le altre biblioteche comunali.

I numeri stanno dando ragione alla biblioteca Crise. Dati alla mano, il periodo in corso ha infatti sortito il +66% di accessi alla piattaforma nell'arco dei mesi di marzo e aprile, senza contare l'emblematico +135% di nuovi utenti abilitati al servizio.

Ulteriori informazioni sui servizi disponibili si possono ottenere scrivendo all'indirizzo di posta elettronica bs-sc-ts-info@beniculturali.it, visitando il sito www.bibliotecacrise.beniculturali.it oppure telefonando ai numeri 040/307463 e 040/300725.

NUOVE INIZIATIVE

In quarantena la birra si beve in compagnia al pub virtuale

Gli abbinamenti, le tecniche di spillatura, la storia e le curiosità di una delle bevande più antiche al mondo. Nasce "Virtual Ale Pub", la nuova "community" per i cultori della birra, quella che parla di artigianato, culto, qualità nel gusto e nella lavorazione. Un percorso per ora allestito naturalmente in chiave virtuale, sulla omonima piattaforma Facebook, nato nel Veneto a cura del gestore bellunese Igor Picozzi e che ha già raccolto diversi consensi in tutta Italia. Insomma, si tratta in pratica del primo pub aperto durante la quarantena, progetto che ha trovato adepti anche a Trieste. Ad accogliere l'appello del Virtual Ale Pub è stato il Murphy's Meeting Point, il pub di Galleria Fenice, sceso in campo per arricchire la rete dei cultori dello storico matrimonio tra luppolo e malto, fornendo qui dati, riferimenti e fonti di informazione: «Il racconto della qualità della birra è la caratteristica di questa community – sottolinea Diego Posar, il triestino entrato nel circuito nazionale – al momento siamo oltre una quindicina sparsi, tutti esperti e gestori rodati, decisi a voler offrire un piano per ora virtuale ma molto emotivo di questa cultura». Il Meeting Point contribuisce da giorni alla pagina Fb di Virtual Ale Pub ma il debutto ufficiale di Diego Posar è in programma martedì 12 maggio, alle 17, giorno che vedrà il pub triestino alla ribalta in diretta: «Punterò semplicemente a spiegare la mia filosofia di lavoro e la passione che provo – annuncia – in questo lavoro niente è lasciato al caso».

F.C.

Diego Posar, del Murphy's

EVENTI

La triestina Marass al rito per Buddha

C'era anche una triestina, la Gong Master Marina Marass Sferza, nell'evento mondiale che si è svolto ieri sul web in occasione del Wesak, festa che appartiene alla tradizione spirituale buddista. La data, che secondo la tradizione coincide con la nascita, l'illuminazione e la morte di Buddha, viene onorata in tutto il globo con dei riti. Marass Sferza ha suonato in diretta alle 2.45, ma è possibile seguire il Bagno di gong in differita sulla pagina facebook di Armonicamente Trieste. «Non essendo possibile creare gruppi dal vivo - spiega Marass Sferza - l'insegnante Don Conreaux ha proposto di collegarci e suonare i Gong planetari tutti assieme. Parteciperanno molti suonatori italiani, io da Trieste».

G.T.

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Onorare i giuliani austrungarici? Siamo tutti cittadini europei

LA LETTERA DEL GIORNO

Ritengo che la segnalazione di Flavio Gori valga una risposta, o più ancora un pensiero che possa chiarire aspetti che sembrano mai veramente compresi. La segnalazione inizia citando "italofoni germanofoni e slavofoni" curiosa dizione nata negli ultimi anni e figlia dei vari indipendentismi o separatismi che nulla hanno a che spartire con la Storia sulla quale stiamo ragionando. Scrive, cito "caduti combattendo per" ricordando poi la lapide "francescana" posata a San Giusto nel 1996 a cura della Associazione Mitteleuropa. A quella lapide se ne sono affiancate nel tempo altre due, nella chiesa di Notre Dam de Sion e nella Stazione Centrale. Tutte volute da associazioni private. L'antico Friuli Orientale e la Bisiacheria hanno invece conosciuto anche iniziative di vari Comuni, mentre sul Carso ancora una volta è andato ai privati, con rare eccezioni, l'onere del racconto della storia e della memoria.

Ciò che si chiede alle locali istituzioni italiane è un degno ricordo di quei sudditi austriaci di allora divenuti italiani di fatto con o senza il loro benestare. Ritengo un non senso citare che «non hanno detto una parola sui caduti italiani» essendo gli stessi onorati, ricordati, citati, descritti in ogni lapide, monumento, cerimonia come è logico e giusto che sia. Bene ha fatto nel 2018 il Presidente Mattarella in piazza della Unità d'Italia nel corso della commemorazione legata alla fine della Prima guerra mondiale a citare i caduti in uniforme asburgica, ancorché ricordando esclusivamente gli italiani d'Austria e soddisfacendo così involontariamente quel detestabile "unicuique suum" con il quale termina la segnalazione citata.

Chiudo con due citazioni, la prima di Heinrich Bayer von Bayersburg, Linienschiffsleutnat della imperiale e regia marina da guerra che nel novembre 1918 si mise volontariamente a disposizione della Regia Marina italiana per lo sminamento del Golfo di Trieste e dintorni: «Quando vidi l'amato mare da Opicina per l'ultima volta, ero incredibilmente triste, lì sotto c'era un paradiso azzurro, un elemento al quale avevo dedicato la mia vita. Le coste dell'Istria, e i luoghi dove avevo trascorso gli anni più belli della mia giovinezza, mentre ora avevo davanti un futuro sconosciuto e oscuro».

La seconda di Claus Gatterer il quale scrisse: «Ma fintanto che i maestri, qui come altrove, assolveranno alla loro missione con ottusità, come ciechi guardiani della loro nazione, come marescialli animati da formalistico amor patrio, gli uni con la penna dell'alpino sul cappello, gli altri con la penna arricciata del gallo cedrone, e tutti e due con la confusione nella testa, finché tutto ciò non cambierà non ci sarà pericolo che i giovani, sollevando lo sguardo interrogativo dalle immagini dei due eroi tirolesi, quello tedesco e quello italiano, si incontreranno per guardare insieme verso quell'armonia per la quale ambedue gli eroi si sono sacrificati».

Ricordiamocelo: siamo tutti cittadini europei e solo la scrittura di una comune storia europea potrà aiutarci a progredire nei rapporti tra paesi e persone.

Roberto Todero

LE LETTERE

Coronavirus / 1
Bambini autistici: risposte rapide

Ho ricevuto attraverso l'Ordine dei medici di Trieste la circolare ministeriale datata 23 aprile per quanto riguarda le attività assistenziali, prevenzione e controllo nei servizi di neuropsichiatria infantile dell'infanzia e dell'adolescenza. Non voglio soffermarmi sull'evidente gap tra la data del lockdown e le disposizioni ministeriali. Premetto che già dalla seconda metà del mese di marzo l'Associazione ha attivato una modalità di smart therapy in videochiamata con i bambini affetti da disordini dello spettro autistico e, con l'indispensabile supporto dei loro genitorii, è riuscita a realizzare un buon contatto.
Attualmente è del tutto evidente però che con alcuni bambini, i più gravi, bisogna, pur mantenendo un frequente contatto on line, riprendere gradualmente il trattamento terapeutico convenzionale ovviamente con tutte le precauzioni del caso: sanificazione degli ambienti e dei giochi o degli strumenti usati, appuntamenti distanziati in modo da evitare co-presenze.
A fronte di una Fase 2 lunghissima, facendo riferimento a tutti i bambini ma in particolare a quelli più fragili, quelli colpiti da disabilità fisica o del neurosviluppo, quelli più colpiti dall'isolamento, desidero parlare anche della scuola: è questo il momento per cominciare a provare, certamente in sicurezza, modalità di servizi educativ. Se non proviamo adesso cosa faremo a settembre? Dovremo inventarci dal nulla queste modalità prolungando e ritardando un vero e proprio inizio delle attività scolastiche? I bambini e gli adolescenti, soprattutto i più fragili, hanno bisogno di risposte ora, a meno di non voler incorrere, dopo, in situazioni ancora più gravi dal punto di vista della loro salute.

Antonella Zadini
Progetto riabilitazione Onlus

LO DICO AL PICCOLO

"Abbiamo bisogno di vedere la luce in fondo alla via"

"Mai come in questo momento abbiamo bisogno di vedere la luce in fondo alla via" commenta la sua foto l'autore , il lettore Alessandro Rusich. Inviate le vostre immagini a a segnalazioni@ilpiccolo.it

Coronavirus / 2
Residenze anziani con nuove regole

Le residenze per anziani sono diventate, molto spesso, un focolaio di diffusione del Covid-19, ma non è sempre così. Nel nostro caso, come in molti altri, siamo riusciti a proteggere i nostri ospiti e il personale da qualsiasi infezione, come è stato certificato dai tamponi eseguiti dall'Azienda sanitaria locale.
Per noi è stata una piccola ma importante vittoria, ottenuta grazie a scelte difficili e anche dolorose. Alle prime avvisaglie del Covid-19 abbiamo chiuso le strutture a qualsiasi visitatore esterno, pur comprendendo che sarebbe venuto a mancare un contatto diretto con i familiari. Abbiamo anche evitato di assumere nuovo personale e di accettare nuovi ospiti, con evidente danno economico, ma abbiamo dato la precedenza alla sicurezza.
Riteniamo giusto, quindi, testimoniare anche quanto di buono si fa nelle residenze per anziani a tutela della loro, e nostra, salute.

Andreja Dedic Vagaia
responsabile residenza polifunzionale Rene` e Rene`2

Coronavirus / 3
Tuffi per tutti o per nessuno

Voglio offrire solo un mio pensiero in questo momento dove tutti noi triestini ci sentiamo feriti da questa maledetta pandemia che ci ha colpiti alle spalle lasciandoci frastornati non poco: non credo che dare il permesso di fare un tuffo in acqua solo ai residenti a Barcola sia una trovata saggia.
Alla fine, a mio giudizio, alimenta sentimenti ancor più di rabbia e invidia tra coloro che sono chiusi da mesi negli appartamenti che non sempre sono tanto grandi per convivere magari in quattro o cinque tutto il santo giorno. Per loro è una vera ingiustizia non poter almeno respirare un po' d'aria di mare.
Dover spiegare che loro sì e tu no, lo abbiamo fatto anche troppo e nessuno è diventato o diventerà buono e tollerante domani...anzi
Quindi una chiusura ed un' apertura nello stesso tempo per tutti mi sembra saggio, anche perché troveremo i furbetti che riescono a fare tutto comunque in barba a tutti i divieti. Si tratto solo questo mio pensiero..

Adriana Cressi

50 ANNI FA SUL PICCOLO

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 MAGGIO 1970

- **Circa il discorso tenuto il 3 maggio dal maresciallo Tito a Fiume, la Lega dei liberi Comuni della Zona B ha scritto al Ministro degli esteri Moro che il Presidente jugoslavo ha affermato un diritto slavo su terre per secoli italiane.**
- **A proposito dell'avviso della DC "Trieste è entrata nel futuro", alcuni abitanti di Conconello osservano che l'acqua non solo vi è spesso razionata, ma manca quasi sempre e il telefono funziona quando vuole lui e spesso non funziona affatto.**
- **Una lettrice scrive che non si fa nulla per migliorare la morale. E' avvilente con quanto sfoggio vengono esposte nelle edicole riviste dalle copertine indecenti, a cui una persona normale non può posare lo sguardo senza essere nauseata.**
- **La grande maggioranza dei 400 degenti all'Ospedale sanatoriale "Santorio" dell'INPS a Opicina ha attuato lo sciopero della fame, per solidarizzare con i medici titolari di reparto, che fra l'altro attuano il full-time con la rinuncia alla libera professione.**

Viabilità
Ciclisti in città: servono soluzioni

La grande crisi che stiamo vivendo comporta tra gli altri problemi quello della mobilità. Si stanno già scatenando novelli ciclisti, quelli per cui arrivare in cima a via Murat equivale a scalare lo Stelvio. Con più disinvoltura si impegnano corsie preferenziali tipo via Carducci dove esiste ancora il divieto di transito ai cicli. Inibire loro anche la via Mazzini non sarebbe male per garantire fluidità alla circolazione dei mezzi pubblici. Non sarebbe male che i nostri amministratori visitassero città come Monaco di Baviera o Vienna per vedere le infrastrutture e poi magari usare, con le dovute cautele , la funzione "copia incolla". Qualora temano la quarantena extraterritoriale consiglio Emilia Romagna o Veneto con una consolidata cultura ciclistica.
Ultimo, ma non meno importante, il dubbio se in città e nei condomini esistano 10/15.000 stalli per le biciclette.

Fulvio Zonta

Telefonia
A Duino Aurisina intervento preventivo

In riferimento all'articolo "Guasto al cavo Telecom Internet e telefoni muti in mezzo paese a Duino" pubblicato lo scorso 6 maggio, Tim precisa che la temporanea interruzione di rete a Duino è stata causata da interventi necessari e non procrastinabili di manutenzione e bonifica di un cavo telefonico.
L'intervento tecnico eseguito è di natura preventiva, indispensabile ad evitare disservizi futuri di ben più grave impatto per la cittadinanza in un momento come quello attuale; i tecnici incaricati stanno ancora lavorando per assicurare nel più breve tempo possibile il completamento dell'intervento, effettuato con l'obiettivo di contenere il più possibile i disagi.

Ufficio stampa Tim

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-662211**
Telefono Amico	**0432-562572/562582**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088;via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040228124 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 16 (angolo via Rossini), 040364330

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Madonna del Rosario
Il giorno	è il 129º, ne restano 237
Il sole	sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.20
La luna	sorge alle 21.49 e tramonta alle 6.31
Il proverbio	Un popolo senza storia è come il vento sull'erba dove cresce il bufalo (sioux)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Volontari Giuliani	µg/m³	17,7
Via Ponticello	µg/m³	16,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	33,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	10
Via Carpineto	µg/m³	6
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	84
Basovizza	µg/m³	99

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 7/5/2020

BARI	72	60	88	21	80
CAGLIARI	48	58	13	55	36
FIRENZE	68	69	03	49	56
GENOVA	49	66	07	33	27
MILANO	15	24	48	25	22
NAPOLI	46	49	88	56	38
PALERMO	18	22	23	90	19
ROMA	40	32	56	46	75
TORINO	73	87	23	34	53
VENEZIA	78	54	24	37	08
NAZIONALE	58	73	51	21	30

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

15	18	22	24	32
40	46	48	49	54
58	60	66	68	69
72	73	78	87	88

Numero Oro 72 – Doppio Oro 60

SuperEnalotto

22 - 35 - 45 - 52 - 57 - 75

Jolly 15 – Superstar 12

JACKPOT € 37.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 5	5	€ 20.444,09
Ai 262	4	€ 533,74
Ai 10.138	3	€ 34,43
Ai 159.987	2	€ 6,08

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Nessun	4	
Ai 51	3	€ 3.443,00
Agli 899	2	€ 100,00
Ai 5.871	1	€ 10,00
Ai 15.574	0	€ 5,00

LA FOTO DEL GIORNO

"Puntiamo dritti alla luna"

"Puntiamo alla luna" è il titolo della bellissima foto scattata da Furio Lorber.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento sentito alla dottoressa Giulia Russo e all'infermiera Michela Battiston del Centro Cardiovascolare dell'Ospedale Maggiore di Trieste per essersi prese cura di me con grande dedizione durante la malattia.
Esempi di grande professionalità e attenzione verso i pazienti, di cui vorremmo pieni gli ospedali, che indirizzano alla guarigione attraverso
il conforto, ancor prima delle terapie.
Ancora grazie.

B.B.

Asugi ringrazia il sig. Angelo Iaquaniello per la donazione di un televisore da destinare alla Medicina Interna e l'Associazione Cattolica di Padova per i sei tablet da destinare ai pazienti Covid degli ospedali Maggiore e Cattinara di Trieste.
I pazienti di Medicina Interna dell'Ospedale di Cattinara riceveranno in donazione un televisore con l'intento di offrire un po' di svago e conforto.
I pazienti Covid19 delle strutture ospedaliere di Cattinara e dell'ospedale Maggiore di Trieste riceveranno, grazie all'Associazione Cattolica di Padova, 6 tablet per un valore complessivo di 1324.92 euro.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º /50º /55º /60º e oltre
Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

ROBERTA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni, con affetto Alice, Alessio, Paolo e tutti i tuoi cari

ALESSANDRO
A 6 anni come oggi a 60, le auto che passione! Auguri da mamma, sorella, cognato, nipoti

GABRIELLA E MIRKO
Dopo i 50, festeggiano i 60 anni di matrimonio! Auguri dai figli Vladimir e Lucija con le famiglie e tutti i parenti

STILE

ROSSANA BETTINI

UNA CREATIVITÀ SOBRIA IL LASCITO PREZIOSO DI QUESTA PANDEMIA

Insieme ai lettori Stile ha vissuto momenti gioiosi carichi di ironia, chiacchiere, discussioni. Negli anni si è visto come apparecchiare, come ci si presenta, cosa scegliere da indossare in ogni occasione. Si è soprattutto stabilito cosa non si dovrebbe fare, anche sorridendo su innocenti svarioni di questo o quel personaggio alle prese col vivere urbano.

Dal 2008, piombati nella sciagurata congiuntura economica, si è raccontato di chi, piuttosto che tuffarsi nel consumismo più estremo, ha preferito dedicarsi all'esercizio della sobrietà.

Una sobrietà nuova, intesa come filosofia di vita, un abbraccio alla moderazione nel soddisfacimento delle esigenze personali. Non la sobrietà pelosa dell'autocompiacimento di chi passa dalla Bentley alla Panda raccontando come la sua coscienza di "ricco" gli abbia imposto l'estremo sacrificio, ma una sobrietà ricercata, che diventi modello di riferimento e, anche per questo, innegabile questione di stile. Oggi, sebbene prevista, nessuno era preparato a questa funesta pandemia verso la quale governanti, esperti, imprenditori hanno mantenuto un comportamento grave, serio. Si è a lungo detto sui difficili mesi di segregazione, sul dolore per i grandi vecchi che ci hanno tolto il conforto della loro esistenza, sull'economia prostrata, ma si è poco indagato su cosa erediteremo dalla fine di questo pandemonio, una condizione talmente inverosimile, agghiacciante, da costringerci a creare per cambiare, per evolvere. Creati i nuovi metodi di studio e di lavoro cui ci siamo adeguati. Create nuove forme di arte cui stiamo attingendo; creata la possibilità di visitare i musei senza viaggiare, dai nostri dispositivi; ideati i concerti dalle case degli artisti che stiamo vedendo; creati i "webinar", seminari internazionali cui partecipare in remoto; creata una connessione globale che stimola l'unione incorporea, l'assembramento virtuale. Non risulta evidente di come sarà proprio la creatività, la nostra Araba Fenice?

... questione di Stile —

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA PER L'INFANZIA

Chiara Carminati porta "Il mare in una rima" «Così avvicino i bambini alla poesia»

Domani in onda sui canali social del Porto di Trieste e di Pordenonelegge e sul sito del Piccolo le letture animate della scrittrice

Mary Barbara Tolusso

Una volta c'erano le "Fiabe sonore", un classico della letteratura per l'infanzia, si trattava di grandi album accompagnati da un disco 45 giri, in questo modo si coniugava scrittura, immagine e ascolto. Oggi ci sono i social che permettono di ideare progetti dedicati alla letteratura minore, sempre alimentati da un molteplice apprendimento percettivo. Uno di questi è "Il mare in rima", all'interno del cartellone #iorestoacasaenavigo del Porto di Trieste. In sinergia con Fondazione Pordenonelegge, ecco allora le rime digitali di **Chiara Carminati**, una delle più note autrici per l'infanzia.

Dal suo libro edito da Giunti, **"Il mare in una rima" (illustrato da Pia Valentinis)** i più piccoli potranno godere di queste animazioni, l'ultima domani sul canale Youtube del Porto di Trieste, oltre che sui canali social Facebook, Instagram e Twitter del Porto e di Pordenonelegge e sul sito del Piccolo. Carminati ha inoltre da poco pubblicato **"Fare poesia con voce, corpo, mente e sguardo" (Lapis edizioni, pag. 118, euro 15)**, una vera e propria sfida alla possibilità di avvicinare l'infanzia alla scrittura in versi. Ma quali sono i principali ostacoli che i bambini manifestano nel tentativo di avvicinarli alla poesia?

«Dipende dall'età – osserva l'autrice – perché i più piccoli in genere dimostrano una bella apertura verso la poesia, sono più disponibili alle esperienze nuove».

Quindi è da adulti che la poesia diventa noiosa?

«Quando i bambini crescono accade spesso che maturino dei pregiudizi sempre più definiti nei confronti delle poesie: rispondono che sono noiose, complicate, parlano sempre delle stesse cose, sono difficili da imparare a memoria... Si formano queste idee sulla base di quello che leggono, e quello che leggono in genere è poco. Quando incontro le classi, porto con me una valigia piena di poesie di autori. E con l'aiuto di questa moltitudine variegata, che offro loro in letture ad alta voce, piano piano le certezze negative vengono meno. E spunta la curiosità. Perché non è giusto che siano solo i bambini ad avvicinarsi alla poesia: anche la poesia deve avvicinarsi ai bambini. Adrian Mitchell dice "La maggior parte della gente ignora la maggior parte della poesia, perché la maggior parte della poesia ignora la maggior parte della gente"».

Lei da anni si occupa di questo tipo di didattica, con laboratori e libri. Ricorda come si è avvicinata ai versi?

«Ricordo molto bene come me ne sono allontanata: ed è stato per le stesse ragioni che ritrovo nei ragazzi, per cui mi è facile capirli. Poi un giorno mi è capitato di leggere per caso una poesia di Paul Eluard: potente, visionaria, incomprensibile. Meravigliosa. Ho cominciato a costruirmi un percorso parallelo a quello scolastico, un po' sotterraneo, anarchico. Ma sono state le poesie per bambini, scoperte molto più avanti, a conquistarmi davvero al linguaggio poetico: prime fra tutte, quelle di Toti Scialoja e di Roberto Piumini».

Da poco ha pubblicato una nuova edizione aggiornata di "Fare poesia", mi pare dia grande importanza ai sensi, alla vista e alla voce…

«Più della metà del libro, che è un manuale con molti spunti per attività da fare insieme ai bambini, è dedicata alla lettura ad alta voce. Perché la voce è il luogo naturale della poesia, e lo strumento espressivo attraverso cui i bambini (e non solo loro!) possono appropriarsi creativamente dei versi, giocarci, farli propri. Voce che crea, e ascolto partecipato: due bellissimi ingredienti per creare l'incontro».

Tra l'altro è attiva l'iniziativa digitale "Il mare in una rima". Che operazione ha compiuto per questo progetto?

«Sono molto affezionata a "Il mare in una rima", non solo perché ha le illustrazioni di Pia Valentinis, con cui adoro collaborare, ma anche perché nella nuova edizione è accompagnato da un cd, in cui le poesie sono messe in voce. E con questa bella iniziativa, fiorisce ancora di più: i versi sono voce, le immagini sbocciano sotto gli occhi degli spettatori. E poi c'è il mare, quello di Trieste, a cui è dedicata anche una delle poesie».

Quali sono secondo lei i migliori autori in versi per l'infanzia?

«Tra gli italiani, oltre a Scialoja e Piumini, amo molto Bruno Tognolini, Pietro Formentini, Giusi Quarenghi, Giuseppe Pontremoli, Silvia Vecchini, Alessandra Berardi, Nicola Cinquetti. Naturalmente anche Rodari, che ha aperto una strada». —

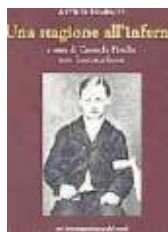
La scrittrice Chiara Carminati tra i protagonisti del cartellone di #iorestoacasaenavigo

POESIA

Con Rimbaud si va all'inferno dopo di lui perché scrivere?

Carmelo Pistillo firma un testo per la Vita Felice dove indaga la vita e l'opera del poeta che ha più rivoluzionato i codici dello scorso secolo

Non c'è poeta più indagato di Rimbaud, esaminato e studiato perché appunto, più di altri ha rivoluzionato i codici poetici dello scorso secolo. D'altra parte aveva dalla sua una cosa fondamentale: il coraggio. Ce lo dice **Carmelo Pistillo** nell'articolato testo **"Una stagione all'inferno" (La Vita Felice, pag. 220, euro 18)**, titolo preso a prestito dal componimento più celebre dell'enfant prodige. Pistillo ha alle spalle diverse raccolte poetiche, antologie e saggi, tra gli altri va ricordata l'antologia con Antonio Porta "Perché tu mi dici poeta" che raccoglie il loro teatro di poesia realizzato negli anni Ottanta. Ora è la volta di Rimbaud, autore non semplice, soprattutto perché oramai sondato da ogni prospettiva. Ma appunto la grande poesia è impenetrabile, ha il potere di rigenerarsi e straniarsi, ovvero produrre sempre qualcosa di nuovo, adattarsi ai tempi insomma.

Il libro ha una struttura quadripartita. Inizia con una serie di riflessioni dell'autore su questioni di vita e di poetica, nei diversi capitoli vengono appunto evidenziati i tratti innovativi di Rimbaud, talvolta con qualche indicazione di letteratura comparata. In tal senso è avvincente, per esempio, quanto questo poeta delle "fughe" possa essere paragonato ad altri grandi autori che, pur nella tentazione di fuggire, non ci siano riusciti.

Quindi troviamo un Rimbaud più vicino a un Tolstoj che a un Leopardi o a un Kafka. Oltre a una nuova traduzione della "Saison" a cura dello stesso Pistillo, un capitolo del libro è riservato ad alcuni poeti contemporanei, in questo caso artefici di un affresco o di un cammeo sul genio delle Ardenne.

Così se Maurizio Cucchi mette in luce l'aspetto più ossimorico del poeta, quello di realizzare un realismo visionario, Milo De Angelis indica un'altra suggestiva contraddizione, ossia quanto la dolcezza sia tanto più potente quanto più l'anima sa essere spietata. O ancora Elio Grasso che pone l'accento su un ribellismo mai scontato, mentre Gian Mario Villalta riflette sulla necessità di un Rimbaud – per chi fa poesia – per capire gli inganni della poesia stessa. E poi altri ancora tra cui Elio Pecora, Gabriela Fantato, Tiziano Rossi, Paolo Ruffilli. Completa il libro un utilissimo apparato agiografico in cui Pistillo richiama le grandi voci del passato (ma non solo) che hanno evocato il poeta come Bloom, Bonnefoy, Betocchi, Char, Sbarbaro, Sereni, Soffici, Penna, Quasimodo, Gide, Camus fino alle traduzioni di Dario Bellezza che in una frase ha mirabilmente sintetizzato il confronto: «Trafficare con Rimbaud per chiunque sia poeta – scrive – significa mettere in discussione tutto di sé, divorarsi, intero», soprattutto riuscire a sostenere quell'infida domanda: dopo Rimbaud, perché scrivere?

M.B.T.

FATTI & PERSONE

Il romanzo di Paola Cadelli oggi in diretta Facebook

É una saga familiare ma anche una storia di riscatto femminile quella che la scrittrice e medico friulana racconta nella sua nuova prova letteraria "Il Giardino delle verità nascoste", L'asino d'oro edizioni. Uscito il 5 marzo nelle librerie di tutta Italia, la sua "prima" nazionale in programma a Roma il 6 marzo è stata annullata in seguito alle misure prese per l'emergenza coronavirus. La casa editrice ha quindi reinventato l'evento con una diretta Facebook programmata per oggi alle 18.30, sulla pagina de L'Asino d'oro edizioni. Paola Cadelli sarà affiancata da Maura Maioli, scrittrice e organizzatrice del premio Letteraria della città di Fano. Il nuovo romanzo di Paola Cadelli – protagonista un libraio di origine istriana e i suoi figli – si muove tra passato e presente, svelandosi nei luoghi di un'infanzia "mitica", all'interno di territori umani, delimitati da confini non solo geografici.

EVENTI

Al via Parole O_Stili Un patto contro l'odio nel linguaggio in Rete anche in tempi di virus

Parte oggi la rassegna triestina sulla comunicazione digitale
I nomi forti della politica e della cultura si confrontano online

In senso orario, alcuni protagonisti di Parole O_Stili, Enrico Letta, Bebe Vio, Giorgio Gori e Malika Ayane

Elisa Coloni

Siamo ciò che mangiamo. Non lo diceva solo Feuerbach, ma anche le nonne, i medici e chiunque abbia un minimo di buonsenso. Ma ai tempi del digitale, in cui i social sono diventati per molti il vero pane quotidiano, siamo anche ciò che comunichiamo. Lo sanno bene gli organizzatori di Parole O_Stili, che quest'anno ne hanno fatto lo slogan nonché il baricentro della manifestazione: «Si è ciò che si comunica», che è anche il secondo dei principi contenuti nel "Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva", la *magna carta* della rassegna dedicata al linguaggio d'odio in rete.

L'evento, nato a Trieste è giunto alla quarta edizione, inizia oggi, per la prima volta in versione virtuale, causa coronavirus. Per due giornate, volti noti e notissimi della politica e dell'economia, della cultura e dello spettacolo, dello sport e del mondo dell'associazionismo si confronteranno in diretta streaming. Per citarne alcuni: la ministra Lucia Azzolina e Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, città diventata tristemente simbolo della pandemia. Lo scrittore Alessandro Baricco, la cantante Malika Ayane e la giornalista Selvaggia Lucarelli; Alex Zanardi e Bebe Vio, atleti paralimpici dalla volontà di ferro. E, ancora, Enrico Letta, don Luigi Ciotti, Federico Ferrazza, direttore di Wired.it. e il compositore e pianista Remo Anzovino, che oggi alle 10.45 accompagnerà con la sua musica l'apertura della manifestazione.

«Abbiamo imparato che la Rete è un bene preziosissimo che merita di essere curato e a cui va dato il giusto valore. Per questo abbiamo deciso di ritrovarci online, per continuare a mettere al centro le parole e il loro enorme potere, ma, soprattutto, per riflettere sull'importanza delle nostre relazioni digitali», spiega Rosy Russo, presidente di Parole O_Stili.

La Rete come amica e compagna, soprattutto in questa fase di paura, isolamento e ansia per il futuro. Ma la Rete anche come spazio di conquista per gli odiatori di professione, coloro che fanno di tastiera e mouse strumenti di attacco nei confronti del prossimo.

Se siamo quello che comunichiamo, va detto che non siamo messi troppo bene, almeno stando ai dati di un'indagine Swg resa nota da Parole O–Stili. I social sono un vero e proprio megafono di linguaggi violenti per il 74% degli intervistati, che ritengono anche (per l'80%) che odio e falsità facciano parte del nuovo modo di comunicare (dato in crescita del 14% rispetto al 2018). Inoltre, il 63% ritiene che i giovani si abitueranno a usare toni offensivi. Omosessuali, migranti e persone di religione ebraica sono i bersagli prediletti dagli *hater*; in tutti e tre i casi i dati sono in crescita (+15% per i gay, +9% per i profughi e +12% per gli ebrei).

Numeri confermati tra l'altro anche dall'Organizzazione per la Sicurezza e la cooperazione in Europa (Oscad), che registra una crescita di atti discriminatori verso le minoranze, del 186% dal 2014 al 2018. In questo contesto si inserisce il "Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva", che sarà presentato domani alle 16. Il Manifesto vuole essere una nuova carta etica sulla comunicazione: dieci principi a cui ispirarsi per scegliere parole che sappiano superare le differenze, oltrepassare i pregiudizi e abbattere i muri dell'incomprensione. Il documento è stato scritto con il contributo di centinaia tra associazioni, aziende ed esperti di spicco (non mancano i nomi Fvg, da Illycaffè a Ics).

Durante la due giorni si discuterà anche delle famigerate fake news, che confondono le idee di un cittadino su tre (il 35%), ma nell'87% delle risposte sono diventate la normalità della comunicazione tra i partiti. L'aggressività verbale emerge anche nelle aziende: due terzi dei dipendenti denuncia linguaggi irrispettosi. L'evento si può seguire sul canale you tube di Parole O–Stili (https://www.youtube.com/channel/UC_j_mBg7H8JgMNWf-qOuKiFQ), oppure ci si può iscrivere ai diversi panel sul sito: https://paroleostili.it/quarta-edizione-2020/.

#IMUSEIAPERTI / 14

Ritratti di famiglia in un interno A Miramare la padrona è Maria Teresa

Tra le sale del museo Storico di Miramare è facile notare i molti ritratti di Massimiliano e Carlotta, i protagonisti della storia del Castello. È possibile però anche seguire il filo della ritrattistica dinastica, e in particolare ammirare diversi ritratti di antenati illustri dell'arciduca.

L'esposizione di ritratti di famiglia era una consolidata tradizione nelle dimore nobiliari; per Massimiliano aveva inoltre la funzione di esplicitare la fonte del proprio potere quale membro della famiglia imperiale e così legittimare il proprio ruolo politico e militare. La celebrazione dinastica culmina nella galleria di grandi ritratti degli imperatori Asburgo nella Sala del Trono.Fin dai primi anni a Trieste, Massimiliano ordinò copie di ritratti dalle collezioni imperiali per costituire una propria raccolta; prevedibilmente, ricorre più volte in questa collezione l'effigie di Maria Teresa d'Austria (1717-1780), frequentemente assieme a quella del consorte, l'imperatore Francesco Stefano di Lorena (1708-1765). La figura di Maria Teresa è centrale nella narrazione celebrativa della monarchia asburgica. Figlia maggiore dell'imperatore Carlo VI, alla morte improvvisa del padre nel 1740 dovette fronteggiare le rivendicazioni dei principi di Sassonia e Baviera nella guerra di successione austriaca. Nel 1745 la crisi dinastica ebbe una svolta con l'elezione di Francesco Stefano a imperatore e nel 1748 fu siglata la pace che riconosceva Maria Teresa come sovrana dei domini asburgici. Proprio per evidenziare la centralità di Maria Teresa d'Austria nella celebrazione figurativa della dinastia si è ritenuto di includere due suoi ritratti nel nuovo allestimento dell'Atrio d'Onore. Deriva da un originale del danese Andreas Møller del 1727 circa l'elegante ritratto di Maria Teresa all'età di circa undici anni. L'originale fa parte delle collezioni del Kunsthistorisches Museum austriaco ed è esposto nella galleria di ritratti dello Schloss Ambras di Innsbuck; insieme a quello di Maria Teresa, Møller eseguì i ritratti delle sorelle minori, Maria Anna e Maria Amalia. Le tre sorelle, vestite di abiti dai colori sgargianti ornati di perle e ricami dorati, tengono in mano e nelle pieghe dell'abito fiori variopinti, allusivi alla bellezza che accompagna la giovane età.

Il ritratto di Maria Teresa d'Austria a Miramare

Affianca il ritratto di Maria Teresa quello del giovane Francesco Stefano in abito da cacciatore; l'originale, di autore ignoto, è databile al 1723 circa ed è esposto nella stanza di caccia del palazzo di Schönbrunn. Il futuro imperatore è ritratto all'epoca del suo arrivo a corte, a quindici anni; era stato scelto come potenziale marito per Maria Teresa con l'intento di costituire un'alleanza tra i Lorena e la monarchia asburgica, e di ostacolare così le mire francesi sul ducato. Nell'Atrio d'Onore trova posto anche un ritratto di Maria Teresa in età adulta, con lo scettro e le corone simbolo della monarchia. Si tratta di una copia da Martin van Meytens il giovane (1695-1770).

Van Meytens era il ritrattista ufficiale della famiglia imperiale e l'artista preferito di Maria Teresa, di cui realizzò almeno quindici ritratti. Da un celebre suo dipinto del 1743, oggi al Museo Storico della città di Vienna, deriva anche il ritratto a figura intera della sovrana esposto in Sala del Trono. —

(14-Fine)

MUSICA

Arancione Oltremare: «Che orrore l'invadenza e la futilità dei social»

Il progetto di Davide Di Donato esce col singolo ''Me Ne Vado Via Per Sempre'' Il cantante: «La mia generazione forse è stata l'ultima davvero felice»

Elisa Russo

Davide Di Donato e Willy Perco: gli Arancione Oltremare

Gli Arancione Oltremare, progetto del cantante Davide Di Donato, noto anche come artista e scultore, qui assieme a Willy Perco, danno seguito all'album di debutto "Saremo giovani" con il nuovo singolo "Me Ne Vado Via Per Sempre": «È un pezzo che è nato quasi un anno fa - racconta Di Donato - tra Milano (dove mi trovavo per lavoro) e Trieste. A me e Willy capita spesso di lavorare a distanza e nonostante a volte non sia semplice, riusciamo comunque a produrre. Il brano è nato da un profondo senso di disagio, che personalmente mi affligge molto. Spesso vengo rimproverato da chi mi circonda di risultare nostalgico anni '70. Ma è vero solo in parte. Ritengo che la mia generazione possa considerarsi "fortunata" e, sotto certi aspetti, forse l'ultima davvero felice. Non condivido la natura dei valori che stiamo vivendo oggi, le dinamiche, le cause, gli effetti che subiamo, anche e soprattutto a causa dei social che hanno fatto brutalmente irruzione nelle nostre vite che giocoforza ne vengono influenzate. Tutto questo a mio avviso si riverbera a 360 gradi su tutto, inclusa la musica».

Da cosa nasce l'avversione per i social?

«Premetto che anche io li uso, non fosse altro che per promuovere la mia attività sia di scultore che di musicista. Questo però non mi esime dal criticarne l'invasività, l'invadenza, la futilità, la violenza, e in certi casi l'orrore ai quali spesso siamo costretti ad assistere attraverso di essi. Inoltre, in "Me Ne Vado Via Per Sempre", c'è una focalizzazione particolare sul mondo della musica, argomento che ci sta troppo a cuore per non esprimere le nostre perplessità e il nostro dissenso. Nel testo del pezzo ho compresso una miriade di sensazioni, di stati d'animo, di ricordi e di conclusioni anche molto dure, ma sincere e intellettualmente oneste».

Ci sarà un secondo album?

«È già praticamente concluso a livello di composizione. Stiamo lavorando sugli arrangiamenti anche se non escludiamo di inserire qualcosa "last minute". Ci sono 7 brani nuovi ai quali verranno aggiunti un paio di live e delle sorprese che a nostro modo di vedere sono magnifiche. Ci sarebbe piaciuto pubblicarlo entro l'anno, ma molto dipenderà dall'evolversi di questo terribile momento».

Come l'ha vissuto?

«Male, come credo tutti. Già la reclusione è un qualcosa che nulla ha a che fare con la natura di qualsiasi essere vivente. Inoltre quando si esce di casa io avverto una sensazione nuova di diffidenza, di ulteriore lontananza, di sospetto, in alcuni casi forse di ribrezzo nei confronti del "troppo" vicino».

Il futuro della musica?

«Da come si stanno mettendo le cose e dal silenzio assordante prodotto dalle istituzioni in materia, mi pare lecito essere molto preoccupati. Tralasciando il colpo al cuore inferto dal Covid 19 alla già agonizzante industria discografica, il mio pensiero va a tutto l'indotto generato dalla musica, destinato a essere ulteriormente mutilato con conseguente perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Il Governo deve supportare chi vive di musica, creando un fondo straordinario di sostegno, perlomeno sino a quando perdurerà questa terribile situazione. La SIAE stessa dovrebbe devolvere parte dei ricavati dei diritti d'autore di tutti ai musicisti in difficoltà. Ma soprattutto i grandi artisti già affermati dovrebbero essere i primi a darsi da fare. Creare un fondo per chi di musica vive e oggi si dibatte in una situazione difficilissima sarebbe un gesto di grande altruismo. Un mondo senza musica non può esistere». —

TRE TEATRI DEL NORDEST

Tournée digitale al via oggi con Paravidino

La maratona di spettacoli in streaming dei Teatri Stabili di Bolzano, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia prosegue su Youtube anche questo weekend. Oggi, alle 20, "I vicini" del Teatro Stabile di Bolzano, di e con Fausto Paravidino, è incentrato sulle paure, immaginarie e reali, di tutti gli uomini. Domani, alle 20, in programma Le baruffe chiozzotte, produzione del Teatro Stabile del Veneto per la regia di Paolo Valerio che lo scorso dicembre ha calcato le scene del Mossovet di Mosca.

Domenica alle 18 una lettura inedita e cinematografica de Lo zio Vanja, proposta dallo Stabile Sloveno di Trieste e alle 20 "I Turcs tal Friul" di Pasolini presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

MUSICA

Il violoncello di Leskovar su pagine di Cassadò per "Playing alle 18"

TRIESTE

Monika Leskovar

Riflettori sulla raffinatissima violoncellista Monika Leskovar, l'artista croata vincitrice di molti premi internazionali come l'International Tchaikovsky for Young Musicians, per il cartellone di Playing alle 18 – Chamber on web, la stagione digitale programmata sul canale facebook di Chamber Music Trieste. Oggi spazio ad una performance dedicata a musiche di Gaspar Cassadò, cellista e compositore spagnolo fra i maggiori concertisti del suo tempo, docente anche all'Accademia Chigiana di Siena.

Classe 1981, nata a Kreuztal, Germania, Monika Leskovar, interprete brillante e spesso solista al fianco di orchestre internazionali, ha studiato a Zagabria e poi con grandi maestri internazionali. Ha suonato in qualità di solista con formazioni quali la Bavarian Radio Symphony Orchestra, Moscow Philharmonic, Sendai Philharmonic, Slovenian Philharmonic, St. Petersburg Symphonic Orchestra, Zagreb Philharmonic, Essen Philharmonic, Prague Chamber Orchestra, Lithuanian Chamber Orchestra, Kremerata Baltica. Dal 2005 collabora con il violoncellista e compositore Giovanni Sollima, con il quale ha registrato l'album "We Were Trees", pubblicato da Sony/Bmg. —

FESTIVAL IN STREAMING

Vicino/lontano in digitale cinque dialoghi sul futuro

UDINE

Uno spazio di riflessione sugli scenari che l'emergenza Covid-19 proietta sul nostro futuro: questa la proposta di "Vicino/lontano On. Dialoghi ai tempi del virus", un contributo digitale di sei appuntamenti serali, trasmessi in diretta streaming nelle date in cui avrebbero dovuto svolgersi, a Udine, la 16° edizione del Festival e del Premio Terzani. Da lunedì 18 a venerdì 22 maggio, ogni sera alle 21 (lunedì anche alle 19), focus su temi scottanti con vari ospiti e l'intervento di uno dei finalisti del Terzani 2020. Lunedì 18, alle 19, l'antropologo Nicola Gasbarro, intervisterà il Premio Pulitzer americano Jared Diamond. Alle 21, la parola al filosofo della scienza Bruno Latour e al meteorologo Luca Mercalli. Chiuderà l'intervento della norvegese Erika Fatland. Martedì 19 l'indagine si sposterà sul piano geopolitico, ospiti Lucio Caracciolo, lo storico Guido Crainz e il sinologo Maurizio Scarpari. Interverrà Francesca Mannocchi.

Di democrazia a rischio parleranno, mercoledì 20, il sociologo Massimiliano Panarari, il filosofo Pier Aldo Rovatti e la politologa Nadia Urbinati. Chiuderà la scrittrice turca Ece Temelkuran. Giovedì 21 maggio il tema sarà l'economia con il docente Leonardo Becchetti, il sociologo Stefano Allievi, gli economisti Patrizio Bianchi e Antonio Massarutto. Interverrà lo scrittore Behrouz Boochani. Venerdì 22 maggio, con Gasbarro, ci saranno il filosofo Umberto Curi, l'infettivologa Claudia Lodesani, il saggista Amin Malalouf. Ogni incontro prevede la possibilità di intervenire condomande. —

EDITORIA

Il Salone del Libro al via online per vittime ed eroi del virus

Dal 14 al 17 maggio ricco programma di eventi in live streaming con la possibiltià di interagire con gli ospiti Inaugura Alessandro Baricco

TORINO

Alessandro Baricco apre il 14 maggio l'edizione web del Salone

Per la prima volta nella sua storia il Salone Internazionale del Libro di Torino non si potrà svolgere a maggio, a causa dell'emergenza Covid-19. In attesa di tornare nella veste abituale, in autunno o non appena possibile, il Salone ha lavorato a un'edizione straordinaria sul web dedicata alle vittime del virus, ai loro parenti, al personale medico e paramedico che con abnegazione e professionalità sta salvando tante vite. Da giovedì 14 a domenica 17 maggio, sul sito del Salone e sui canali social (Facebook, Instagram, Twitter) sarà possibile seguire un ricco programma di eventi in live streaming e interagire con gli ospiti nazionali e internazionali. Quando, mesi fa, è stato scelto il titolo della XXXIII edizione, «Altre forme di vita», l'obiettivo era di evocare il futuro prossimo. Oggi questo titolo si dimostra una piccola profezia. Stiamo davvero vivendo «forme di vita» che fino a qualche mese fa non potevamo immaginare. Con questa edizione straordinaria, prende il via un percorso di attività online che accompagnerà la grande comunità del Salone, editori e lettori, all'edizione autunnale: presentazioni editoriali, rubriche di approfondimento culturale, e nuovi format per il racconto digitale del Salone e dei suoi progetti. Si parte giovedì 14 maggio con una lezione di Alessandro Barbero in collegamento dalla Mole Antonelliana di Torino. Il programma completo sarà disponibile su salonelibro.it nei prossimi giorni.

Tra i tanti ospiti confermati: Amitav Ghosh e i ragazzi di Fridays For Future, David Quammen, Andrè Aciman, Javier Cercas, Annie Ernaux, Salman Rushdie, Donna Haraway, Alessandro Baricco, Samantha Cristoforetti, Jovanotti, Vinicio Capossela, Myss Keta, Zerocalcare, Ocean Vuong, Jared Diamond, Paolo Cognetti, Catherine Camus con Roberto Saviano e Paolo Flores d'Arcais, Luciano Floridi, Roberto Calasso con Tim Parks, Chen Jiang Hong, Bernard Friot, Katherine Rundell, Paolo Rumiz, Mariangela Gualtieri, Paolo Giordano, Francesco Piccolo, Fabrizio Gifuni, Linus e tanti altri. —

SPORT

Calcio

La C chiude: in B le prime e la quarta migliore L'Unione e 15 club contrari votano per i playoff

Ok quasi unanime dell'assemblea di Lega alla sospensione. Molto incerto il voto sulla quarta promossa. Ghirelli: «Riflettiamo»

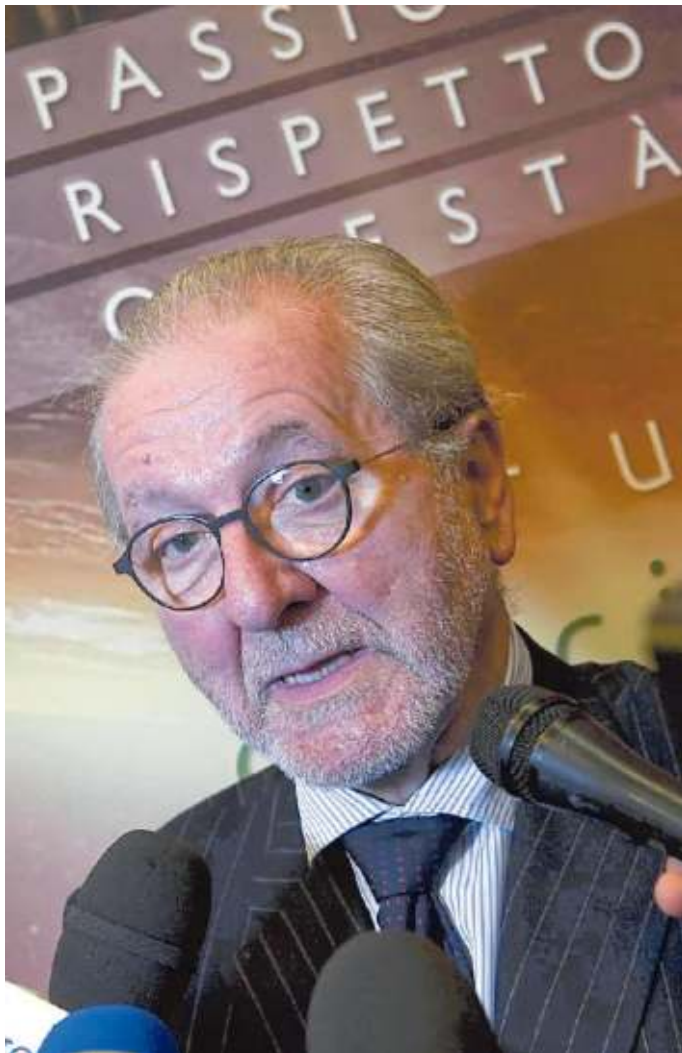
Ciro Esposito / TRIESTE

La serie C è "chiusa", le tre capolista (Monza, Vicenza e Reggina) delle classifiche maturate al 24 febbraio (data dello stop) vanno in serie B, la quarta sarà determinata dal merito sportivo e cioè il quoziente punti a partita (Carpi in pole), nessuna retrocessione e nove promozioni dalla D. L'attesissima assemblea di Lega Pro ha confermato le linee proposte dal direttivo. Non è stata nemmeno messa ai voti l'ipotesi di sorteggio ventilata due settimane fa e contestata dalla gran parte delle società. Insomma la Lega di C ha dato un indirizzo chiaro alla Federcalcio che nel prossimo Consiglio avrà l'ultima parola se accogliere o meno le indicazioni delle società. Una prova indubbiamente di capacità decisionale e formalmente di compattezza elogiata la presidente Ghirelli alla fine dell'assise alla quale hanno partecipato tutti i club «Una grande prova di responsabilità e compattezza» ha dichiarato Ghirelli che sulla tenuta dell'unità di gioca il suo ruolo istituzionale e politico e la forza di interlocuzione del governo. «Oggi abbiamo compiuto e scritto una bellissima pagina di Lega Pro. Malgrado il Paese sia nel pieno della sofferenza e nonostante le difficoltà che ogni Club sta vivendo, ci siamo confrontati con grande responsabilità, mettendoci in ascolto e dimostrando rispetto per l'altro» ha ancora sottolineato il presidente.

Ma se è vero che su tutti i punti c'è stata quasi unanimità sulla questione della quarta promossa in B (per il quoziente dovrebbe essere il Carpi) la votazione è stata sofferta. Perché ben 16 società hanno votato contro chiedendo la disputa dei play-off se ci saranno ovviamente le condizioni di sicurezza per la salute. Solo 23 sono stati i voti a favore della proposta deliberata e ben 17 quelli che si sono astenuti. E tra le società contrarie all'utilizzo della media punti c'è la Triestina. «Io ho votato per i play-off come avevo già dichiarato pubblicamente perché, sempre ferma restando la tutela della salute di atleti e addetti ai lavori, è più corretto sul piano sportivo che chi ha il diritto per effetto della classifica maturata e chi ci sta possa giocarsi la quarta promozione sul campo. Intendo in un mini-torneo snello in un centro sportivo sanificato. E questa soluzione consentirebbe anche di evitare probabili contenziosi». Già perché chi resterà fuori tra Carpi, Reggiana e Bari ha già annunciato che si rivolgerà al tribunale. E altri club potrebbero fare lo stesso con chiare conseguenze per la stagione futura.

Non solo ma tra le 16 favorevoli ai play-off ci sono molte società importanti (oltre alla Triestina anche il Padova, il Novara, il Catanzaro, il Bari solo per citarne alcune), quelle interessate a un riforma verso la super B o la C d'élite. E il presidente Ghirelli, al quale non fa difetto il fiuto politico, ha preso atto della situazione tanto da riservare una riflessione sulla questione. «Dal voto - ha dichiarato il presidente - emerge la chiara voglia di privilegiare il merito sportivo, in molti vorrebbero disputare un play-off. È d'obbligo una riflessione».

L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese e il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli

Quindi non è escluso un supplemento dell'istruttoria ma sicuramente gli esiti della votazione sulla quarta promossa saranno tenuti in dovuto conto anche dalla Figc e dal presidente Gravina. Una possibilità per uscirne indenni da ricorsi e controricorsi potrebbe essere articolata in due ipotesi: se partono la serie A e la serie B tenute ancora in sospeso dal Governo si possono disputare i play-off di C. Altrimenti, senza calcio giocato nemmeno nelle categorie superiori, la quarta promozione potrebbe essere cassata (con una retrocessione in meno dalla B) per tenerla come opzione aggiuntiva nel format della prossima stagione. Delle riforme non si è parlato anche perché la questione non era nell'ordine del giorno dell'Assemblea ma è evidente che l'ipotesi sposata dalla Triestina e da altri club importanti non sta nelle corde della Lega. Anche perché lo stralcio delle retrocessioni (anche in questo caso per evitare contenziosi) unitamente all'ammissione delle 9 prime della classe della D amplierebbe la platea della futura C a 69 squadre. Insomma per ora non si vede la volontà di una ridefinizione degli assetti a tavolino. Se questo sarà l'indirizzo, in assenza di un'azione di sostegno pubblico, si assisterà da luglio in poi a uno stillicidio o a qualche pastrocchio. —

IL PUNTO

Tante società pronte a dare battaglia per giocarsi in campo una promozione

Oltre alla Reggiana che aveva anticipato di andare per vie legali insorge anche il Bari. Catanzaro, Monopoli e Carrarese vogliono giocarsi le proprie chances

Antonello Rodio / TRIESTE

Le decisioni prese ieri dall'assemblea, che dovranno tutte essere ratificate dal Consiglio Federale, fanno già discutere. C'è già chi annuncia battaglia sul criterio utilizzato per decretare la quarta promossa, ma è numeroso anche il fronte di chi spera ancora di giocarsela ai play-off.

Insomma la promozione del Carpi in virtù della media punti non è ancora scontata. Oltre alla Reggiana, che rivendica un altro criterio di calcolo e aveva già annunciato le vie legali, ieri ha fatto la voce grossa anche il Bari. Il presidente dei pugliesi Luigi De Laurentiis, infatti, non ci sta: «Per l'individuazione della quarta promossa in serie B, ritengo inaccettabile il criterio suggerito della media punti, avendo le squadre interessate giocato un diverso numero di partite. Ricordiamo che il Carpi, terza in classifica nel girone B, ha giocato addirittura 4 gare in meno rispetto alle nostre 30. Sono sicuro che il Consiglio federale non potrà prendere in considerazione la proposta maturata al termine di un acceso dibattito e con un considerevole numero di astenuti. Noi e molte altre società siamo pronti a giocarci la promozione attraverso i play-off, appena sarà possibile giocarli e nelle modalità che verranno indicate dagli organi competenti. Il Bari, sia chiaro, è pronto a difendere le proprie ragioni e i propri diritti in tutte le sedi opportune».

Del resto, anche il presidente del Carpi Stefano Bonacini rimane prudente: «In realtà, non abbiamo fatto ancora niente perché serve il giudizio del consiglio federale che deve ratificare le decisioni dell'assemblea».

Anche perché il fronte play-off è agguerrito, anche il Catanzaro ci spera ancora: «Personalmente - afferma il presidente del club calabrese Floriano Noto - avrei preferito la disputa dei play-off fra le società che erano in grado di mettere in pratica i protocolli sanitari. Adesso toccherà alla Figc decidere, quindi aspettiamo». Sulla stessa linea il Monopoli, nelle parole dell'ad Alessandro Laricchia: «La risposta è stata plebiscitaria su sospensione campionato, blocco ripescaggi, promozione in B delle capolista e blocco retrocessioni. Sulla quarta promozione c'è stato un sostanziale equilibrio, pochi voti di differenza. Per cui Ghirelli ha detto che su quest'ultimo punto bisognerà riflettere, non sappiamo che risvolti ci saranno».

Il presidente del Carpi rimane prudente: «Aspetto il sì della Federcalcio»

È più o meno anche il pensiero della Carrarese, così il dg dei toscani Gianluca Berti: «Siamo arrivati secondi: normale e logico volerci giocare le nostre chances. E quindi preferiremmo fare i play-off. Non è facile mettere in atto il protocollo ma è possibile. Non ho nulla contro il Carpi ma non è giusto. Noi, Bari, Reggiana e Padova vogliamo potercela giocare. Non è giusto stabilire la media punti con 12 partite mancanti». —

BASKET

Juan Fernandez, uno dei migliori dell'Allianz Pallacanestro Trieste nello scorso campionato di serie A. Un torneo conclusosi senza un vincitore dello scudetto e senza retrocessioni in serie A2. A destra in alto il presidente della Federbasket Gianni Petrucci con il presidente del comitato Fip Fvg Giovanni Adami e sotto il presidente della Lega Basket Umberto Gandini

La Federazione: entro ottobre vogliamo tornare a giocare

Il Consiglio federale non si pronuncia sui format ma chiede alle Leghe di indicare le date. Metà giugno è la dead line per la richiesta di cambiare serie

Roberto Degrassi / TRIESTE

Nessun verdetto definito sui format dei campionati della prossima stagione ma un'indicazione chiara che è più di un suggerimento ai club. La Federbasket chiede che le gare ufficiali ripartano entro ottobre.

Questo è il segnale più forte emerso dal Consiglio federale svoltosi ieri in web conference. Attenzione alle sfumature: gare ufficiali non significa per forza campionato. Esiste sempre la possibilità di dare corpo alla Supercoppa a 16 squadre da far partire per settembre-ottobre. Una Supercoppa che di fatto rappresenterebbe il primo atto ufficiale del basket post-emergenza, in attesa di far scattare davvero il campionato di serie A. Certo è che l'indicazione data dal Consiglio federale presieduto da Gianni Petrucci esclude l'ipotesi che il via alla massima serie venga posticipato a dicembre-gennaio per poter giocare sempre a porte aperte come era stato auspicato da qualche dirigente. Insomma, il basket d'autunno partirà a porte chiuse inevitabilmente o, in ogni caso, a capienze limitate per motivi di sicurezza.

Decidere le date per l'inizio dei tornei comunque non sarà compito della Fip che lascia il compito alla LegaBasket (presente il presidente Umberto Gandini) per la A e alla Lega Nazionale Pallacanestro (Pietro Basciano) per la A2 e la serie B. Sempre le Leghe dovranno definire il numero di squadre, partendo dall'obbligo di evitare un'altra stagione dispari. Già, ma quante squadre ci saranno? Segnatevi questa data. Il 15 giugno. Si tratta della dead line per chiedere il posizionaento in un campionato diverso da quello per il quale si vanta il diritto sportivo. Sarà questa l'unica possibilità per chiedere l'autoretrocessione, qualora i dirigente di un club si rendano conto di non avere i mezzi economici sufficienti per poter imbarcarsi in un'avventura ad alto livello. Cinque giorni prima scadranno i termini per la rata di chiusura della stagione 2019/2020. Ma il 15 giugno sarà anche il termine per proporsi per un eventuale ripescaggio. Dopo quella data non sarà più possibile cercare di fare un passo indietro. Chi vorrà esserci dovrà avere i numeri e dovranno essere tutti in regola anche perchè al momento non si prefigurano provvedimenti così benevoli da consentire di affrontare un campionato a cuor leggero, vivendo alla giornata.

La situazione dei club della serie A è al momento ancora indecifrabile: tre club fanno storia e mercato a sè (Milano, Virtus Bologna e Reyer Venezia), altri possono comunque sentirsi tranquilli perchè hanno sponsor o proprietà coperti (Sassari, la stessa Allianz Pallacanestro Trieste, Brindisi, Reggio Emilia che sta rafforzando la compagine societaria, Trento, Treviso, Brescia, Cremona che sogna l'asseto All Italy), Fortitudo Bologna e Varese hanno fatto trapelare voci su operazioni di mercato, sul fronte di Cantù e di Pistoia si sente poco per ora, di Virtus Roma ancora meno mentre la Vuelle Pesaro è sicuramente la società che più di tutte cerca di non nascondere le carte. Il club che era ultimo in classifica al momento della sospensione del campionato vorrebbe ripartire dalla massima serie ma questa scelta è condizionata dal sapere in che misura lo sponsor definirà il proprio impegno. Una risposta che verrà entro fine mese, in largo anticipo comunque rispetto alla scadenza del 15 giugno.

Il Consiglio federale ha confermato ieri di non assegnare i titoli di campione per la A e la A2 e di non prevedere retrocessioni dal torneo d'elite nè promozioni dalla categoria inferiore. E a proposito di A2 sembra ormai al passo d'addio l'avventura della Poderosa Montegranaro, che solo due anni fa contese a Trieste l'accesso alla finale dei play-off per la promozione in serie A. Il cub marchigiano potrebbe cedere il titolo sportivo, con Chieti pare in prima fila. —

I fondi divisi tra le tasse da non versare per le società, le premialità e i contributi ai comitati regionali per le attività sul territorio

Interventi da 6,7 milioni di euro Mascherine speciali per allenarsi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Speciali mascherine per riprendere l'attività nel periodo estivo rispettando la salute degli atleti e adeguandosi alle condizioni minime per prevenire la diffusione del contagio.

In osservanza delle normative emanate dal governo e delle indicazioni arrivate dal Politecnico di Torino sulla ripresa in sicurezza delle diverse discipline sportive, la Fip ha deciso di istituire una collaborazione proprio con il politecnico per affiancare il pool di esperti messi a disposizione dal rettore dell'ateneo piemontese, il dottor Guido Saracco.

L'obiettivo, anche nell'ottica di una ripresa delle gare ufficiali che la federazione auspica non troppo lontana, è quella di dare alle società la possibilità di ricominciare gli allenamenti. La palla, adesso, passa alle Leghe che, di concerto, dovranno dare una indicazione chiara al governo del basket.

Nel frattempo, per contrastare la crisi derivante dall'emergenza Covid-19, la Fip ha determinato un intervento complessivo di sei milioni e settecento mila euro a favore delle società così suddivisi: quattro milioni di euro in tasse da non versare per le società nella stagione 2020/2021, due milioni di euro di premialità confermate da destinare alle società aventi diritto e 700mila euro destinati ai Comitati regionali Fip per le attività sportive del territorio.

Un contributo che le regioni gestiranno in maniera autonoma e che integra i risparmi già individuati dai singoli comitati per la mancata attività degli ultimi mesi. Nell'ottica di un rapporto di collaborazione con tutte le società, inoltre, è stata disposta l'attivazione di uno "Sportello fiscale on line" gratuito volto a supportare le società e le associazioni sportive dilettantistiche affiliate in riferimento alla soluzione di problematiche di natura fiscale e tributaria dei propri tesserati e collaboratori legate alle disposizioni emanate dal Governo in questa fase di emergenza derivante dal Covid-19.

In un'area riservata all'interno del sito www.fip.it già a partire dal corrente mese di maggio, verranno forniti una serie di servizi informativi e formativi e le società avranno inoltre la possibilità di rivolgere direttamente le domande agli esperti. —

BASKET

Nel domani di Belinelli c'è ancora la Nba: «Sogno un altro titolo»

Marco Belinelli mette ancora la Nba nel suo futuro. In un'intervista l'azzurro ha fatto il punto sulle proprie ambizioni sottolineando che prima di tornare in Europa vorrebbe vincere un altro titolo nel campionato professionistico statunitense. Ma già nelle scorse settimane sono circolate voci su un interessamento da parte di diversi club europei per riportarlo nel Vecchio Continente. Intanto nel futuro di Marco Belinelli c'è comunque una certezza: nel prossimo anno si sposerà con la sua Martina. —

CALCIO

Serie A, si fa sempre più dura Dubbi dei medici e altri contagi

A vuoto l'incontro tra Figc e Comitato scientifico. Palla al ministero della Salute
Tra Fiorentina e Samp dieci nuovi positivi, sale la preoccupazione tra i giocatori

Stefano Scacchi / MILANO

Chi si aspettava un via libera in stile tedesco è rimasto deluso. L'incontro di ieri tra Figc e Comitato tecnico scientifico (Cts) del governo ha evidenziato le solite due perplessità degli scienziati sul protocollo medico elaborato dalle componenti calcistiche: la necessità di reperire un elevato numero di tamponi per avvicinarsi al rischio zero e le modalità di isolamento di un nuovo contagiato.

Una situazione sempre più frequente alla luce dei test effettuati prima delle sedute individuali. Dopo l'annuncio di un giocatore del Torino, la Fiorentina ieri ha comunicato l'esistenza di sei casi di coronavirus: tre giocatori e tre componenti dello staff, tutti asintomatici. Poco dopo è toccato alla Sampdoria con quattro giocatori (uno già malato a marzo). E si susseguono voci su possibili positivi in altre squadre. Molti calciatori di Serie A sono preoccupati, soprattutto gli stranieri.

La strada per la ripresa è in salita. Ora il Cts farà una relazione al ministero della Salute che può bocciare il protocollo oppure rinviarlo con i suoi suggerimenti di modifica. Roberto Speranza deciderà nei prossimi giorni. Il presidente federale Gravina, intervenuto insieme ai dottori Zeppilli e Casasco, chiede al Cts e al ministero della Salute di non chiudere la partita, ma di permettere al calcio di giocare il secondo tempo migliorando il protocollo.

Il nodo principale è legato alla necessità di trovare molti tamponi per rispettare il protocollo. Un approvvigionamento che può risultare stonato soprattutto nelle regioni del Nord più colpite dall'epidemia, dove giocano numerose squadre di Serie A (l'Inter comincerà oggi le sedute individuali se non ci saranno problemi con i test medici da ultimare questa mattina).

Ancora in alto mare la ripartenza del campionato di serie A

La Figc ha garantito che potrebbe andare a cercare i tamponi nelle regioni meno sotto pressione in modo da non gravare sul sistema sanitario di Lombardia e Piemonte. Questa proposta potrebbe ridurre le distanze.

Se la Serie A resta in corsa, sembrano più vicine al capolinea Serie B e C. Ieri l'assemblea della Lega Pro ha decretato la fine del campionato, che dovrà essere ratificata dal prossimo Consiglio federale. L'idea è quella di promuovere in B le prime di ogni girone (Monza, Vicenza e Reggina) più la migliore seconda da individuare secondo criteri meritocratici ancora da chiarire.

In caso di ok agli allenamenti collettivi, l'Associazione calciatori chiederà di predisporre con i medici del lavoro (non solo sportivi) un altro protocollo per tutti gli spazi comuni dei centri sportivi, simile a quello preparato da sindacati e governo per le aziende.

Prima, però, deve arrivare il responso di Speranza. «Mi auguro che si siano risolte le problematiche emerse nei giorni scorsi – commenta Vincenzo Spadafora, ministro dello Sport – e che il 18 maggio possano riprendere gli allenamenti di squadra».

Restano perplessità sull'isolamento dei contagiati e sui tamponi necessari

Per la possibile ripresa del campionato bisognerà aspettare l'andamento della curva dei contagi dopo la metà di maggio. Ma in questo momento il calcio italiano chiede solo di poter modificare ancora il suo protocollo. —

LA PROPOSTA

La MotoGp prova a ripartire Doppio round a Jerez in luglio

La Motogp prova a scaldare i motori. Il mondiale delle due ruote potrebbe infatti partire il 19 luglio con il gran premio di Spagna sul circuito di Jerez de la Frontera, e proseguire la domenica successiva, 26 luglio, sullo stesso circuito con il Gp di Andalusia. Sembra dunque sbloccarsi la situazione di stallo provocata dalla pandemia, anche se il calendario 2020 sarà ridotto forse a 10-12 gare come ha detto l'ad della Dorna, Carmelo Ezpeleta.

E proprio la Dorna, insieme con la Regione Andalusia e la municipalità di Jerez, ha chiesto al governo spagnolo l'autorizzazione per far disputare le due gare (e una terza, il 2 agosto, nella categorie sbk) che dunque darebbero l'avvio al mondiale 2020. La stagione sarebbe dovuta partire con il Gp del Qatar l'8 marzo, seguito da quello di Thailandia il 22 marzo e così via; da allora si è passati di rinvio in rinvio, coinvolgendo fra l'altro anche le gare previste al Mugello il 31 maggio e poi la Catalogna il 7 giugno e i Gp di Olanda, Germania e Francia. —

Franco Baresi la sera del suo addio al calcio nel 1997 e, a destra, un duello con Diego Armando Maradona nel 1990. Sotto Adriano Galliani

L'ex amministratore delegato festeggia il compleanno del capitano
«Franco leader al Milan senza mai alzare la voce: bastavano i fatti»

I sessant'anni del mito Baresi Galliani: altro che Hollywood

L'INTERVISTA

Paolo Brusorio

La storia fa strani giri. Prendiamo il 7 maggio: nel 2011 il Milan vince l'ultimo scudetto. Nel 2020 il Monza ritrova la serie B dopo 19 anni(salvo contrordine del consiglio federale). Allora Adriano Galliani era l'amministratore delegato rossonero, oggi lo è del Monza: «Ma non parliamo ancora di promozione. La Lega di serie C chiede di fermare i campionati per sopravvivere e propone questa classifica. Ora tocca alla Figc ratificare». Regia sempre di Silvio Berlusconi, ovviamente. Insieme i due si sono gustati 31 stagioni di calcio: tanti fenomeni, molti campioni, qualche brocco. E un capitano, Franco Baresi: oggi compie sessant'anni, la maglia numero 6 sta nel pantheon rossonero e non vedrà mai più le spalle di alcun giocatore. Ritirato Baresi, hanno fatto lo stesso con quel marchio.

Baresi ha esordito nel Milan da Piscinin, il piccolino, ha smesso da Capitano. Che effetto le fanno i 60 anni del totem?
«Oddio, che il tempo è passato. Quando arrivammo noi, Franco era già 25enne, aveva vinto lo scudetto della stella con Liedholm e anche un campionato del mondo seppur senza giocare. Ne sono passati altri 35, non ha mai smesso di essere un simbolo per il Milan».
Il suo primo ricordo?
«Trovammo - non parla mai al singolare Galliani - un giocatore già fatto. E pensare che se è diventato del Milan dobbiamo ringraziare l'Inter che lo scartò dopo un provino. Aveva 14 anni, presero il fratello Beppe. Per fortuna».
Cresciuto in fretta e bene.
«Era già il capitano di una difesa con pochi eguali: Tassotti, Filippo Galli, Baresi, Maldini. Ci metta poi Costacurta: non ne ricordo una più forte tra le squadre di club, ma non solo».
In che senso?
«Non credo di esagerare se dico che nessuna nazionale al mondo ha mai avuto una difesa di così grande valore».
Il braccio alzato di Baresi per chiamare il fuorigioco è passato alla storia. Ma era sempre fuorigioco o gli arbitri ne erano condizionati?
«Era straordinario nell'alzare la linea dei difensori, vedeva il fuorigioco come nessun altro. Meglio degli arbitri, che infatti fischiavano sempre».
Qui non tutti sarebbero d'accordo, ma amen. Vogliamo parlare di Baresi e l'elastico, quel su e giù che faceva ammattire i compagni di linea prima degli avversari? Desailly e Costacurta hanno ancora il mal di testa.
«Franco era semplicemente perfetto nel dettare i tempi. Frutto del lavoro che facevano in settimana con Sacchi. Sa che li legava davvero tutti e quattro con un elastico per armonizzare i movimenti?».
Baresi leader senza mai alzare la voce: il segreto?
«I fatti. Allenamento dopo allenamento. Ai giocatori non servono parole per riconoscere il proprio leader. Lo scelgono guardandolo lavorare ogni giorno. Baresi ha giocato con un polso rotto, è tornato in campo per la finale mondiale '94 due settimane dopo l'intervento al menisco. I medici volevano farlo rientrare in Italia, ma io dissi "scusate negli Usa, patria dello sport, sanno trattare ogni infortunio, lasciatelo là". Mi hanno ascoltato e quel 17 luglio era in campo».
Già, Pasadena. Il rigore sbagliato e le lacrime.
«Scusi, non voglio parlarne».
Rivedere la carriera di Baresi è come fare una ricerca su Google della storia del Milan. Coincidono.
«Ha vinto 18 trofei in 20 anni, è sceso due volte in B. Senza mai vacillare».
Ha mai avuto richieste per Baresi?
«Mai. Si ricordi che nessun giocatore di quel Milan era sul mercato. Salvo che uno di loro ci avesse detto di voler andar via».
Nel suo cuore che posizione occupa Baresi?
«Nella storia del Milan Baresi e Paolo Maldini sono al primo posto. Appaiati. Come qualità tecniche, e Franco mi perdonerà, il mio preferito è Van Basten. Poi Baresi, Paolo Maldini e Riccardino Kakà».
Motivazione?
«Van Basten ha fatto cose da far perdere la testa. Ha smesso di giocare a 28 anni per gli infortuni e aveva già vinto tre Palloni d'oro. Avesse potuto continuare sarebbe ancora davanti a Ronaldo e a Messi».
La miglior partita di Baresi?
«Primo novembre 1989, ritorno dei sedicesimi di Coppa Campioni. Perdiamo a Madrid 1-0 con il Real, ma ci qualifichiamo dopo il 2-0 dell'andata. Bene, quella sera al Bernabeu gli spagnoli vanno in fuorigioco 23 volte, roba da impazzire. Baresi fu stratosferico».
Il capitano rossonero ha lasciato il campo nel 1997: si può già definire un giocatore d'altri tempi?
«Il calcio è come gli abiti femminili. Basta osservarli per capire in che anni siamo. Ho rivisto in questi giorni le nostre vittorie: erano tutti più lenti, c'era meno forza e più tecnica».
Altri tempi dunque?
«Sì. Anche perché ora i giocatori sono come i divi di Hollywood degli anni '50, i primi ad essere visti in tutto il mondo grazie al cinema. Ecco, Baresi lo conoscevano solo chi andava a San Siro. La A in diretta tv era agli albori e Franco era un giocatore, non un attore». —

SCI ALPINO

La Sinigoi è in azzurro: «Ora sogno le Olimpiadi»

La giovane slalomista (16 anni) nata nel Devin inserita dal ct Flavio Roda nella squadra femminile per la prossima stagione

Riccardo Tosques / TRIESTE

Pediatra oppure sciatrice professionista? Caterina Sinigoi non ha ancora deciso cosa vorrebbe diventare da grande. Il sogno, sin da piccola, era quello di curare i bambini. Ma il piano A, adesso, si sta spostando più a Nord, tra i monti.

Quando mamma Sara e papà Michele a 3 anni portarono la loro secondogenita nella bucolica pista di plastica di Aurisina, lo sci era un gioco. Nulla più.

Oggi, che il presidente nazionale della Fisi, Flavio Roda, ha ufficializzato la composizione delle squadre femminili di sci alpino per la stagione 2020-21, la situazione è cambiata. Il gioco inizia a farsi serio.

Carsolina dal sorriso contagioso, 17 anni il prossimo 23 luglio, Caterina Sinigoi è entrata nel giro azzurro. L'atleta della squadra Fisi del Friuli Venezia Giulia, prodotto dello Sk Devin e pupilla del tecnico Aleš Sever, è la seconda più giovane in assoluto del gruppo "Osservate", sia per il gigante che per lo slalom.

SuperCate è agonisticamente esplosa al suo primo "vero" anno di sci. «Salutata la categoria Allievi mi sono ritrovata a viaggiare per l'Europa per gareggiare con atlete fortissime. Nonostante fossi la più piccola, mi sono tolta tante soddisfazioni, soprattutto nello slalom dove ho iniziato con due podi in Belgio. Nel gigante ho avuto un iniziale blocco mentale che poi ho superato. La gara migliore? A Gressoney-La-Trinité dove ho incontrato sciatrici davvero di alto livello».

Liceale allo scientifico "France Prešeren", Caterina ha lo status di studentessa sportiva, necessario per fare sport ad alti livelli. «Sono spesso assente per allenamenti e gare, così i miei compagni mi inoltrano i compiti e con i professori concordiamo le date delle verifiche. Solo così posso coniugare libri e neve».

Grande gioia, ovviamente, in famiglia. Soprattutto per papà Michele, primo fan e sponsor della figlia, anche se i Sinigoi hanno l'azzurro nel loro DNA: Giorgia, la sorella maggiore di Caterina, è la 19enne velista stella del Čupa. La dicotomia è evidente. Giorgia, figlia del mare e dell'estate, Caterina creatura della neve e dell'inverno.

«Terminato il Liceo mi piacerebbe studiare Medicina. Mi sono sempre vista come una brava pediatra. Però ora ho qualche dubbio. Quando fai tanti sacrifici nello sport e vedi che i risultati arrivano è inevitabile ricalibrare i propri sogni. In questo momento della mia vita voglio puntare tutto sullo sci. Non mi nascondo e dico anche che vorrei fare le Olimpiadi, e vincerle».

Sognare non costa nulla.

Per quanto riguarda le altre atlete regionali, la tarvisiana Lara Della Mea è stata confermata nel gruppo di CdM di slalom. A sorpresa, invece,è scomparso il nome di Andrea Craievich. La triestina cresciuta nello Sc 70, tesserata dallo scorso anno con le Fiamme Oro, nonostante un buonissimo esordio nella sua avventura lontano da casa, secondo le valutazioni dei tecnici non ha fatto risultati e prestazioni sufficienti per rimanere nel gruppo delle Osservate, lo stesso dove ora c'è la Sinigoi. Per quanto concerne infine la squadra maschile è stato confermato nel gruppo di Coppa Europa il triestino delle Fiamme Oro, Pietro Canzio. —

Caterina Sinigoi (Sk Devin)

PALLANUOTO FEMMINILE

Confermato: Preolimpico a Trieste

La notizia era già stata anticipata nel corso del Consiglio federale che aveva deliberato la conclusione del campionato di serie A1 di pallanuoto femminile ma adesso è arrivata anche l'ufficialità con una comunicazione della Federazione internazionale, la Fina. Sarà la Bruno Bianchi di Trieste a ospitare il prossimo gennaio dal 17 al 24 il torneo preolimpico di qualificazione ai Giochi di Tokyo. Al torneo prenderà parte anche il Setterosa.

BASKET

Nuovo progetto europeo Erasmus+Sport per lo Jadran

TRIESTE

L'Usd Jadran continua nei progetti europei. La società del Carso ha già presentato il suo secondo progetto Eumeet– A EUropean ModEl to Educate with sporT (Un modello europeo di educazione attraverso lo sport) al bando europeo "Collaborative Partnerships" del Programma Erasmus+Sport.

La preparazione, la stesura e il coordinamento del progetto in questa fase sono stati garantiti dalla società leader nel campo dei progetti europei Euroservis di Trieste, nonché sponsor dello Jadran. Eumeet è una continuazione del progetto già approvato "Still Ballin'– Dalla strada alla realizzazione professionale grazie al basket" che è attualmente implemetato nell'ambito del Programma Europeo Erasmus+ Sport.

La preparazione del progetto è stata condotta in stretta collaborazione con i partner e gli esperti di Euroservis sotto la guida della presidente dello Jadran, Ivana Milič.

Nel progetto sono coinvolti sei partner provenienti da tutta Europa: Usd Jadran nella veste di lead partner/coordinatore del progetto, KK Mesarija Prunk Sesana, Federazione Italiana Pallacanestro Fvg, Csi–Centro per l'innovazione sociale di Cipro, Asociatia se poate dalla Romania e Istituto de Educación Secundaria Juan de la Cierva da Malaga (Spagna). —

BASKET

Ivana e Renata, mule di un epico scudetto

Cesena celebra il trentennale del titolo tricolore ottenuto con Donadel e Zocco. Entrambe ora vivono in Romagna

TRIESTE

Mancano 4" alla sirena finale. La 23enne muggesana Ivana Donadel va sulla lunetta. Davanti a lei i due tiri liberi più importanti della storia di una intera città agghindata per festeggiare il suo primo (e ancora oggi unico) scudetto.

«I tiri liberi, un 1+1, andarono entrambi a segno. Grazie a quei due centri volammo sul 70-66, chiudendo definitivamente i giochi. In quel momento sbocciò la festa per il primo titolo tricolore di quella che poi è diventata la città dove ho messo su famiglia. In quel momento raggiunsi il sogno che avevo cullato sin da quando ero una bimbetta».

Da quel primo maggio 1990 sono passati esattamente 30 anni, eppure Cesena ricorda come fosse ieri quell'impresa sportiva, firmata nel suo atto conclusivo dalla bandiera dell'Interclub Muggia. Classe 1966, la cestista cresciuta nella cittadina rivierasca, che a 18 anni fu costretta ad emigrare da Trieste per fare carriera, in quella folle gara-5 disputata davanti a 5 mila spettatori in un Carisport imbottito all'inverosimile, mise a referto i punti necessari ad affondare una squadra come la Pool Comense, quintetto di superlusso comandato dalla leggenda azzurra Mara Fullin, team che dopo le amare lacrime versate nella riviera romagnola instaurerà una severa dittatura con nove scudetti consecutivi.

Ma in quella splendida Athena Unicar Cesena, la futura azzurra Donadel non è l'unica giuliana.

Renata Zocco, classe 1973, playmaker, all'epoca della finalissima non ha ancora compiuto 17 anni. Mossi i primi passi nel campetto del ricreatorio Nordio, poi trasferitasi al Chiarbola, viene notata dal Cesena durante un'amichevole. «Noi triestine demmo spettacolo, mi proposero di fermarmi in Romagna. Nel 1988 iniziò la mia avventura, lontano da casa», racconta Renata, che nel 2001 vestì la maglia azzurra, e che oggi – pure lei – vive a Cesena.

Per riassaporare l'impresa dell'Athena, in questo periodo di lockdown è stata organizzata una diretta social con alcune delle protagoniste di allora. Donadel ha spiegato il concetto di andare a vincere uno scudetto davanti ai propri tifosi, dopo essere stata sotto di 2-0, in una città vergine da titoli tricolori: «Conquistammo lo scudetto in un palazzetto colmo di amici, compagni di scuola e vicini di casa. Un titolo che per me valse anche più del successivo trionfo in Coppa dei Campioni».

Per il 2021, anniversario della conquista della principale manifestazione per club, è già stato fissato il bis, con la squadra convocata a rapporto. Ma il prossimo anno riserverà alla Donadel anche una nuova emozionante sfida. Insieme a Mara Fullin e ad un altro mito come Catarina Pollini, la muggesana-romagnola volerà negli States. L'obbiettivo? Giocare (e magari vincere) i Mondiali Over 55. —

TOSQ.

Il terzetto ex Cesena: Ivana Donadel, Andrea Lloyd e Renata Zocco

LE GRANDI SFIDE PER L'EMANCIPAZIONE

Storie di donne contro i pregiudizi

STEFANO TAMBURINI

1966 e 1967. Prove di lunga durata solo per uomini, poi arrivarono loro

Le ribelli della corsa

Bobbi, Kathy e la maratona proibita
In gara di nascosto, così cambiò la storia

Roberta Bobbi Gibb alla celebrazione per il ventennale e, sopra, durante la maratona del 1966; a sinistra Kathrine Kathy Switzer durante il tentativo del direttore di gara di fermarla nel 1967

L'orgoglio contro il pregiudizio, due donne ribelli e un mondo ancora abbracciato al medioevo dei diritti negati. Poco più di mezzo secolo fa, un niente nel lungo cammino dell'umanità, nell'America di Martin Luther King e di Muhammad Ali, vanno in scena due gare che saranno vinte da chi non doveva esserci. Siamo nel cuore degli anni Sessanta, siamo a Boston, scenario di una delle più grandi maratone del mondo, siamo nell'epoca in cui la medicina e la vita quotidiana negano alle donne ciò che oggi appare scontato: il diritto di essere come gli uomini.

Alle Olimpiadi il programma al femminile dell'atletica si ferma agli 800 metri, niente 1.500, 5.000 e 10.000 e men che meno maratona, i 42 chilometri e 195 metri della gara simbolo. La scienza, la fisiologia, parla di pericoli per la salute, addirittura di crescita selvaggia di peli o rischi di distacco dell'utero per le sollecitazioni. Celestiali sciocchezze spacciate per verità assoluta.

Due piccole grandi donne, a distanza di un anno e senza sapere l'una dell'altra, cambiano la storia correndo quella maratona di nascosto. Prima Roberta *Bobbi* Gibb, poi Kathrine *Kathy* Switzer. Dunque, tutto parte da un atto di disobbedienza, di ribellione. Proprio come Claudette Colvin, che poco più di dieci anni prima, il 2 marzo 1955, a Montgomery (Alabama) viene arrestata per aver rifiutato di cedere il suo posto su un autobus destinato ai bianchi. E come Rosa Parks, che nove mesi dopo e ancora a Montgomery diviene famosa per un gesto simile. Sono i tempi della conquista dei diritti attraverso il disprezzo di regole ingiuste. Come fa il pugile Muhammad Ali, che – proprio nei giorni della seconda maratona della *Grande Ribellione* – rifiuta di andare a combattere in Vietnam: «*La mia coscienza non mi permette di andare a sparare a mio fratello o a qualche altra persona con la pelle più scura, o a gente povera e affamata nel fango per la grande e potente America. E sparargli per cosa? Non mi hanno mai chiamato "negro", non mi hanno mai linciato, non mi hanno mai attaccato con i cani, non mi hanno mai privato della mia nazionalità. Sparargli per cosa? Come posso sparare a quelle povere persone? Allora portatemi in galera*». Ali viene privato del titolo mondiale e condannato a cinque anni che non sconta nell'attesa della sentenza della Corte suprema che nel 1971 alla fine lo riabilita.

FRA PROGRESSO E INCIVILTÀ

Sono atti di ribellione in un Paese moralmente arretrato che però sta già pensando alla conquista della Luna. Pochi giorni prima del 19 aprile della prima *Grande Ribellione* a passo di corsa, sulla navicella Gemini 8 debutta in orbita Neil Armstrong, quello che poi il 21 luglio del 1969 sarà il primo uomo a mettere piede sulla Luna, quello della frase «*questo è un piccolo passo per un uomo, un gigantesco balzo per l'umanità*». E dunque un'America che punta alle stelle ma non sa ancora guardare negli occhi i cittadini dell'ultima fila.

GRANDI PASSI PER L'UMANITÀ

E quindi serve un altro grande balzo: quale occasione migliore di una corsa fatta di tanti piccoli passi? Comincia a farli, a Boston, la 23enne Roberta *Bobbi* Gibb. Siamo nel 1966, il 16 aprile si svolgerà la maratona più antica degli States, si corre dal 1897 ed è solo per uomini. *Bobbi* si iscrive a febbraio spedendo una lettera agli organizzatori dalla sua casa da studentessa, trasferita a Boston da Cambridge, sempre nel Massachusetts, senza nascondere il suo essere donna perché non sa che non si può. Si è innamorata di quella gara due anni prima vedendo i concorrenti sfilare vicino al bosco dove sta correndo anche lei. Quando le arriva la busta con il marchio della maratona, pensa che ci sia il pettorale. Invece c'è un foglio firmato da Will Cloney, il direttore di gara: «*Le regole internazionali non contemplano la partecipazione delle donne alle maratone perché "fisiologicamente non idonee"*».

Bobbi non si arrende. «*A quel punto capii che stavo correndo per molto di più che raggiungere un traguardo personale, stavo correndo per cambiare il modo di pensare della gente*». Così si allena duramente e il giorno della gara si presenta vestita da maschio, con i pantaloncini del fratello che le vanno larghi. Per sicurezza si nasconde fra i cespugli vicino alla partenza, poi si lancia nel gruppo. E qui c'è già la prima vittoria, gli altri concorrenti, quando si accorgono che è una donna, la incoraggiano, la spronano a proseguire con parole che sono carezze: «*Non permetteremo a nessuno di cacciarti. La strada è di tutti*». Anche fra il pubblico c'è chi nota i lineamenti femminili e sono solo applausi. Al 32esimo chilometro c'è da affrontare *Heartbreak Hill*, la "*Collina spaccacuore*", seicento metri di durissima salita. Lì pensa di crollare ma sono proprio le parole delle donne ai lati della strada a darle forza. Si libera delle ultime tracce di travestimento e, dopo 3 h 21'40", al traguardo la accoglie il governatore repubblicano dello Stato del Massachiussets, l'italo-americano John Anthony Volpe, che le stringe la mano per complimentarsi. Ma nell'ordine di arrivo non c'è traccia di *Bobbi*.

IL TRUCCO DELLE INIZIALI

L'anno dopo, quando quasi nessuno sa del suo primo blitz, *Bobbi* ripete lo show con le stesse modalità. E in gara c'è anche la 20enne Kathrine *Kathy* Switzer: lei lo sa che come donna non potrebbe e allora – dal suo college di Syracuse, Stato di New York – manda il modulo di iscrizione con le iniziali del nome, K.V. per Kathrine Virginia. Le arriva una busta con il pettorale 261, di fatto è la prima donna ufficialmente iscritta a una maratona. Al via tutto fila liscio ma al terzo chilometro si avvicina il direttore di gara, Jocke Semple, con fare minaccioso: «*Get the hell out of my race and give me those numbers!*», «*Vattene dalla mia gara e dammi il tuo pettorale!*». Insieme con *Kathy* ci sono l'allenatore Arnie Briggs e il fidanzato, Tom Miller, un atleta del lancio del martello. Si scaglia contro Semple e permette a *Kathy* di andare avanti. Alla fine ci metterà 4 ore e 20 minuti, soffrirà ma andrà avanti ripetendo a sé stessa: «*Qualunque cosa accada, devo finire questa gara anche a costo di arrivare in ginocchio. Se non arrivo alla fine, la gente dirà che le donne non sono in grado di farlo*».

Le foto di *Kathy* finiscono sui giornali, perché stavolta la notizia non è chi ha vinto, è che c'è lei. Al ritorno, in auto con il fidanzato, si ferma in un autogrill: la riconoscono e la applaudono. Un ragazzo si avvicina con un giornale che in prima ha la foto di lei e dell'"assalto" del direttore di gara. Le porge quel giornale: «*Lo tenga. È il mio grazie*». E dunque sale fin da subito potente la richiesta di ammettere finalmente anche le donne. Il via arriva nel 1972, nello stesso anno alle Olimpiadi ci sono anche i 1.500, da quelle del 1984 anche 3.000 e maratona. Oggi donne e uomini corrono le stesse distanze.

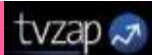
I RICONOSCIMENTI POSTUMI

L'onda lunga delle corse delle due ribelli *Kathy* la ricorda così: «*Dopo tutti questi anni, devo ringraziare Jocke Semple per avermi attaccata. Perché ha creato una fotografia. Una delle foto più motivanti nel movimento per i diritti delle donne, perché si è spostata dalla corsa al contesto sociale. È stato meraviglioso come quella cosa negativa sia diventata una delle più positive nella mia vita. Quel giorno lui non mi ha solo fatta arrabbiare e spaventata, ma mi ha ispirata*».

Gli organizzatori della maratona di Boston risarciranno poi le due donne coraggiose. *Bobbi* viene a lungo ignorata, i giornali e le tv parlano solo di *Kathy*, fino a quando la invitano a correre nel 1986 in occasione del ventennale della sua impresa. Le consegnano la medaglia come vincitrice della prima edizione femminile, la sua. Torna poi anche in quelle delle ricorrenze numero 30 e 35.

Anche *Kathy* torna a Boston, più volte: «*Ora alla maratona di Boston ho sempre le spalle bagnate, perché le altre donne mi abbracciano piangendo. Piangono di gioia perché la corsa ha cambiato loro la vita*». L'ultima volta è nel 2017 quando ha 70 anni e ancora il pettorale 261. Chiude in 4 ore, 44 minuti, 31 secondi e un milione di applausi lungo un percorso pieno di amore e riconoscenza. Alla fine le consegnano per sempre quel pettorale, non lo daranno più a nessuno. Il numero 261 ora è il simbolo del progresso figlio delle ribellioni, di una corsa contro regole inique per far vincere la civiltà. Grazie a *Kathy* e *Bobbie* che al via erano ragazze e al traguardo donne. Grandi donne. —

Scelti per voi

tvzap

Accademia del Cinema Italiano - 65ª ed. Premi David di Donatello
RAI 1, 21.25
Carlo Conti presenta la 65esima edizione dei Premi David di Donatello. Sarà un'edizione speciale e da remoto, con un linguaggio fatto di belle immagini, grafica, musica e tanto ritmo.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
I resti del cadavere di un marine vengono rinvenuti nel porcile di una fattoria. Sulla scena del delitto Torres **(Wilmer Valderrama)** trova la chiave della stanza di un Motel, attorno al quale ruota un losco giro....

La ruota delle meraviglie
RAI 3, 21.20
Siamo nel 1950, nella pittoresca Coney Island, con la spiaggia, la passerella. L'ex attrice Ginny **(Kate Winslet)**, moglie infelice del rozzo Humpty, s'invaghisce del giovane bagnino Mickey.

Propaganda Live
LA 7, 21.15
Diego Bianchi, affiancato dal disegnatore Makkox e da Andrea Salerno, dà il via a una nuova puntata del programma. In studio, saranno presenti gli ospiti fissi Marco Damilano e Francesca Schianchi.

Quarto Grado
RETE 4, 21.25
Gianluigi Nuzzi, con l'aiuto di **Alessandra Viero**, racconta gli sviluppi di alcuni casi di cronaca nera. Con un linguaggio semplice, il programma propone un elemento in più di riflessione.

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.30 Tg 1 L.I.S.
10.30 Storie italiane Rubrica. Al centro del programma, temi di stretta attualità..
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Accademia del Cinema Italiano - 65ª edizione Premi David di Donatello Evento
23.20 Tv7 Attualità
0.30 RAInews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2
8.45 Radio2 Social Club Rubrica
9.45 Diario di casa Rubrica
9.55 Gli imperdibili Rubrica
10.00 Tg 2 - Italia Attualità
11.00 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Eat parade Rubrica
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Rub
14.00 The Good Witch (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Il nostro amico Kalle Telefilm
16.50 Diario di casa Rubrica
17.00 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17.55 Tg 2 Flash L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Sera News
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Instinct Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Telefilm
22.10 The Rookie (1ª Tv) Telefilm

RAI 3
7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Rai News 24 Attualità
11.10 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3 - Tg 3 Fuori Tg Rub
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente
14.00 Tg Regione - Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari Rub
15.10 Tg 3 L.I.S.
15.15 Rai Parlamento Telegiornale News
15.20 Gli imperdibili Rubrica
15.25 #Maestri Rubrica
16.05 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3 - Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.20 La scelta. I Partigiani raccontano Attualità
20.45 Un posto al Sole
21.20 La ruota delle meraviglie Film Drammatico ('17)
23.10 Speciale La scelta. I Partigiani raccontano Att

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Situation Comedy
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rubrica
13.00 Detective In Corsia Telefilm
14.00 Lo Sportello Di Forum Rub
15.35 Un Piedipiatti E Mezzo Film Commedia ('93)
17.00 Il miracolo di Fatima Film Biografico ('17)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Quarto Grado News
0.45 Il Commissario Schumann Telefilm

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini E Donne Talk show
16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20 Scherzi A Parte Show
0.20 Tg5 - Notte News
0.55 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1
7.25 Memole Dolce Memole
7.50 Magica, Magica Emi
8.20 L'Isola Della Piccola Flo
8.45 Kiss Me Licia
9.10 Captain Tsubasa Cartoni
10.00 Flash Telefilm
11.40 Upgrade Quiz
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com
16.15 The Swap Film Commedia ('16)
17.50 La Vita Secondo Jim Situation Comedy
18.10 Camera Café Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 The Twilight Saga: Breaking Dawn Film ('12)
23.35 Juno Film Comm. ('07)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Approfondimento di temi di politica, attualità, economia, nuove tendenze, lavoro e tempo libero.
11.00 L'aria che tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
17.00 Taga Doc Documentario
18.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità

TV8
16.05 Un'amica per Cassie Film Tv ('14)
17.45 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Italia's Got Talent - Best of Show
23.10 Piacere Maisano Show

NOVE
16.20 Torbidi delitti Serie Tv
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Airport Security USA Documentario
20.00 Sono le venti (live) Att
20.30 Deal With It - Stai al gioco
21.25 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
22.45 Accordi & disaccordi (live) Talk show

20 (20)
15.55 Chuck Telefilm
17.35 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20 Chicago Med Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
23.50 Training Day Film Drammatico ('01)
2.00 Mr. Robot Telefilm
3.20 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm

RAI 4 (21)
14.30 Criminal Minds Serie Tv
15.15 Cold Case Serie Tv
16.00 Doctor Who Serie Tv
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
19.05 Senza Traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Banlieue 13 Film Azione ('04)
22.45 Banlieue 13 - Ultimatum Film Azione ('09)
0.25 Wonderland Rubrica
0.55 Supernatural Serie Tv
2.25 Cold Case Serie Tv

IRIS (22)
10.20 Michael Collins Film Drammatico ('96)
12.50 Il gioco della paura Film Tv Azione ('06)
14.45 Andromeda Film Thr ('71)
17.10 American Graffiti 2 Film Commedia ('79)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm
21.00 Blue Jasmine Film Drammatico ('13)
23.05 Arabesque Film Avventura ('66)

RAI 5 (23)
14.30 Il cielo, la terra, l'uomo Documentario
15.00 Racconti di luce Documentario
15.25 Gli amori inquieti Teatro
17.25 Elektra Opera
19.05 Gli Imperdibili Rubrica
19.10 Rai News - Giorno News
19.15 L'altro '900 Doc
20.15 Ghost Town Doc
21.15 Art Night (1ª Tv) Doc
23.15 Save the Date Rubrica
23.45 Nessun Dorma Documentario

RAI MOVIE (24)
14.20 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
15.45 Gli imperdibili Rubrica
15.50 Gli implacabili Film Western ('55)
18.00 Minnesota Clay Film Western ('64)
19.40 La ragazza del palio Film Commedia ('57)
21.25 Premio David di Donatello 2020 Evento
23.20 Gomorra Film Drammatico ('08)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Guardia Costiera Serie Tv
17.20 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.20 Il Restauratore Serie Tv
21.20 La Strada Di Casa Serie Tv
23.10 Uniche Rubrica
23.40 Luisa Spagnoli Film Tv Drammatico ('16)
2.05 Blu Notte Rubrica
3.45 Allora In Onda Rubrica
4.20 Guardia Costiera Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6 Show
16.10 Fratelli in affari Show
17.05 Buying & Selling Doc
17.55 Fratelli in affari Show
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare UK
19.40 Affari al buio Doc
20.30 Affari di famiglia Show
21.20 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09)
23.05 Groupie sesso a domicilio Film Drammatico ('71)

PARAMOUNT (27)
14.20 Frankie Drake Mysteries Serie Tv
15.10 Padre Brown Serie Tv
16.50 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm
19.40 La Tata Situation Comedy
21.10 Ember - Il mistero della città di luce Film Avventura ('08)
23.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 News
20.50 Guerra e Pace Attualità
21.10 Io rom romantica Film Commedia ('14)
22.40 Effetto Notte Rubrica

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
22.20 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
0.50 La Mala Educaxxxion Talk show
2.05 I menù di Benedetta Rubrica

LA 5 (30)
14.40 The Vampire Diaries Telefilm
16.15 Everwood Telefilm
17.55 Così è la vita Film Commedia ('11)
19.45 Uomini E Donne Talk show
21.10 Partner perfetto.com Film Commedia ('05)
23.00 Uomini E Donne Talk show
0.20 Pizza Girls Real Tv
0.40 The Vampire Diaries Telefilm

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rubrica
8.55 Malati di pulito Rubrica
11.55 Cortesie per gli ospiti Show
14.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
18.25 Cortesie per gli ospiti Show
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22.30 The Bad Skin Clinic Rubrica
5.05 Piedi al limite Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The Mentalist Telefilm
16.20 Monk Telefilm
17.55 The Closer Telefilm
19.40 The Mentalist Telefilm
21.10 The Mentalist Telefilm
22.40 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1.35 Close To Home I-Giustizia Ad Ogni Costo Telefilm
3.00 Tgcom24 News
3.05 Wallander II: La Violoncellista Film Tv ('09)

DMAX (52)
14.20 Banco dei pugni Rubrica
16.00 Swords: pesca in alto mare Pesca
17.45 Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.35 Nudi e crudi Rubrica
21.25 Big con Richard Hammond (1ª Tv) Rubrica
22.20 Big con Richard Hammond Rubrica
23.15 Ingegneria impossibile (1ª Tv) Rubrica
0.15 Drug Wars Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: Rodolfo Bisatti. Paolo Venier. Franco Oss Noser; **14.10:** Chi è di scena: "Il sofa' delle muse leggere"; 15.00: Gr FVG **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30 Gr FVG**
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Due iniziative della Comunità Autogestita della Nazionalità italiana con la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano.
Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr; Calendarietto e lettura programmi; **8.30:** Prvomajska budnica; **10.10:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, lettura programmi; segue Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **14.50:** Rubrica linguistica; **15.00:** #Bumerang; **16:** Barkovlje, Koncert pd zvezdami, Vlado Kreslin z iztokom Cergolom; Music box; **17.30:** Libro aperto: Natalia Ginzburg: Lessico famigliare - 15.a pt; Music box; **18:** Avenimenti culturali; Music box; **18.59: Segnale orario; 19:** Gr; **19.20:** Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle Cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Play Deejay
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back

CAPITAL
14.00 Master Mixo
16.00 Maryland
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
21.00 Rock the Night
23.00 Pop the '90s

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 m2Orbital

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Se fossi in te Film Sky Cinema Comedy
21.00 La promessa dell'alba Film Sky Cinema Drama
21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Romance
21.00 Scary Stories to Tell in the Dark Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
16.10 Case da milionari LA Doc
17.00 La guerra delle Spa Show
18.00 Matrimonio a prima vista Italia Show
19.05 MasterChef Italia Show
20.20 Cuochi d'Italia Show
21.15 E poi c'è Cattelan Live Show
22.20 E poi c'è Cattelan Live Show

SKY ATLANTIC
15.05 Merlin Telefilm
16.45 Vikings Telefilm
18.25 Diavoli - Borghi Vs Dempsey - Speciale Rubrica
18.40 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.20 Diavoli Telefilm
21.15 Diavoli (1ª Tv) Telefilm
22.15 Diavoli (1ª Tv) Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Cinema
21.15 Mia moglie è una bestia Film Cinema Comedy
21.15 Dolce Novembre Film Cinema Emotion
21.15 The Killing Jar - Situazione Critica Film Cinema Energy

PREMIUM ACTION
14.05 Izombie Telefilm
14.50 The 100 Telefilm
15.40 Mr. Robot Telefilm
16.50 The Last Ship Telefilm
17.40 Izombie Telefilm
18.25 The 100 Telefilm
19.15 Mr. Robot Telefilm
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 Arrow (1ª Tv) Telefilm
22.05 Supergirl Telefilm

PREMIUM CRIME
16.20 Dark Blue Telefilm
17.05 Deception Telefilm
17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
18.45 Person Of Interest Tf
19.35 Dark Blue Telefilm
20.25 Deception Telefilm
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
22.00 Major Crimes Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.45 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Tai Chai 2020
11.00 La tv dei piccoli
11.30 Chef Franco
11.35 Lezioni di yoga
12.30 Il notiziario straordinario Coronavirus
15.30 Lezioni di yoga
16.00 La tv dei piccoli
16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
19.00 Sveglia Trieste - zumba
19.30 Il notiziario straord. Coronavirus
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
24.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 Bellitalia
15.00 L'Universo è...
15.30 City Folk
16.00 Petrarca
16.30 Eco futuro
17.00 K2 collezione
17.25 Vedute istriane
18.00 Programma in lingua slo.
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Le parole più belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Tech Princess
22.35 L'appuntamento collezione.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile in prevalenza per velature ad alta quota. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	13/15
massima	22/24	18/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

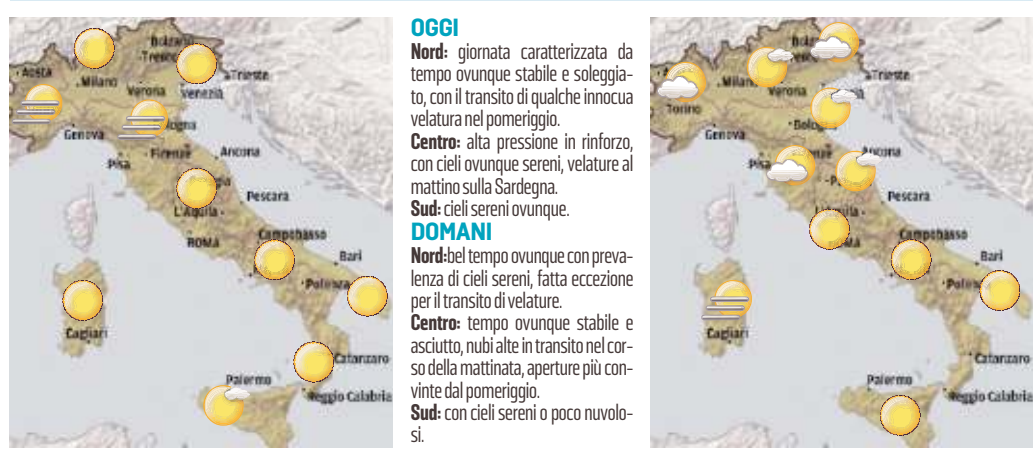
DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Grado · Lignano · TRIESTE · Capodistria

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Saranno possibili maggiori annuvolamenti specie verso Cadore e Comelico. Venti a regime di brezza con fasi di vento da sud moderato in giornata sulla costa.

Tendenza per domenica: cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile o nuvoloso sui monti. Vento moderato da sud.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	14/16
massima	22/24	19/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: giornata caratterizzata da tempo ovunque stabile e soleggiato, con il transito di qualche innocua velatura nel pomeriggio.
Centro: alta pressione in rinforzo, con cieli ovunque sereni, velature al mattino sulla Sardegna.
Sud: cieli sereni ovunque.

DOMANI

Nord: bel tempo ovunque con prevalenza di cieli sereni, fatta eccezione per il transito di velature.
Centro: tempo ovunque stabile e asciutto, nubi alte in transito nel corso della mattinata, aperture più convinte dal pomeriggio.
Sud: con cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,2	17,2	52%	8 km/h	Pordenone	8,6	22,8	NP	7 km/h
Monfalcone	10,1	19,7	54%	8 km/h	Tarvisio	0,1	21,1	61%	5 km/h
Gorizia	7	21,5	55%	5 km/h	Lignano	13,7	18,8	NP	14 km/h
Udine	7,9	21,8	64%	6 km/h	Gemona	9	22,1	58%	9 km/h
Grado	12,3	17,9	NP	8 km/h	Piancavallo	0,2	11,2	82%	5 km/h
Cervignano	7,8	22,5	59%	6 km/h	Forni di Sopra	4,3	20,2	69%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	16	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	15	0,10 m
Grado	quasi calmo	16	0,10 m
Lignano	quasi calmo	15	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	18
Atene	14	19
Barcellona	16	20
Belgrado	8	19
Berlino	6	16
Bruxelles	5	20
Budapest	9	18
Copenaghen	7	13
Francoforte	4	20
Ginevra	7	21
Klagenfurt	6	22
Lisbona	16	24
Londra	5	21
Lubiana	3	21
Madrid	13	26
Mosca	11	18
Parigi	6	21
Praga	7	18
Salisburgo	8	19
Stoccolma	2	13
Varsavia	4	15
Vienna	9	20
Zagabria	7	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	11	19
Aosta	9	24
Bari	15	17
Bologna	11	24
Bolzano	10	24
Cagliari	16	27
Catania	13	22
Firenze	9	25
Genova	14	22
L'Aquila	6	20
Messina	15	21
Milano	13	24
Napoli	15	22
Palermo	15	23
Perugia	9	21
Pescara	10	18
R. Calabria	15	21
Roma	13	25
Taranto	16	22
Torino	15	23
Treviso	9	23
Venezia	11	20
Verona	12	24

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La madre dei cuccioli - **5** La Alt ex top model - **10** Ampi vestiboli - **11** Facile da masticare - **12** Si dà agli sconosciuti - **13** Piovve sugli Ebrei - **14** La nemica dei serpenti - **16** Il ferro del chimico - **17** Come il cielo scoperto - **18** Fiume del Giura - **19** Il gigante ucciso da Davide - **20** Un osso del braccio - **21** Bruciato - **22** Giace in magazzino - **24** Il Ponti illustre architetto - **25** Un oggetto di cancelleria - **27** Trasformano la cavia in carpa - **28** Imbarcazione lacustre - **30** Si infila nell'occhiello - **31** Banca vaticana (sigla) - **32** Costituiscono i funghi - **34** La scritta in cima alla Croce - **35** Il Calvino scrittore - **36** Ha scritto *Dona Flor e i suoi due mariti*.

VERTICALI: 1 Si perde agitandosi - **2** Donna senza fede - **3** Aggressivo - **4** La fine delle munizioni - **5** Gli euro... verdi - **6** La Magnani del cinema - **7** Silvia vestale - **8** Coda del labrador - **9** Confina con l'Alsazia - **11** I contatori degli autisti - **13** Vi si attaccano i quadri - **15** Freddo polare - **16** Sottile ed elegante - **18** Così un tipo di pila - **19** L'aderenza dello pneumatico al fondo stradale - **20** Si aprono per lo scrutinio - **21** Frutti come le arance - **23** Può esserlo una fondazione - **25** Il nome di Maldini - **26** Un metallo radioattivo - **28** Jessica attrice di *The illusionist* - **29** Un nobile della Camera dei Pari - **30** Il gruppo con la Fiat - **33** In mezzo alla comitiva - **34** Nel primo e nell'ultima.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 maggio 2020
è stata di 21.378 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Qualche piccolo progresso nel settore economico, buone idee e gran voglia di fare e di realizzare. Sforzatevi di essere più obiettivi nei giudizi.

TORO
21/4 - 20/5
Vi sentite molto intraprendenti ed attivi. Sapete organizzarvi con grande abilità. Solo la situazione privata richiede qualche attenzione in più. Sappiatevi venire incontro.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nei confronti delle persone che vi sono vicine non dovete essere troppo esigenti. Non fate nulla che possa turbare la serenità che si è creata.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un impedimento non vi permetterà di realizzare un vostro sogno. La vita sentimentale comincerà ad offrirvi presto quelle sicurezze di cui avete bisogno. Fiducia.

LEONE
23/7 - 23/8
Fate valere le voostre idee con fermezza. Anche in amore dovrete prendere immediatamente una decisione definitiva, in un senso o nell'altro. Coraggio.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un vostro progetto merita un ulteriore momento di riflessione.
Potreste modificarlo e renderlo attuabile. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Valutate con molta attenzione una richiesta delle persone di famiglia e se non si tratta di un capriccio soddisfate il loro desiderio anche a costo di un piccolo sacrificio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Impegnatevi seriamente, ma senza dare fondo alle vostre energie. Anzi approfittate delle ore libere per recuperare le forze. Serata piacevole in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta. Eventualmente telefonate a un amico fidato per un consiglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
L'irritazione con cui vi sveglierete in mattinata non dipende da un malessere, ma dalla scarsa conoscenza dei problemi di cui vi dovrete occupare oggi. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
L'intervento inaspettato della persona amata vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete quindi la calma ed attendete gli eventi.

PESCI
20/2 - 20/3
Qualsiasi cosa vi accingiate a fare, affrontatela con molta serietà. La parola leggerezza deve essere bandita, per oggi, dal vostro vocabolario. Non correte rischi inutili.